

# ◎ MISURARE IL PROGRESSO

---

traduzioni di  
Stefano De Cicco

---

# Un progresso troppo lento

L'Africa Sub-Sahariana al tasso attuale di crescita riuscirà a soddisfare i suoi bisogni fondamentali solamente nel 2353, l'Asia Centrale nel 2042 e, ad eccezione di Europa e Nord America, nessuna delle altre regioni raggiungerà i livelli minimi prima del 2022.

La povertà è e continuerà a essere rappresentata dall'impossibilità di accedere a beni e servizi fondamentali al benessere dell'individuo. Misurarla attraverso parametri monetari ci dà una fotografia solo approssimativa del fenomeno, come se tutti questi bisogni fondamentali potessero essere soddisfatti comprandoli sul mercato. Così facendo la povertà diventa endogena al sistema capitalistico, in cui i soldi "possono tutto". Ecco che continuare a misurarla attraverso l'intermediario monetario diventa di conseguenza un modo molto conveniente per non calcolarla tramite la misura diretta del livello di benessere di una persona.

Dall'altra parte, chi di noi considera che la povertà sia un fenomeno a più dimensioni e che molte di queste debbano essere affrontate con un'impostazione basata sui diritti delle persone (e non sui mercati) ritiene anche che il benessere di un Paese possa essere valutato e monitorato studiando il grado di accesso ai beni e ai servizi che questi diritti garantiscono, indipendentemente dai modi in cui questi vengono ottenuti.

Social Watch, per misurare il benessere di una persona, ha monitorato un gruppo importante di dimensioni attraverso statistiche disponibili a livello internazionale. Sebbene manchino dei campi rilevanti, tuttavia quelli analizzati sono piuttosto esaurienti. Sulla base della situazione di una nazione in ognuna di queste aree è stato possibile determinarne i livelli e monitorare i progressi.

La creazione dell'Indice delle Capacità di Base (BCI) ha semplificato questo compito. Basandosi su indicatori fondamentali per i quali, nella

maggior parte dei Paesi, sono disponibili molti dati, l'Indice ha permesso di seguire più da vicino l'andamento di ciascun Paese in base ai bisogni minimi dei suoi cittadini.

Un livello soddisfacente nell'Indice BCI non implica un alto grado di sviluppo sociale. Significa solo che un Paese è riuscito a garantire quei bisogni minimi essenziali indispensabili a raggiungere un livello maggiore di benessere. Come è stato sottolineato fin dall'inizio, un livello massimo nell'Indice non è un punto di arrivo ma di partenza.

### L'Indice delle Capacità di Base come strumento

Social Watch ha individuato nell'Indice un modo per misurare la povertà che non si basasse sul reddito<sup>1</sup>.

Gli indicatori di povertà maggiormente utilizzati a livello internazionale sono le stime di Banca Mondiale delle persone che vivono con meno di uno o due dollari al giorno, o la classifica del Programma sullo Sviluppo delle Nazioni Unite che si basa sull'Indice di Sviluppo Umano, che unisce dati riguardanti il reddito con indicatori sulla salute e l'istruzione. Costruire un Indice BCI è più

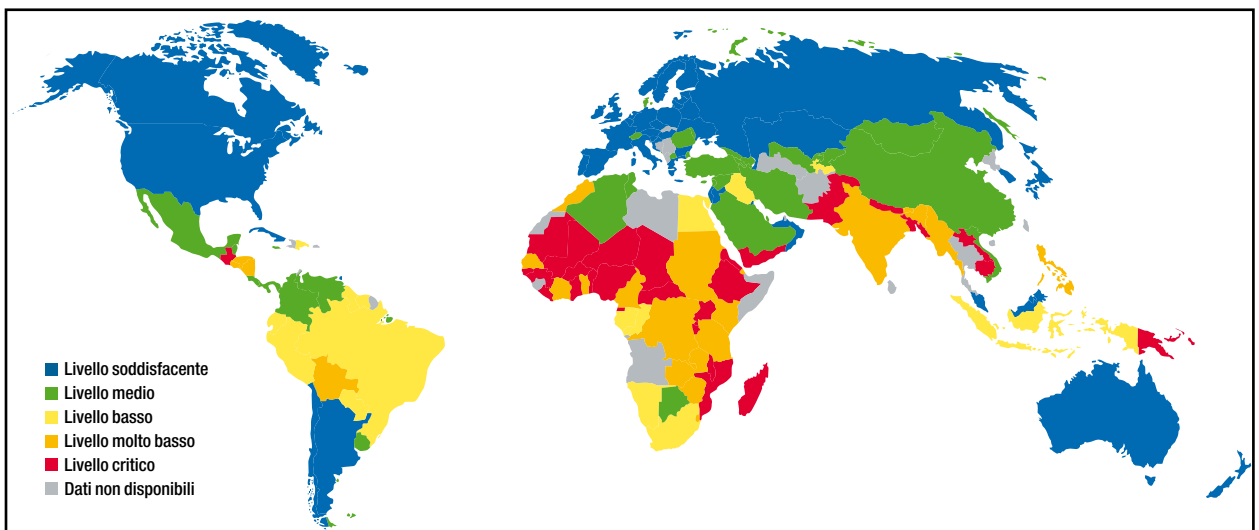
semplice, ed è anche più facile implementarlo a livello infranazionale e municipale senza necessariamente dover ricorrere a costose indagini come quelle degli indici basati sul reddito.

L'Indice delle Capacità di Base, non utilizzando lo strumento del reddito, è dunque coerente con la definizione di povertà fondata sulla privazione delle capacità e sul rifiuto dei diritti umani.

L'Indice si basa su tre indicatori: la percentuale di bambini che completa la quinta elementare, la sopravvivenza fino al quinto anno d'età (basata sulla mortalità infantile al di sotto dei cinque anni), e la percentuale di nascite assistite da personale sanitario qualificato. Le diverse dimensioni trattate da questi indicatori sono l'oggetto di obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale (istruzione, salute infantile e salute riproduttiva). Le ricerche mostrano inoltre che, come indice riassuntivo, il BCI fornisce una visione d'insieme coerente con l'andamento dello stato di salute e del livello di istruzione di una data popolazione.

Per raggiungere un livello massimo nell'Indice BCI tutte le donne dovrebbero ricevere assistenza medica durante il parto, nessun bambino dovrebbe abbandonare la scuola prima di aver completato la quinta elementare, e la mortalità infantile dovrebbe calare al livello minimo di meno di cinque decessi ogni mille bambini che nascono. Questi indicatori, essendo strettamente connessi alle possibilità che un membro della società dovrebbe avere per raggiungere livelli maggiori di sviluppo umano e collettivo, e riguardando soprattutto i membri più giovani di una società,

<sup>1</sup> La formulazione attuale dell'Indice BCI è stata sviluppata dal team di ricerca Social Watch sulla base di un'idea, l'"Indice della Qualità della Vita", concepita da Action for Economic Reforms per il gruppo Social Watch delle Filippine. Quest'Indice a sua volta deriva dall'approccio delle capacità per la misurazione della povertà (*Capability poverty measure*, CPM) proposto dal professore Amartya Sen e diffuso dall'Indice di Sviluppo Umano del Programma sullo Sviluppo delle Nazioni Unite.



**TABELLA 1. BCI e sua evoluzione in base al livello dell'Indice di ogni nazione**

LIVELLO CRITICO		LIVELLO MOLTO BASSO			LIVELLO BASSO			LIVELLO MEDIO			LIVELLO SODDISFACENTE			
Paese	BCI	Evoluzione del BCI	Paese	BCI	Evoluzione del BCI	Paese	BCI	Evoluzione del BCI	Paese	BCI	Evoluzione del BCI	Paese	BCI	Evoluzione del BCI
Chad	42	←	Cameroon	70	←	Zimbabwe	80		Vietnam	90	→	Denmark	98	←
Afghanistan	52		Gambia	70	→	Bolivia	80	→	Colombia	90	→	Sri Lanka	98	
Niger	52	←	Kenya	71	→	Guyana	81	←	Cook Islands	90		Kazakhstan	98	→
Rwanda	53	→	Togo	71		Solomon Islands	82		China	90		Argentina	98	→
Ethiopia	54	→	Senegal	71	→	Sao Tome & Prin.	82		Panama	91		New Zealand	98	
Bangladesh	57		India	71	→	Gabon	82	→	Singapore	92		St Lucia	98	
Burundi	58	→	Lesotho	72		Ecuador	83	→	Iran	92	←	Mauritius	98	
Lao, PDR	58	→	Nicaragua	72	→	Iraq	83	→	Brazil	92		Kuwait	98	→
Equatorial G.	59		Zambia	73	→	Indonesia	84	→	Grenada	92	←	Libya	98	
Uganda	59		Tanzania	73	→	Tajikistan	85		Botswana	92		Russian Federation	98	→
Timor-Leste	60		Djibouti	75		Azerbaijan	85	←	Turkey	92	→	Ukraine	98	→
Guinea-Bissau	61		Sudan	76	←	Namibia	85	←	Cape Verde	93		Bulgaria	99	→
Sierra Leone	61		Burma/Myanmar	76	→	Paraguay	85	→	Belize	93	→	Fiji	99+	→
Madagascar	61		Swaziland	77		Suriname	86	←	St Vincent and Gren.	93		United Arab Em.	99+	
Yemen	61	←	Philippines	77	→	Peru	86	→	Marshall Islands	93		United States of Am.	99+	→
Angola	62		Honduras	78	→	Maldives	86	→	Syria	94	→	United Kingdom	99+	→
Malawi	62	←	Bhutan	78	→	Vanuatu	87	←	Algeria	94		Cuba	99+	
Nigeria	63		Comoros	79	→	Dominican Rep.	88		Albania	94	←	Belgium	99+	→
Pakistan	64	→	El Salvador	79	→	Kiribati	88		Mexico	94	→	Barbados	99+	→
Burkina Faso	64	→	Congo, Rep.	79		Egypt	88	→	Costa Rica	95	←	Bahamas	99+	
Cent. African R.	65		Côte d'Ivoire	79	→	Tuvalu	89		Venezuela	95		Belarus	99+	→
Liberia	65		Morocco	79	→	South Africa	89	→	Tonga	95		Oman	99+	→
Nepal	65	→				Georgia	89	←	Trinidad and Tobago	95	←	Bahrain	99+	
Mozambique	66	→							Jamaica	95	→	Palau	99+	
Mauritania	66								Kyrgyzstan	95		Latvia	99+	→
Guinea	66								St Kitts and Nevis	95		Malaysia	99+	
Ghana	66								Tunisia	95	→	Lithuania	99+	→
Cambodia	66	→							Lebanon	95	→	Hungary	99+	
Eritrea	67	→							Mongolia	96		Croatia	99+	→
Papua N. G.	68	→							Armenia	96	→	Canada	99+	→
Benin	68	←							Romania	96	←	Portugal	99+	→
Guatemala	68	→							Macedonia	96		France	99+	
Mali	69	→							Moldova	96		Japan	99+	→
Congo, DR	69								Qatar	96		Slovenia	99+	→
									Thailand	96		Cyprus	99+	
									Uruguay	96		Spain	99+	→
									Saudi Arabia	97	→	Czech Republic	99+	
									Slovakia	97		Estonia	99+	
									Switzerland	97		Australia	99+	→
									Samoa	97		Italy	99+	
									Dominica	97	→	Korea, Rep.	99+	
									Luxembourg	97	←	Greece	99+	→
									Jordan	97		Poland	99+	
												Brunei Darussalam	99+	→
												Malta	99+	
												Chile	99+	
												Netherlands	99+	
												Finland	99+	
												Israel	99+	
												Ireland	99+	
												Iceland	99+	
												Sweden	99+	→
												Norway	99+	
												Germany	99+	→

NOTA: I Paesi con un valore maggiore di 99 hanno già raggiunto un livello BCI di 99 nel 2000.

**Legenda:** ← Forte regressione   ← Regressione   || Stagnazione   → Lieve progresso   → Progresso significativo

favoriscono di conseguenza lo sviluppo futuro.

L'utilità del BCI risiede nel fatto che sia strettamente legato ai dati su altre capacità umane riguardanti lo sviluppo sociale di un Paese. L'Indice assegna un punteggio per ogni nazione, rendendo così possibile un confronto con le altre e una valutazione dei suoi progressi nel tempo.

L'Indice delle Capacità di Base del 2008 è stato calcolato su 176 Paesi, che sono stati poi raggruppati secondo varie categorie. Le situazioni più gravi si riscontrano nei Paesi con dei punteggi *critici* nella scala BCI (meno di 70 punti). Nella categoria *molto basso* (da 70 a 79 punti) si trovano quei Paesi con molte difficoltà nel rimuovere gli ostacoli che impediscono il benessere della popolazione. I Paesi con punteggio *basso* (da 80 a 89) riescono solo a metà a soddisfare i bisogni primari, e il loro andamento varia a seconda degli aspetti dello sviluppo che si prendono in considerazione. Le nazioni che sono riuscite a soddisfare la gran parte o tutte le capacità fondamentali delle loro popolazioni hanno avuto i valori più alti dell'Indice (*medio*, da 90 a 97 punti, e *soddisfacente*, da 98 a più di 99). Come è stato già detto, l'appartenenza a questi due gruppi non implica che ci sia un forte sviluppo, ma che vengano soddisfatti dei livelli minimi di benessere.

### Progressi recenti

L'indice del 2008 si basa sui dati disponibili più recenti (a partire dal 2005). I progressi si sono calcolati facendo riferimento all'Indice 2004, che si basa su dati del 2000. 24 Paesi (il 15% del totale) ha fatto dei passi indietro, 56 (il 57%) non ha avuto cambiamenti significativi durante il periodo analizzato.

Alcuni Paesi dell'Asia Orientale e del Pacifico, dell'America Latina e dei Caraibi hanno avuto delle battute d'arresto nel campo delle loro capacità fondamentali; tuttavia, i Paesi dell'Indice che hanno subito la maggiore regressione si trovano nel gruppo dell'Africa Sub-Sahariana. In sette casi questa ha sfiorato picchi di oltre il 5% del valore BCI. Ciò che è allarmante in questi casi è che i Paesi stanno regredendo da livelli di BCI già *bassi*, *molto bassi*, o *critici*. Queste nazioni, di conseguenza, hanno visto ingrandirsi il divario che già le separava dal resto del mondo (Tabella 2).

### Differenze a livello regionale

All'interno della stessa regione possono riscontrarsi realtà diverse, sia osservando i livelli raggiunti nell'Indice, sia i progressi registrati da questo. Nello stesso gruppo coesistono regioni che riescono a soddisfare quasi pienamente le capacità fondamentali e dove le preoccupazioni legate allo sviluppo sociale trascendono i livelli minimi indispensabili alla sopravvivenza, con regioni i cui livelli di soddisfazione delle capacità fondamentali sono molto distanti dalla soglia minima.

L'enormità del divario evidenziata dall'Indice tra i valori di Europa e Nord America (oltre il 99) e quelli dell'Africa Sub-Sahariana e dell'Asia Meridionale (vicini al 70) è numericamente già di per

## NOTA TECNICA: LA COSTRUZIONE DELL'INDICE DELLE CAPACITÀ DI BASE PER PAESE

Indicatori che costituiscono il BCI:

- Percentuale di bambini del primo anno della scuola primaria che raggiungono il quinto anno
- Mortalità infantile tra i bambini al di sotto dei cinque anni
- Percentuale di nascite assistite da personale sanitario qualificato

Per far sì che ogni Paese avesse dati sufficienti per costruire l'Indice sono stati assegnati dei valori ad alcuni indicatori laddove ce n'era bisogno; nello specifico, per ciascun indicatore "carente" sono stati dati i valori medi della regione in cui il Paese si trova.

L'Indice è stato calcolato utilizzando la media non pesata dei valori originali dei tre indicatori in questione (nel caso della mortalità infantile si è fatta precedentemente una trasformazione diretta).

Per semplificare i calcoli, a tutti e tre gli indicatori è stato dato lo stesso peso.

La salute infantile è rappresentata come I1 = (100 - M), il tasso di sopravvivenza fino ai cinque anni di età dove M è il tasso (espresso in percentuale) di mortalità al di sotto dei cinque anni o la probabilità di morte nei primi cinque anni di vita espressa ogni 1000 nascite.

L'istruzione è rappresentata come I2, che sta per la percentuale di bambini iscritti alla prima elementare che riesce a completare regolarmente la quinta elementare.

La salute riproduttiva è espressa come I3, valore che esprime la percentuale di nascite assistite da personale sanitario qualificato (dottori, infermieri, levatrici).

Il valore BCI di un Paese si ottiene quindi facendo una semplice media di queste tre componenti:

$$BCI = (I1 + I2 + I3) / 3$$

TABELLA 2. Numero di Paesi divisi in base al livello attuale di BCI e loro evoluzione dal 2000

		Livello critico	Livello molto basso	Livello basso	Livello medio	Livello alto	Totale
Forte regressione	←	2	1	4	0	0	7
Regressione	←	3	1	2	8	0	14
Stagnazione		8	4	4	18	22	56
Lieve progresso	→	8	8	6	8	25	55
Progresso significativo	→	5	8	3	4	1	21
Totale		26	22	19	38	48	153

TABELLA 3. Cambiamenti nell'Indice BCI per regione (%)

Regione	BCI 2008	Cambiamento dal 2000 agli ultimi dati disponibili (%)
Sub-Saharan Africa	70	0.7
South Asia	71	6.6
East Asia & Pacific	88	1.9
Latin America & Caribbean	90	1.4
Middle East & North Africa	92	1.6
Central Asia	93	0.6
Europe	98	0.5
North America	99	3.1

sé molto preoccupante. Queste cifre si riferiscono esclusivamente alla soddisfazione dei bisogni fondamentali di cui ogni essere umano dovrebbe essere in grado di godere. La situazione tuttavia è ancor più grave: livelli critici nell'Indice BCI rispecchiano infatti serie difficoltà in ogni campo dello sviluppo sociale. Ad esempio, guardando solo alle componenti dell'Indice (quelle direttamente connesse alle dimensioni dello sviluppo sociale analizzate da Social Watch): in alcuni di

questi Paesi solo nel 5% delle nascite è presente personale medico qualificato; un bambino ogni quattro muore prima dei cinque anni di età e, con un po' di fortuna, poco più della metà dei bambini che iniziano la scuola riescono a completare la quinta elementare.

Con quasi venti punti in più dei Paesi appena presi in esempio troviamo Asia Orientale e Pacifico, America Latina e Caraibi, Medioriente e Nord Africa, e Asia Centrale, con valori (da 88 a 93) che

sebbene più alti, sono comunque preoccupanti. In queste regioni le capacità minime sono ancora lontane dall'essere soddisfatte. Le sole aree che hanno dei livelli soddisfacenti nell'Indice BCI sono l'Europa e il Nord America.

Ancor più scoraggiante è l'analisi dell'evoluzione di questi livelli: tranne che per l'Asia Meridionale, che ultimamente ha visto dei cambiamenti piuttosto favorevoli, tutte le regioni mostrano dei modelli di crescita molto irregolari. L'Asia Meridionale, nonostante abbia compiuto grandi passi negli ultimi anni rispetto ai livelli molto bassi di qualità della vita da cui era partita, tuttavia versa in una situazione ancora estremamente critica, a malapena al di sopra di quella dell'Africa Sub-Sahariana (Tabella 3).

Allo stesso modo per l'Africa Sub-Sahariana, che già aveva valori molto bassi (70 nella scala BCI), si escludono miglioramenti a breve, medio e lungo termine. La media del tasso di progresso è infatti dello 0,7%.

### Un futuro scoraggiante

Negli anni Novanta, al Summit Mondiale sullo Sviluppo Sociale tenutosi a Copenaghen si stabilirono degli obiettivi in un tentativo di ottenere dei miglioramenti in tutti i campi dello sviluppo sociale. Durante il Millennium Summit del 2000 si rilanciarono alcuni di questi obiettivi, abbassando anche alcune delle aspirazioni. Le iniziative e le

TABELLA 4. Previsioni dell'Indice BCI per regione							
	BCI 2000	BCI 2008	BCI 2015	ANNO IN CUI SI RAGGIUNGERÀ IL BCI			
				BCI 70	BCI 80	BCI 90	BCI 98
Sub-Saharan Africa	69	70	70		2133	2256	2353
South Asia	64	71	85			2018	2022
Middle East & North Africa	90	92	93				2032
Latin America & the Caribbean	88	90	93				2027
East Asia & the Pacific	86	88	91				2031
Central Asia	92	93	94				2042
North America	96	99	99				
Europe	98	98	99				
	CRITICO	MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	SODDISFACENTE		

campagne di promozione lanciate per mostrare al mondo che la povertà era un problema furono dei successi. Ciò che seguì fu invece scoraggiante. Nel 2000 non avevamo ancora completato ciò che era stato intrapreso nel 1990; i dati fanno pensare che non ci si riuscirà neanche per il 2015. È ragionevole pensare che, una volta che sarà confermato il fallimento degli obiettivi del Millennium Summit, nel 2014 assisteremo al lancio di una campagna alternativa per il 2015/2030. Tuttavia, se non si verificheranno cambiamenti sostanziali, gli attuali tassi di progresso non saranno sufficienti. Nella Tabella 4 si possono vedere le previsioni di progresso dell'Indice BCI

regione per regione se le tendenze attuali rimangono inalterate.

L'Africa Sub-Sahariana a questo ritmo raggiungerà il punto di partenza, cioè il soddisfacimento dei bisogni primari, solamente nel 2353, una data quasi inimmaginabile se non ridicola, per arrivare a un livello di sviluppo accettabile.

L'Asia Centrale, il cui tasso di sviluppo è significativamente più alto, raggiungerebbe l'obiettivo 42 anni dopo il Millennium Summit. Ad eccezione di Europa e Nord America nessun'altra regione riuscirà a raggiungere il livello minimo di sviluppo prima del 2022 se il tasso attuale di progresso non aumenta. ■

# L'alto costo dei diritti fondamentali

**Legenda**

**SITUAZIONE ATTUALE** (ultimi dati disponibili)

- Situazione migliore
- Al di sopra della media
- Al di sotto della media
- Situazione peggiore
- Dati insufficienti

**PROGRESSO** (dal 1990 o dall'anno più vicino disponibile)

- Progresso significativo
- Lieve progresso
- Stagnazione
- Regressione
- Forte regressione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (valore BCI, 0-100)	DENUTRIZIONE (%)	NATI SOTTOPESO (%)	MALNUTRIZIONE NEI BAMBINI AL DI SOTTO DEI 5 ANNI (sottopeso per età, %)
—	Afghanistan (52)			39
	Albania (94)	6	7	8
→	Algeria (94)	4	6	4 →
	Angola (62)	35 →	12	31 ←
	Antigua and Barbuda (—)		5	
	Argentina (98)	3	7	4
→	Armenia (96)	24 →	8	4
	Australia (99)	<2.5	7	
	Austria (—)	<2.5	7	
→	Azerbaijan (85)	7 →	12	7
	Bahamas (99)	8	7*	
—	Bahrain (99)		8	9*
→	Bangladesh (57)	30 →	22	48 →
	Barbados (99)	<2.5	13	
	Belarus (99)	4	4	1
	Belgium (99)	<2.5	8*	
→	Belize (93)	4 →	6	7
→	Benin (68)	12 →	16	23 →
	Bhutan (78)		15	19
→	Bolivia (80)	23 →	7	8 →
	Bosnia and Herzegovina (—)	9	5	2
←	Botswana (92)	32 ←	10	13
→	Brazil (92)	7 →	8	6*
	Brunei Darussalam (100)	4	10	
	Bulgaria (99)	8	10	
	Burkina Faso (64)	15 →	16	37 ←
→	Burma/Myanmar (76)	5 →	15	32
←	Burundi (58)	66 ←	11	39
→	Cambodia (66)	33 →	11	36
	Cameroon (70)	26 →	11	19 ←
	Canada (99)	<2.5	6	
	Cape Verde (93)		13*	
→	Central African Republic (65)	44 →	13	29
→	Chad (42)	35 →	22	37
→	Chile (100)	4 →	6	1
→	China (90)	12 →	2	7 →
→	Colombia (90)	13 →	9	7
←	Comoros (79)	60 ←	25	25
←	Congo, DR (69)	74 ←	12	31
→	Congo, Rep. (79)	33 →	13	14 →
—	Cook Islands (90)		3	10*

**NOTA:**  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

**FONTE:**  
Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF ([www.unicef.org/sowc08/](http://www.unicef.org/sowc08/)).

Per un'informazione più dettagliata sugli anni di riferimento, consultare le tabelle disponibili su: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).

**DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:**

**Denutrizione (%):** Percentuale di denutriti sul totale della popolazione. La denutrizione è il risultato dell'assunzione di cibo insufficiente a soddisfare in modo continuo il fabbisogno energetico.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato che un individuo medio ha bisogno di assumere un minimo di 2300 calorie giornaliere per mantenere le funzioni corporee, la salute ed una normale attività. Questo minimo requisito globale di calorie si suddivide in differenziali specifici Paese per Paese in funzione della struttura fisica tipica dell'età e della massa corporea della popolazione.

Ultimi dati disponibili: 2002/2004; evoluzione dal 1990/1992.

**Nati sotto peso (%):** Percentuale di neonati che pesano meno di 2500 grammi, la cui misurazione è stata effettuata nell'arco della prima ora di vita, prima che abbia luogo una significativa perdita di peso post-natale. A causa dei cambiamenti nella metodologia delle fonti la costruzione della serie di dati presenta problemi di comparazione.

Ultimi dati disponibili: 1999/2006.

**Malnutrizione nei bambini al di sotto dei 5 anni (sottopeso per età, %):** La percentuale dei bambini sotto i 5 anni il cui peso per età risulta essere meno di -2 deviazioni standard dalla media internazionale di riferimento nell'età da 0 a 59 mesi. La popolazione di riferimento adottata dall'OMS nel 1983 è basata sui bambini degli Stati Uniti, che si assume siano ben nutriti.

Ultimi dati disponibili 1999/2006; evoluzione dal 1990.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (valore BCI, 0-100)	DENUTRIZIONE (%)	NATI SOTTOPESO (%)	MALNUTRIZIONE NEI BAMBINI AL DI SOTTO DEI 5 ANNI (sottopeso per età, %)	
←	Costa Rica (94)	5	7	5*	←
	Côte d'Ivoire (79)	13 →	17	20	←
→	Croatia (99)	7 →	6	1*	
→	Cuba (99)	<2.5 →	5	4	
	Czech Republic (99)	<2.5	7		
	Denmark (98)	<2.5	5		
→	Djibouti (75)	24 →	10	29	
←	Dominica (97)	8 ←	10		
→	Dominican Republic (88)	29	11	5	→
→	Ecuador (83)	6	16	9	→
→	Egypt (88)	4	14	6	→
→	El Salvador (79)	11	7	10	→
	Equatorial Guinea (59)		13	19	
←	Eritrea (67)	75 ←	14	40	
→	Estonia (99)	<2.5 →	4		
→	Ethiopia (54)	46 →	20	38	→
→	Fiji (99)	5 →	10*		
	Finland (100)	<2.5	4		
	France (99)	<2.5	7*		
	French Polynesia (—)	4			
→	Gabon (82)	5 →	14	12	
←	Gambia (70)	29 ←	20	20	
→	Georgia (89)	9 →	7	3	
	Germany (100)	<2.5	7		
→	Ghana (66)	11 →	9	18	→
	Greece (100)	<2.5	8		
	Grenada (92)	7	9		
→	Guatemala (68)	22 ←	12	23	→
→	Guinea (66)	24 →	12	26	
←	Guinea-Bissau (61)	39 ←	24	19	
→	Guyana (81)	8 →	13	14	→
→	Haiti (—)	46 →	25	22	→
→	Honduras (78)	23	10	11	→
	Hungary (99)	<2.5	9		
	Iceland (100)	<2.5	4		
→	India (71)	20 →	30*	46	→
→	Indonesia (84)	6 →	9	28	→
	Iran (91)	4	7*	11*	
	Iraq (83)		15	8	
	Ireland (100)	<2.5	6		
	Israel (100)	<2.5	8		
	Italy (99)	<2.5	6*		
→	Jamaica (95)	9 →	12	4	→
	Japan (99)	<2.5	8		
	Jordan (97)	6	12	4	
←	Kazakhstan (98)	6 ←	6	4	
→	Kenya (71)	31 →	10	20	→
	Kiribati (88)	7	5*	13	
←	Korea, DPR (—)	33 ←	7	23	
	Korea, Rep. (100)	<2.5	4		

**NOTA:**

(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

**FONTE:**

Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF (www.unicef.org/sowc08/).

Per un'informazione più dettagliata sugli anni di riferimento, consultare le tabelle disponibili su: www.socialwatch.org/statistics2008.

**DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:**

**Denutrizione (%):** Percentuale di denutriti sul totale della popolazione. La denutrizione è il risultato dell'assunzione di cibo insufficiente a soddisfare in modo continuo il fabbisogno energetico. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato che un individuo medio ha bisogno di assumere un minimo di 2300 calorie giornaliere per mantenere le funzioni corporee, la salute ed una normale attività. Questo minimo requisito globale di calorie si suddivide in differenziali specifici Paese per Paese in funzione della struttura fisica tipica dell'età e della massa corporea della popolazione. Ultimi dati disponibili: 2002/2004; evoluzione dal 1990/1992.

**Nati sotto peso (%):** Percentuale di neonati che pesano meno di 2500 grammi, la cui misurazione è stata effettuata nell'arco della prima ora di vita, prima che abbia luogo una significativa perdita di peso post-natale. A causa dei cambiamenti nella metodologia delle fonti la costruzione della serie di dati presenta problemi di comparazione. Ultimi dati disponibili: 1999/2006.

**Malnutrizione nei bambini al di sotto dei 5 anni (sottopeso per età, %):** La percentuale dei bambini sotto i 5 anni il cui peso per età risulta essere meno di -2 deviazioni standard dalla media internazionale di riferimento nell'età da 0 a 59 mesi. La popolazione di riferimento adottata dall'OMS nel 1983 è basata sui bambini degli Stati Uniti, che si assume siano ben nutriti. Ultimi dati disponibili 1999/2006; evoluzione dal 1990.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (valore BCI, 0-100)	DENUTRIZIONE (%)	NATI SOTTOPESO (%)	MALNUTRIZIONE NEI BAMBINI AL DI SOTTO DEI 5 ANNI (sottopeso per età, %)	
→	Kuwait (98)	5 →	7*	10*	
→	Kyrgyzstan (95)	4 →	5	3	
→	Lao, PDR (58)	19 →	14	40 →	
	Latvia (99)	3	5		
	Lebanon (95)	3	6	4	
	Lesotho (72)	13 →	13	20 ←	
←	Liberia (65)	50 ←		26	
	Libya (98)	<2.5	7*	5*	
	Lithuania (99)	<2.5	4		
	Luxembourg (97)	<2.5	8		
→	Macedonia (96)	5 →	6	2	
←	Madagascar (61)	38 ←	17	42	
→	Malawi (62)	35 →	13	19 →	
→	Malaysia (99)	3	9	8 →	
→	Maldives (86)	10 →	22	30	
	Mali (69)	29	23	33	
	Malta (100)	<2.5	6		
	Marshall Islands (93)		12		
→	Mauritania (66)	10 →		32 →	
→	Mauritius (98)	5	14	15*	→
→	Mexico (94)	5	8	5 →	
	Micronesia (—)		18	15*	
←	Moldova (96)	11 ←	6	4	
→	Mongolia (95)	27 →	6	6 →	
	Montenegro (—)		4	3	
	Morocco (79)	6	15	10	
→	Mozambique (66)	44 →	15	24	
→	Namibia (85)	24 →	14	24	
→	Nepal (65)	17 →	21	39	
	Netherlands Antilles (—)	13			
	New Caledonia (—)	10			
	New Zealand (98)	<2.5	6		
→	Nicaragua (72)	27 →	12	10	
→	Niger (52)	32 →	13	44	
→	Nigeria (63)	9 →	14	29 →	
	Niue (—)		0		
	Norway (100)	<2.5	5		
	Oman (99)		8	18*	
	Pakistan (64)	24	19*	38	
	Palau (99)		9*		
	Panama (91)	23	10	8*	
	Papua New Guinea (68)		11*		
→	Paraguay (85)	15 →	9	5	
→	Peru (86)	12 →	11	8 →	
→	Philippines (77)	18 →	20	28 →	
	Poland (100)	<2.5	6		
	Portugal (99)	<2.5	8		
	Qatar (96)		10	6*	
	Romania (96)	<2.5	8	3	
	Russian Federation (98)	3	6	3*	

**NOTA:**  
(\* ) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

**FONTE:**  
Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF  
(www.unicef.org/sowc08/).

Per un'informazione più dettagliata sugli anni di riferimento, consultare le tabelle disponibili su:  
www.socialwatch.org/statistics2008.

**DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:**

**Denutrizione (%)**: Percentuale di denutriti sul totale della popolazione. La denutrizione è il risultato dell'assunzione di cibo insufficiente a soddisfare in modo continuo il fabbisogno energetico. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato che un individuo medio ha bisogno di assumere un minimo di 2300 calorie giornaliere per mantenere le funzioni corporee, la salute ed una normale attività. Questo minimo requisito globale di calorie si suddivide in differenziali specifici Paese per Paese in funzione della struttura fisica tipica dell'età e della massa corporea della popolazione. Ultimi dati disponibili: 2002/2004; evoluzione dal 1990/1992.

**Nati sotto peso (%)**: Percentuale di neonati che pesano meno di 2500 grammi, la cui misurazione è stata effettuata nell'arco della prima ora di vita, prima che abbia luogo una significativa perdita di peso post-natale. A causa dei cambiamenti nella metodologia delle fonti la costruzione della serie di dati presenta problemi di comparazione. Ultimi dati disponibili: 1999/2006.

**Malnutrizione nei bambini al di sotto dei 5 anni (sottopeso per età, %)**: La percentuale dei bambini sotto i 5 anni il cui peso per età risulta essere meno di -2 deviazioni standard dalla media internazionale di riferimento nell'età da 0 a 59 mesi. La popolazione di riferimento adottata dall'OMS nel 1983 è basata sui bambini degli Stati Uniti, che si assume siano ben nutriti. Ultimi dati disponibili 1999/2006; evoluzione dal 1990.



Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (valore BCI, 0-100)	DENUTRIZIONE (%)	NATI SOTTOPESO (%)	MALNUTRIZIONE NEI BAMBINI AL DI SOTTO DEI 5 ANNI (sottopeso per età, %)	
→	Rwanda (53)	33 →	6	23 →	
→	Samoa (97)	4 →	4*		
→	Sao Tome and Principe (82)	10 →	8	9	
	Saudi Arabia (97)	4	11*	14*	
→	Senegal (71)	20 →	19	17 →	
	Serbia (—)		5	2	
→	Seychelles (—)	9 →			
←	Sierra Leone (61)	51 ←	24	30	
	Singapore (91)		8	3	
←	Slovakia (97)	7 ←	7		
	Slovenia (99)	3	6		
→	Solomon Islands (82)	21 →	13*		
	Somalia (—)		11	36	
	South Africa (89)	<2.5	15*	12	
	Spain (99)	<2.5	6*		
→	Sri Lanka (98)	22 →	22	29 →	
→	St Kitts and Nevis (95)	10 →	9		
→	St Lucia (98)	5 →	12		
→	St Vincent and Grenadines (93)	10 →	5		
←	Sudan (76)	26 →	31	41 ←	
→	Suriname (86)	8 →	13	13	
←	Swaziland (77)	22 ←	9	10	
	Sweden (100)	<2.5	4		
	Switzerland (97)	<2.5	6		
	Syria (94)	4	9	10	
←	Tajikistan (85)	56 ←	10	17 →	
	Tanzania (73)	44 ←	10	22 →	
→	Thailand (96)	22 →	9	9	
	Timor-Leste (60)	9	12	46	
→	Togo (71)	24 →	12	26	
	Tonga (95)		3		
→	Trinidad and Tobago (95)	10 →	19	6	
→	Tunisia (95)	<2.5	7	4 →	
→	Turkey (92)	3	16*	4 →	
→	Turkmenistan (—)	7 →	4	11	
	Tuvalu (89)		5		
→	Uganda (59)	19 →	12	20	
	Ukraine (99)	<2.5	4	1	
	United Arab Emirates (99)	<2.5	15*	14*	
	United Kingdom (99)	<2.5	8		
	United States of America (99)	<2.5	8	2*	
→	Uruguay (96)	<2.5 →	8	5	
←	Uzbekistan (—)	25 ←	5	5	
	Vanuatu (87)	11	6		
	Venezuela (95)	18 ←	9	5 →	
→	Vietnam (90)	16 →	7	25 →	
	West Bank and Gaza (—)	16	7	3	
←	Yemen (61)	38 ←	32*	46 ←	
→	Zambia (73)	46	12	20 →	
←	Zimbabwe (80)	47	11	17 ←	

**NOTA:**

(\* I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

**FONTE:**

Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF (www.unicef.org/sowc08/).

Per un'informazione più dettagliata sugli anni di riferimento, consultare le tabelle disponibili su: www.socialwatch.org/statistics2008.

**DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:**

**Denutrizione (%):** Percentuale di denutriti sul totale della popolazione. La denutrizione è il risultato dell'assunzione di cibo insufficiente a soddisfare in modo continuo il fabbisogno energetico. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato che un individuo medio ha bisogno di assumere un minimo di 2300 calorie giornaliere per mantenere le funzioni corporee, la salute ed una normale attività. Questo minimo requisito globale di calorie si suddivide in differenziali specifici Paese per Paese in funzione della struttura fisica tipica dell'età della massa corporea della popolazione. Ultimi dati disponibili: 2002/2004; evoluzione dal 1990/1992.

**Nati sotto peso (%):** Percentuale di neonati che pesano meno di 2500 grammi, la cui misurazione è stata effettuata nell'arco della prima ora di vita, prima che abbia luogo una significativa perdita di peso post-natale. A causa dei cambiamenti nella metodologia delle fonti la costruzione della serie di dati presenta problemi di comparazione. Ultimi dati disponibili: 1999/2006.

**Malnutrizione nei bambini al di sotto dei 5 anni (sottopeso per età, %):** La percentuale dei bambini sotto i 5 anni il cui peso per età risulta essere meno di -2 deviazioni standard dalla media internazionale di riferimento nell'età da 0 a 59 mesi. La popolazione di riferimento adottata dall'OMS nel 1983 è basata sui bambini degli Stati Uniti, che si assume siano ben nutriti. Ultimi dati disponibili 1999/2006; evoluzione dal 1990.

## L'alto costo dei diritti fondamentali

Ogni giorno, nel mondo, ogni 24 ore, 100.000 persone muoiono di fame. 30.000 dei quali bambini sotto i 5 anni. Altri 854 milioni di persone non hanno cibo sufficiente per soddisfare i loro bisogni alimentari di base. Questa situazione di estrema e generalizzata necessità non solo persiste ma si è acuita a causa della crisi alimentare in corso, che affligge particolarmente le regioni più povere del mondo.

I capi di Stato e di governo presenti al Summit Mondiale dell'Alimentazione hanno riaffermato «il diritto di ognuno ad avere accesso a cibo sicuro e nutriente, coerentemente al diritto ad avere cibo adeguato e al fondamentale diritto di ognuno di essere libero dalla fame»<sup>1</sup> impegnandosi per il raggiungimento della sicurezza alimentare e facendo uno sforzo continuativo per sradicare la fame.

Ma se siamo ancora lontani dal raggiungere questo diritto umano fondamentale, lo scenario prossimo è persino più allarmante, in quanto dal 2007 ci sono state enormi impennate nei prezzi del cibo al livello mondiale. Le ragioni di questo sono da ascrivere al cambiamento climatico, a coltivazioni precarie in diverse parti del mondo, specialmente in Australia, alla crescente domanda da parte del mercato asiatico e dei Paesi sviluppati per la produzione di cibo per uso bio-combustibile. Dall'altra parte, con l'aumento costante del prezzo del petrolio aumentano anche i costi ad esso associati, come i fertilizzanti ed il trasporto delle merci.

Questi fattori, insieme alla diminuzione delle riserve alimentari mondiali e alla mancanza di stabilità prodotta dalla speculazione nel mercato azionario, hanno contribuito a creare una situazione finora sconosciuta. Nei Paesi sviluppati l'aumento dei prezzi è diventato la preoccupazione principale delle classi lavoratrici. Secondo la Banca Mondiale, come conseguenza della crisi, circa 100 milioni di persone potrebbero essere a rischio.

Il cambiamento climatico e la domanda mondiale di bio-energia costituiscono delle sfide per la sicurezza alimentare. L'impatto del cambiamento climatico sulla produzione agricola, data la differenza tra la disponibilità di acqua, di terra, la bio-diversità e le funzioni dell'ecosistema terrestre, causa grande incertezza nell'intera catena alimentare. Secondo la FAO, il cambiamento climatico avrà conseguenze sulla sicurezza alimentare mondiale e, per il 2050, intaccherà la disponibilità di cibo per 9 miliardi di persone.

La sempre maggiore competizione riguardo le risorse agricole per la produzione di bio-energia, esercita, a lungo termine, una pressione insostenibile per le risorse naturali. Quindi, è necessario creare approcci che tengano conto delle interrelazioni tra la sicurezza alimentare e la sostenibilità socio-economica ed ambientale, e che assicurino inoltre lo sviluppo di politiche che proteggano la sicurezza alimentare nel contesto

1 FAO, Comitato sulla Sicurezza Alimentare Mondiale, "Incremento della volontà politica di combattere la fame". 27<sup>a</sup> Sessione, Roma, 28 maggio - 1 giugno 2001.

TABELLA 1. Medie per indicatore dei Paesi nelle migliori o peggiori situazioni relative riguardo alla sicurezza alimentare

		Malnutrizione nei bambini al di sotto dei 5 anni (sottopeso per età %)	Denutrizione (%)	Nati sottopeso (%)
Peggior situazione relativa	Media	38.6	41.6	23
	Numero di Paesi	5	5	5
Migliore situazione relativa	Media	15.1	8.1	8.2
	Numero di Paesi	26	62	65
Totale	Media	24.7	17.9	11.6
	Numero di Paesi	75	123	126

TABELLA 2. Situazione attuale relativa alla sicurezza alimentare per regione (numero di Paesi)

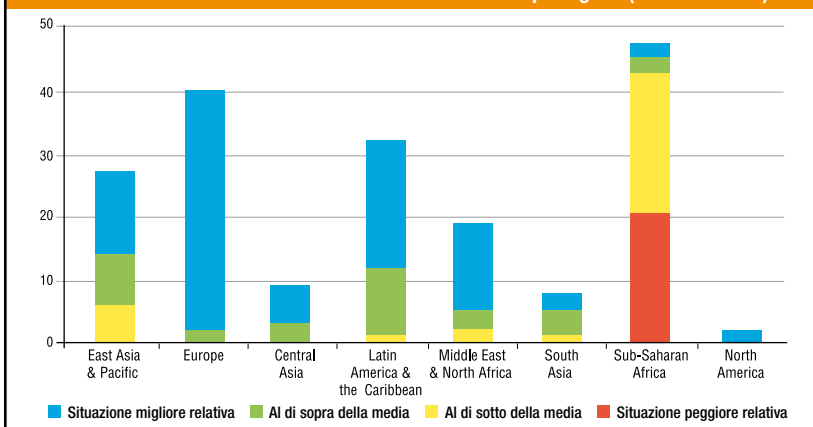


TABELLA 3. Situazione ed evoluzione attuale relativa alla sicurezza alimentare (numero di Paesi)

	←	←		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	1	2	0	1	1	5
Al di sotto della media	3	5	4	9	7	28
Al di sopra della media	2	4	10	8	4	28
Situazione migliore relativa	0	2	38	12	10	62
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>13</b>	<b>52</b>	<b>30</b>	<b>22</b>	<b>123</b>

più ampio dei provvedimenti presi nel rispetto del cambiamento climatico e delle bio-energie.

Più o meno nella stessa direzione, la non omogenea crescita demografica tra le zone sviluppate e quelle in via di sviluppo, la migrazione e l'urbanizzazione, i nuovi assetti del mercato agricolo mondiale e i modelli del nuovo consumatore pongono nuove sfide al sistema mondiale dell'alimentazione.

A fronte di tutti questi cambiamenti, il ruolo dello Stato diventa cruciale nell'assicurare ed esprimere gli obiettivi della produzione agricola, la sostenibilità ambientale e la distribuzione dei ricavi a livello sociale; è quindi responsabilità dello Stato promuovere modelli di sviluppo che assicurino il raggiungimento degli obiettivi in materia di sicurezza alimentare.

### Il divario alimentare

Lo studio degli indicatori nella Tabella 1 mostra ampi divari nella situazione alimentare tra le nazioni nella migliore e peggiore situazione relativa. Nei Paesi del primo gruppo, mediamente, l'8% della popolazione soffre di denutrizione, mentre nei Paesi nella situazione peggiore si raggiunge il 40%.

In Paesi come l'Eritrea e la Repubblica Democratica del Congo la situazione è intollerabile: il 75% della

popolazione soffre di denutrizione.

Inoltre, nei Paesi con carenze maggiori, 4 bambini sotto i 5 anni su 10 soffrono di denutrizione, mentre nei Paesi nella migliore situazione relativa, il rapporto è di 3 ogni 20. Gli Stati più sviluppati hanno zero casi relativi a questo indicatore; conseguentemente, i Paesi nella situazione relativa migliore non raggiungono necessariamente i livelli dei Paesi in uno stato sviluppato di sicurezza alimentare.

### Divergenze secondo regione

Uno sguardo geografico al mondo mostrerà (Tabella 2) che mentre in Nord-America, Europa ed Asia Centrale tutti i Paesi sono in una situazione relativa migliore o al di sopra della media mondiale, metà di quelli nell'Africa Sub-Sahariana sono nella situazione di maggior deficit oppure al di sotto della media.

La tabella dei progressi (Tabella 3) mostra che più del 40% delle nazioni registra un progresso, mentre un altro 40% rimane stagnante, sebbene la maggior parte presenti una situazione soddisfacente. La condizione più preoccupante emerge nelle nazioni che evidenziano una evoluzione negativa, anche in quelle che partivano già da una situazione svantaggiata, come Madagascar, Sierra Leone e Yemen. ■

## Nuove tecnologie e vecchi debiti

## Legenda

SITUAZIONE ATTUALE  
(ultimi dati disponibili)PROGRESSO  
(dal 1990 o dall'anno più vicino disponibile)

■ Situazione migliore	➔	Progresso significativo
■ Al di sopra della media	➔	Lieve progresso
■ Al di sotto della media		Stagnazione
■ Situazione peggiore	➔	Regressione
■ Dati insufficienti	➔	Forte regressione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (valore BCI, 0-100)	ALFABETIZZAZIONE (15-24 anni,%)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA ELEMENTARE (al netto,%)	BAMBINI CHE HANNO COMPLETATO LA CLASSE 5 <sup>a</sup> DELLA SCUOLA ELEMENTARE (%)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA MEDIA INFERIORE (al netto, %)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (lordo)	
	Afghanistan (52)	34.3				1.3	
➔	Albania (94)	99.4	➔	93.6		19.1	➔
➔	Algeria (94)	90.1	➔	96.6	➔	21.3	➔
	Andorra (—)			80.3	➔	8.3	➔
	Angola (62)	72.2				2.9	
➔	Anguilla (—)			88.6	➔	97.1	➔
➔	Argentina (98)	98.9		98.6		96.9	➔
	Armenia (96)	99.8		78.8	➔	84.9*	
	Aruba (—)	99.0		99.5		96.7	
➔	Australia (99)			96.5	➔	86.4*	➔
➔	Austria (—)			96.9	➔		➔
	Azerbaijan (85)	99.9*		84.8	➔	77.8*	➔
➔	Bahamas (99)			90.2		99.1	➔
➔	Bahrain (99)	97.0		98.2		98.9	➔
➔	Bangladesh (57)	63.6	➔	88.9	➔	65.1	➔
➔	Barbados (99)			93.6	➔	97.8	➔
➔	Belarus (99)	99.8*		89.4	➔		➔
➔	Belgium (99)			97.6			➔
➔	Belize (93)			99.5	➔	92.2	➔
➔	Benin (68)	45.3	➔	77.7	➔	51.6	➔
	Bermuda (—)			97.9		89.8	➔
➔	Bhutan (78)			73.9	➔	91.0	➔
➔	Bolivia (80)	97.3	➔	95.0		84.8	➔
—	Bosnia and Herzegovina (—)	99.8					
➔	Botswana (92)	94.0	➔	86.2		90.5	➔
➔	Brazil (92)	96.8	➔	94.7	➔		➔
➔	Brunei Darussalam (100)	98.9		93.4		99.5	➔
➔	Bulgaria (99)	98.2		92.9	➔		➔
➔	Burkina Faso (64)	33.0	➔	44.1	➔	75.5	➔
➔	Burma/Myanmar (76)	94.5	➔	99.0		69.9	➔
➔	Burundi (58)	73.3	➔	58.3	➔	66.9	➔
➔	Cambodia (66)	83.4	➔	96.5	➔	63.1	➔
➔	Cameroon (70)					63.7	➔
➔	Canada (99)			99.5*			➔
➔	Cape Verde (93)	96.3	➔	90.1		92.5	➔
	Cayman Islands (—)			81.1	➔	77.8	➔
➔	Central African Republic (65)	58.5	➔	60.2	➔	33.2	➔
	Chad (42)	37.6	➔	60.2	➔	33.2	➔
➔	Chile (100)	99.0		89.7		99.7	➔
➔	China (90)	98.9	➔				➔
➔	Colombia (90)	98.0	➔	88.5	➔	81.7	➔
➔	Comoros (79)			55.1*		80.3	➔
	Congo, DR (69)	70.4					➔
	Congo, Rep. (79)	97.4	➔	52.9	➔	66.3	➔
	Cook Islands (90)			77.4*	➔		➔

NOTE:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.FONTE:  
Database del sito dell'UNESCO ([www.uis.unesco.org](http://www.uis.unesco.org)), maggio 2008.Per un'informazione più dettagliata sugli anni di riferimento, consultare le tabelle disponibili su [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008). La definizione di ciascun indicatore è data alla fine di questa tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (valore BCI, 0-100)	ALFABETIZAZIONE (15-24 anni,%)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA ELEMENTARE (al netto,%)	BAMBINI CHE HANNO COM- PLETATO LA CLASSE 5 <sup>a</sup> DELLA SCUOLA ELEMENTARE (%)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA MEDIA INFERIORE (al netto, %)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (lordo)
	Costa Rica (94)	97.6		86.6		25.3
→	Côte d'Ivoire (79)	60.7 →	54.9 →	87.6 →	19.8* →	6.5*
→	Croatia (99)	99.6	87.3 →		85.0* →	38.7* →
→	Cuba (99)	100.0	96.6	97.2 →	87.0* →	87.9 →
→	Cyprus (99)	99.8	99.3 →	99.1	94.1* →	33.2 →
→	Czech Republic (99)		92.5 →	98.4		47.8 →
→	Denmark (98)		95.8	93.3	91.2* →	80.8 →
→	Djibouti (75)		34.4 →	76.7* ←	21.5* →	2.2 →
	Dominica (97)		84.0 ←	92.7 →	91.8* →	
→	Dominican Republic (88)	94.2 →	77.5 →	68.4 ←	52.1* →	34.5 →
	Ecuador (83)	96.4	97.3	76.3 ←	55.4* →	
→	Egypt (88)	84.9 →	93.7 →	94.5 ←	82.7* →	34.7 →
→	El Salvador (79)	88.5 →	94.5 →	69.4 →	54.9* →	20.1 →
	Equatorial Guinea (59)	94.9 →	87.1 ←	32.6	25.3*	2.7*
	Eritrea (67)		48.6 →	79.2 ←	24.1* →	1.0
→	Estonia (99)	99.8	94.7 ←	98.8	90.8* →	66.0 →
→	Ethiopia (54)	49.9 →	66.4 →		31.8* →	2.7
→	Fiji (99)		93.5 ←	98.7 →	80.9* →	15.4 →
→	Finland (100)		98.5	99.5	95.3*	91.9 →
→	France (99)		98.6	98.0*	99.0* →	56.1 →
	Gabon (82)	96.0 →	88.0* ←	69.3		7.1*
→	Gambia (70)		72.4 →		43.3* →	1.1
	Georgia (89)		86.7 ←	79.4	80.2* →	46.1 →
	Ghana (66)	70.7 ←	63.6 →	63.3 ←	37.7* →	4.7 →
→	Greece (100)	98.9	99.6 →	99.0	91.1* →	90.4 →
→	Grenada (92)		84.6	79.0	79.3* →	
→	Guatemala (68)	82.2 →	93.5 →	68.0 →	35.4* →	9.5*
→	Guinea (66)	46.6	69.4 →	76.0 →	24.8* →	3.0
→	Guinea-Bissau (61)		45.1* →		8.7*	
	Guyana (81)			64.3 ←		10.8 →
→	Honduras (78)	88.9 →	93.2 →	70.1		17.2 →
	Hong Kong (—)		90.7 ←	99.5	77.1* →	32.1 →
→	Hungary (99)		88.8		89.9* →	65.3 →
→	Iceland (100)		98.1	99.7	88.7* →	70.4 →
→	India (71)	76.4 →	88.5 →	73.1 →		11.0 →
→	Indonesia (84)	98.7	94.5	89.5 →	57.4* →	17.0 →
→	Iran (91)	97.4 →	95.3 →	87.8	77.3* ←	24.1 →
→	Iraq (83)	84.8 →	88.6 ←	80.6 →	38.4* →	15.8 →
→	Ireland (100)		94.6 →	99.8	86.7* →	58.2 →
→	Israel (100)		97.4 →	99.8	89.1* →	58.1 →
→	Italy (99)	99.8	98.6	99.8 →	92.5* →	65.3 →
→	Jamaica (95)		90.3 ←	90.3 →	78.3* →	19.0* →
→	Japan (99)		99.8		100.0* →	55.3 →
	Jordan (97)	99.0	91.3 ←	96.2 ←	78.8* ←	39.9 →
→	Kazakhstan (98)	99.8*	91.0 →		88.8* →	52.0 →
→	Kenya (71)	80.3 ←	75.8 →	82.9 →	41.5* →	2.7
←	Kiribati (88)		97.4*	81.9 ←	67.6* ←	
→	Korea, Rep. (100)		97.6	99.1	93.9* →	91.0 →
	Kuwait (98)	99.7 →	83.5 →	95.8	78.3* ←	18.8 ←
	Kyrgyzstan (95)	99.7*	85.9 ←		80.5* ←	42.7 →
→	Lao, PDR (58)	78.5 →	82.7 →	63.0 →	35.6* →	7.9 →
	Latvia (99)	99.8	90.1 ←			74.9 →
→	Lebanon (95)		81.9 →	90.9	73.0*	46.3 →
→	Lesotho (72)		75.2 →	73.3 →	24.0* →	3.4
→	Liberia (65)	67.4 →	66.2* →		17.1*	15.6* →

NOTE:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

FONTE:  
Database del sito dell'UNESCO (www.unesco.org), maggio 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento, consultare le tabelle disponibili su [www.socialwatch.org/statistics/2008](http://www.socialwatch.org/statistics/2008). La definizione di ciascun indicatore è data alla fine di questa tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (valore BCI, 0-100)	ALFABETIZ- ZAZIONE (15-24 anni,%)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA ELEMENTARE (al netto,%)	BAMBINI CHE HANNO COM- PLETATO LA CLASSE 5 <sup>a</sup> DELLA SCUOLA ELEMENTARE (%)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA MEDIA INFERIORE (al netto, %)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (lordo)
→	Libya (98)	98.0 →				55.8* →
	Liechtenstein (—)		88.2 ←		65.2* ←	25.1 →
	Lithuania (99)	99.7	88.0 ←		94.2* →	76.5 →
	Luxembourg (97)		96.7	92.0 ←	83.3*	11.8 →
→	Macao (—)	99.6 →	96.3 →	99.7	77.5* →	57.4 →
→	Macedonia (96)	98.7	91.8		81.3* →	29.8 →
→	Madagascar (61)	70.2 ←	92.9 →	42.7 →	11.3*	2.6
→	Malawi (62)	76.0* →	92.8 →	42.1 ←	23.1*	
→	Malaysia (99)	97.2 →	99.2 →	98.4	72.0* →	30.6 →
→	Maldives (86)	98.2	97.6	92.1	64.1* →	
→	Mali (69)	24.2* ←	59.1 →	86.9 →		3.0
	Malta (100)	96.0* ←	86.3 ←	99.3	84.8* →	31.5 →
	Marshall Islands (93)		89.6 →		74.4*	17.0*
→	Mauritania (66)	61.3 →	76.7 →	52.9 ←	15.6* →	3.2
→	Mauritius (98)	94.5 →	95.0 →	97.0	81.7* →	16.9 →
→	Mexico (94)	97.6	97.7	93.8 →	68.6* →	25.3 →
—	Micronesia (—)					14.1*
←	Moldova (96)	99.7	82.6 ←		74.8* ←	35.9
→	Mongolia (95)	97.7	91.4		81.5* →	47.2 →
→	Montserrat (—)		96.3 →		95.8* →	
→	Morocco (79)	70.5 →	87.5 →	79.2 →	34.5* →	11.4
→	Mozambique (66)	47.0* ←	76.6 →	62.4 →	7.0* →	1.5
→	Namibia (85)	92.3 →	76.5 →	86.1 →	38.7* →	6.2 →
—	Nauru (—)			30.8		
→	Nepal (65)	70.1 →	79.2 →	78.5 →		5.6
→	Netherlands (100)		97.9	99.4	86.6* →	59.0 →
	Netherlands Antilles (—)	98.0	96.5*	84.2	81.0* ←	21.2* →
→	New Zealand (98)		99.2		91.9* →	82.2 →
→	Nicaragua (72)	86.2 →	87.0 →	53.5 →	42.8* →	18.1* →
→	Niger (52)	36.5 →	42.5 →	64.8	8.6*	1.1
→	Nigeria (63)	84.2 →	63.4 →	72.6 ←	25.5* →	9.7 →
→	Niue (—)		98.5*		93.4*	
→	Norway (100)		98.0	100.0	95.8* →	78.5 →
→	Oman (99)	97.3 →	74.1 →	100.0 →	77.3* →	18.3 →
→	Pakistan (64)	65.1 →	67.2 →	69.7	20.3* ←	4.5
←	Palau (99)		96.4* ←			40.2* ←
→	Panama (91)	96.1	98.5 →	85.3	63.8* →	43.9 →
	Papua New Guinea (68)	66.7		67.8		2.0*
→	Paraguay (85)	95.9	93.8	81.2 →		24.9 →
	Peru (86)	97.1	96.4 ←	90.3 →	70.2* →	33.9
→	Philippines (77)	95.1	92.9 ←	74.9 →	60.2* →	28.0
→	Poland (100)		96.7	99.3	92.9* →	64.1 →
→	Portugal (99)	99.6	98.0		81.6*	55.1 →
→	Qatar (96)	95.9 →	96.1 →		87.1* →	18.6 ←
→	Romania (96)	97.8	91.3 →		80.8* →	45.2 →
	Russian Federation (98)	99.7	92.5 ←			70.5 →
	Rwanda (53)	77.6 →	73.3 →	45.8 ←		2.6
	Samoa (97)	99.3	90.4 ←	93.8 →	66.0* ←	7.5* ←
→	Sao Tome and Principe (82)	95.4	96.2 →	76.3 →	32.6* →	
→	Saudi Arabia (97)	95.8 →	87.3 →	96.3 →	70.8* →	29.2 →
→	Senegal (71)	49.1 →	69.6 →	73.0 ←	17.5* →	5.5
	Seychelles (—)	99.1	99.4	98.7 →	97.1* ←	
	Sierra Leone (61)	47.9				2.1*
←	Singapore (91)		76.9* ←		64.4* ←	

NOTE:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli  
specificati nella definizione degli indicatori.

FONTE:  
Database del sito dell'UNESCO (www.unesco.org), maggio  
2008.

Per un'informazione più dettagliata sugli anni di riferimento,  
consultare le tabelle disponibili su  
www.socialwatch.org/statistics/2008.  
La definizione di ciascun indicatore è data alla fine di questa  
tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (valore BCI, 0-100)	ALFABETIZ- ZAZIONE (15-24 anni,%)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA ELEMENTARE (al netto,%)	BAMBINI CHE HANNO COM- PLETATO LA CLASSE 5 <sup>a</sup> DELLA SCUOLA ELEMENTARE (%)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA MEDIA INFERIORE (al netto, %)	TASSO DI ISCRIZIONE ALLA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE (lordo)
→	Slovakia (97)		92.0 →			40.7 →
→	Slovenia (99)	99.8	95.7		91.0*	79.5 →
→	Solomon Islands (82)		63.3		27.3* →	
→	South Africa (89)	93.9*	88.3	82.4 →	62.3* →	15.4 →
→	Spain (99)		99.6	100.0	93.9* →	66.2 →
←	Sri Lanka (98)	95.6	96.7 ←			
←	St Kitts and Nevis (95)		93.4 ←	86.5	86.1*	
	St Lucia (98)		97.9	95.9	69.4* →	7.1
→	St Vincent and Grenadines (93)		90.4	81.8	63.9* →	
→	Sudan (76)	77.2 →	41.2*	78.6 ←		6.2* →
→	Suriname (86)	94.9	94.4 →		74.7* →	12.4*
	Swaziland (77)	88.4 →	76.3	76.8	32.5*	4.5
→	Sweden (100)		97.1		99.3* →	81.6 →
→	Switzerland (97)		89.9 →		82.2*	45.4 →
→	Syria (94)	92.5 →	94.5* →	92.4 ←	61.8* →	
→	Tajikistan (85)	99.8	97.3 →		79.8* →	18.6 ←
→	Tanzania (73)	78.4 ←	97.8 →	85.0 →		1.4
→	Thailand (96)	98.0	94.2 →		71.0*	45.9 →
←	Timor-Leste (60)		68.1		22.8*	9.6*
→	Togo (71)	74.4 →	77.5 →	74.6 →	22.2* →	3.6*
	Tonga (95)	99.3*	95.4 →	88.6 ←	66.4*	6.0 →
	Trinidad and Tobago (95)	99.5	84.6 ←	91.0 ←	65.1* ←	11.4 →
→	Tunisia (95)	94.3 →	97.0 →	97.0 →	64.5* ←	30.1 →
→	Turkey (92)	95.6 →	90.2	96.9	66.0* →	31.0 →
—	Turkmenistan (—)	99.8*				
←	Turks and Caicos Islands (—)		78.0 ←	45.9	70.2* ←	
—	Tuvalu (89)			69.9 ←		
→	Uganda (59)	76.6 →		48.7 →	14.8* →	3.5
→	Ukraine (99)	99.8	90.2 →		83.8* ←	72.8 →
→	United Arab Emirates (99)	97.0 →	85.6 ←	96.8 →	77.2* →	23.2* →
→	United Kingdom (99)		98.7		95.3* →	59.4 →
	United States of America (99)		91.6 ←		88.4* →	82.2 →
	Uruguay (96)	98.6*	93.8 →	91.2 ←		42.0 →
—	Uzbekistan (—)					15.3 ←
→	Vanuatu (87)		92.5	77.7 →	38.1* →	4.8
→	Venezuela (95)	97.2	91.1 →	92.0 →	63.0* →	41.2 →
→	Vietnam (90)	93.9*	86.6 ←	86.8 →	68.8* →	15.9 →
→	Virgin Islands (UK) (—)		95.1		88.2* →	75.5 →
→	West Bank and Gaza (—)	99.0 →	76.0 ←		89.6* →	37.8 →
→	Yemen (61)	75.2 →	73.8 →	73.2 ←	33.5* →	9.4
→	Zambia (73)	69.5* →	92.0 →	94.2 →	28.1* →	2.3*
	Zimbabwe (80)	97.7 →	81.7	69.7 ←	34.4* ←	3.6*

NOTE:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

FONTE:  
Database del sito dell'UNESCO (www.unesco.org), maggio 2008.

Per un'informazione più dettagliata sugli anni di riferimento, consultare le tabelle disponibili su [www.socialwatch.org/statistics/2008](http://www.socialwatch.org/statistics/2008).

#### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

**Alfabetizzazione (15-24 anni,%):** Percentuale di persone di età compresa tra i 15 e i 24 anni in grado di comprendere, leggere e scrivere una breve e semplice frase riguardo la loro vita di tutti i giorni. Ultimi dati disponibili: 2000/2005; evoluzione dal 1990.

**Tasso di iscrizione alla scuola elementare (al netto,%):** Numero di bambini iscritti alla scuola elementare appartenenti alla fascia di età ufficialmente corrispondente alla scolarizzazione elementare, come percentuale della popolazione totale della stessa fascia di età. Ultimi dati disponibili: 2003/2006; evoluzione dal 1991.

**Bambini che hanno completato la classe 5<sup>a</sup> della scuola elementare (%):** Percentuale di bambini della classe 1<sup>a</sup> che regolarmente completa la classe 5<sup>a</sup>. Ultimi dati disponibili: 2003/2005; evoluzione dal 1999.

**Tasso di iscrizione alla scuola media inferiore (al netto,%):** Numero di bambini iscritti alla scuola media inferiore appartenenti alla fascia d'età ufficialmente corrispondente alla scolarizzazione secondaria, come percentuale della popolazione totale della stessa fascia di età. Ultimi dati disponibili: 2003/2005; evoluzione dal 1991.

**Tasso di iscrizione alla scuola secondaria superiore (lordo):** Tasso di iscrizione totale, indipendentemente dall'età, nella popolazione con fascia di età ufficialmente corrispondente al livello di istruzione mostrato. L'istruzione secondaria superiore, che sia relativa ad una qualifica di ricerca più o meno avanzata, normalmente richiede come condizione minima di ammissione il completamento positivo di una istruzione di secondo livello. Ultimi dati disponibili: 2004/2006; evoluzione dal 1991.

Le note metodologiche e le linee guida si trovano alla fine del capitolo.

## Nuove tecnologie e vecchi debiti

Attualmente, siamo al centro di un intenso dibattito sull'importanza dell'accesso all'informatizzazione e alle tecnologie di comunicazione (ICT) e alla cooperazione che i Paesi avanzati dovrebbero promuovere a favore dei Paesi in via di sviluppo affinché il progresso nell'ICT non finisca per rinforzare o aumentare le disuguaglianze tra Nord e Sud. Ciononostante, sebbene sia un dibattito cruciale, qualunque problema nel campo del "divario digitale" o delle "tecnologie di informatizzazione" non dovrebbe nascondere il fatto che, nel 21° secolo inoltrato, molti vecchi problemi sono ancora irrisolti.

Stando ai dati dell'UNESCO, oggi un adulto su cinque è analfabeta e circa 72 milioni di bambini sono al di fuori del regolare sistema di istruzione. Se guardiamo alle difficoltà di accesso all'istruzione, condizione necessaria per combattere le altre disuguaglianze, non solo questa notizia è allarmante di per sé, ma rende conto di una mancanza di simmetria, in particolar modo nel rapporto tra Nord e Sud e rispetto alla condizione delle donne. Ad esempio, di questi 72 milioni di bambini, quasi due terzi sono ragazze.

Tendenze recenti dimostrano che tra il 1999 e il 2006 c'è stato un calo del 25% nel numero dei bambini esclusi dall'istruzione regolare. Fondamentalmente, questa diminuzione è legata ai miglioramenti registrati in Asia, alle politiche portate avanti in India e, in Africa, da Etiopia e Tanzania. Il settantacinque per cento del calo è dovuto all'accesso da parte delle ragazze ai livelli di base dell'istruzione formale, un fatto che conferma l'estrema ingiustizia della situazione precedente e aumenta, nel medio termine, la speranza che gli sforzi fatti dai governi, in particolare da quelli del Sud, non diminuiscano.

Il dato disponibile più recente (Tabella 1) mostra che nei Paesi nella posizione peggiore relativa, circa un terzo della popolazione tra i 15 e i 24 anni è analfabeta. All'altro estremo della graduatoria, nei Paesi dove l'istruzione si trova in una miglior situazione, l'analfabetismo è stato praticamente sradicato, in quanto affligge appena l'1% della popolazione.

Il tasso d'iscrizione alla scuola elementare e la proporzione di bambini che completa la classe 5ª riflette una situazione simile. I Paesi con le maggiori carenze nell'istruzione sono, mediamente, il 30% al di sotto dei più avanzati.

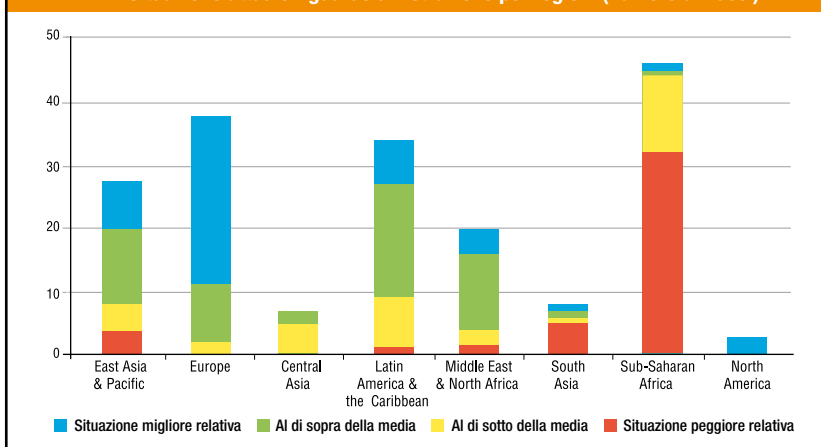
Nonostante il progresso fatto in termini assoluti, per superare in termini relativi le differenze tra i Paesi nella situazione migliore o peggiore, questo prospetto si presenta come un segnale d'allarme a causa delle difficoltà che possono comparire.

Maggiori dissesti possono essere individuati osservando gli indicatori per livelli superiori di istruzione. L'iscrizione alla scuola media è di appena il 23% nei Paesi nella peggior posizione relativa mentre raggiunge quasi il 90% nei Paesi nella migliore situazione. In altre parole, il tasso d'iscrizione alla scuola media è quattro volte superiore nei Paesi nella migliore posizione relativa.

**TABELLA 1. Medie per indicatore dei Paesi nelle migliori o peggiori situazioni relative riguardo all'istruzione**

		Alfabetizzazione (15-24 anni, %)	Tasso di iscrizione alla scuola elementare (al netto, %)	Bambini che hanno completato la classe 5ª della scuola elementare (%)	Tasso di iscrizione alla scuola media inferiore (al netto, %)	Tasso di iscrizione alla scuola secondaria Superiore (lordo)
Peggior situazione relativa	Media	62	66	67	23	4
	Numero di Paesi	33	35	33	29	41
Migliore situazione relativa	Media	99	96	98	89	61
	Numero di Paesi	27	55	31	46	50
Totale	Media	87	87	83	64	29
	Numero di Paesi	128	172	130	150	168

**TABELLA 2. Situazione attuale riguardo all'istruzione per regioni (numero di Paesi)**



**TABELLA 3. Situazione attuale ed evoluzione riguardo all'istruzione (numero di Paesi)**

	←	↔		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	1	1	11	22	9	44
Al di sotto della media	1	0	7	11	10	29
Al di sopra della media	0	2	19	29	8	58
Situazione migliore relativa	0	4	8	39	2	53
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>7</b>	<b>45</b>	<b>101</b>	<b>29</b>	<b>184</b>

Questo perverso tipo di logica per il quale la disuguaglianza si accumula in base al livello di istruzione raggiunge la sua massima espressione nell'istruzione secondaria superiore. Qui le differenze sono semplicemente desolanti: mentre nei Paesi nella migliore situazione relativa l'istruzione terziaria raggiunge il 30% della popolazione, nei Paesi con la peggiore situazione relativa il tasso d'iscrizione è di appena il 4%; di conseguenza, le possibilità di avere accesso ad una istruzione universitaria risultano essere 8 volte inferiori per i Paesi nella peggiore situazione relativa. Se consideriamo il sottogruppo dei Paesi europei con il miglior piazzamento, i livelli di immatricolazione sono oltre il 50%.

Ma le differenze e le disuguaglianze nell'istruzione non preoccupano solamente per il loro significato intrinseco ma anche per la loro relazione con altri tipi di ineguaglianze. Un esempio di ciò è la disuguaglianza di genere in termini di accesso all'istruzione; un altro è il dato presentato nella Tabella 2, che mostra chiaramente la validità del criterio Nord/Sud quando si giunge alle iniquità globali. È comunque importante

evidenziare il progresso fatto dall'ultimo rapporto in due zone, il Medio Oriente e il Nord-Africa e l'Asia Centrale, le quali hanno incrementato il numero di Paesi in una posizione relativa migliore rispetto alla media generale.

D'altro canto, una lettura diacronica conferma una tendenza positiva, poiché più del 70% dei Paesi sono progrediti, sebbene in quasi quattro casi su cinque il progresso individuato risulta essere scarso. Se a questo aggiungiamo che la proporzione di Paesi in una situazione stagnante è del 24% mentre nel rapporto precedente non raggiungeva il 22%, ci sono meno ragioni per credere che le minime condizioni necessarie per raggiungere un progresso in termini di giustizia ed equità siano state create.

Infine, si rileva più facilmente che un significativo progresso nell'istruzione tende ad essere più frequente quando coinvolge Paesi in una situazione al di sotto della media, mentre è molto difficile trovare Paesi che progrediscono agli estremi della graduatoria – ovvero, nella peggiore o migliore situazione relativa – o tra quelli che sono già sopra la media stessa. ■

# Gli stratagemmi della disuguaglianza: dal divario digitale al divario cognitivo

**Legenda**

**SITUAZIONE ATTUALE** (ultimi dati disponibili)

- Situazione migliore
- Al di sopra della media
- Al di sotto della media
- Situazione peggiore
- Dati insufficienti

**PROGRESSO** (dal 1990 o dall'anno più vicino disponibile)

- ➔ Progresso significativo
- ➡ Lieve progresso
- || Stagnazione
- ➜ Regressione
- ➞ Forte regressione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	UTENTI INTERNET (per 1.000 abitanti)		PERSONAL COMPUTERS (per 1.000 abitanti)		LINEE TELEFONICHE PRINCIPALI (per 1.000 abitanti)		SCIENZIATI ED INGEGNERI NELLA RICERCA E SVILUPPO <sup>1</sup> (per 1.000.000 di abitanti)	SPESA PER LA TECNOLOGIA INFORMATICA E DELLE COMUNICAZIONI <sup>2</sup> (% del PIL)	SPESA PER LA RICERCA E LO SVILUPPO <sup>1</sup> (% del PIL)			
—	Afghanistan (52)	1				3							
➔	Albania (94)	60	➡	12	➡	88	➡						
➔	Algeria (94)	58	➡	11	➡	78	➡		2.4				
—	American Samoa (—)					182	➞						
—	Andorra (—)	331	➔			535	➡						
➔	Angola (62)	11	➡	2	➡	6							
—	Antigua and Barbuda (—)	350	➔			467	➔						
➔	Argentina (98)	177	➡	83	➡	227	➡	720	➡	6.9	➔	0.4	
➔	Armenia (96)	53	➡	66	➡	192	➡					0.3	
➔	Australia (99)	698	➔	683	➔	564	➔	3759	➡	6.5		1.7	
➔	Austria (—)	486	➔	607	➔	450	➡	2968	➔	5.5		2.3	
➔	Azerbaijan (85)	81	➡	23	➡	130	➡					0.3	
—	Bahamas (99)	319	➔			439	➔						
➔	Bahrain (99)	213	➔	169	➔	270	➔						
➔	Bangladesh (57)	3		12	➡	8	➡	51*		2.7	➡	0.6	
➔	Barbados (99)	594	➔	148	➡	500	➔						
—	Belarus (99)	347	➔			336	➔					0.6	
➔	Belgium (99)	458	➔	348	➔	461	➡	3065	➡	5.9		1.9	
➔	Belize (93)	130	➡	132	➡	114	➡						
➔	Benin (68)	50	➡	4	➡	9	➡						
➔	Bermuda (—)	661	➔	542	➔	892	➔					0.1*	
➔	Bhutan (78)	39	➡	20	➡	51	➡						
➔	Bolivia (80)	52	➡	23	➡	70	➡	120	➡	4.9		0.3	
—	Bosnia and Herzegovina (—)	206	➔			248	➔						
➔	Botswana (92)	34	➡	45		75	➡						
➔	Brazil (92)	195	➡	105	➡	230	➔	344*		6.4	➡	1.0	
➔	Brunei Darussalam (100)	277	➔	85	➡	224	➡	274				0.0	
➔	Bulgaria (99)	206	➔	59	➡	321	➡	1263	➞	3.5		0.5	
➔	Burkina Faso (64)	5	➡	2		7	➡	17*	➡			0.2*	
➔	Burma/Myanmar (76)	2		8	➡	9	➡	17	➡			0.1	
➔	Burundi (58)	5	➡	5	➡	4							
➔	Cambodia (66)	3	➡	3	➡	3							
➔	Cameroon (70)	15	➡	10	➡	6				5.1	➡		
➔	Canada (99)	520	➔	700	➔	566	➡	3597	➔	5.7		1.9	
➔	Cape Verde (93)	49	➡	97	➔	141	➔	127	➡				
	Central African Republic (65)	3		3	➡	2		47*	➞				
	Chad (42)	4	➡	2		1							
➔	Chile (100)	172	➡	141	➡	211	➔	444	➡	5.2	➞	0.6	
➔	China (90)	85	➡	41	➡	269	➔	708	➡	5.3	➡	1.4	➡
➔	Colombia (90)	105	➡	42	➡	171	➡	109	➡	8.0		0.2	
➔	Comoros (79)	33	➡	9	➡	28	➡						
—	Congo, DR (69)	2	➡			0							
➔	Congo, Rep. (79)	13	➡	4	➡	4	➞	30*	➞				
➔	Costa Rica (94)	254	➔	219	➔	321	➔			7.3		0.4	
➔	Côte d'Ivoire (79)	11	➡	15	➡	14	➡						
➔	Croatia (99)	327	➔	190	➔	425	➔	1296	➡			1.1	
➔	Cuba (99)	17	➡	33	➡	75	➡					0.7	



Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	UTENTI INTERNET (per 1.000 abitanti)	PERSONAL COMPUTERS (per 1.000 abitanti)	LINEE TELEFONICHE PRINCIPALI (per 1.000 abitanti)	SCIENZIATI ED INGEGNERI NELLA RICERCA E SVILUPPO¹ (per 1.000.000 di abitanti)	SPESA PER LA TECNOLOGIA INFORMATICA E DELLE COMUNICAZIONI² (% del PIL)	SPESA PER LA RICERCA E LO SVILUPPO³ (% del PIL)
→	Cyprus (99)	430 →	337 →	554 →	630 →		0.4
→	Czech Republic (99)	269 →	240 →	314 →	1594 →	7.4	1.3
→	Denmark (98)	527 →	656 →	619 →	5016 →	6.0	2.6 →
→	Djibouti (75)	13 →	24 →	14 →			
→	Dominica (97)	361 →	182 →	293 →			
—	Dominican Republic (88)	158 →	95 →				
→	Ecuador (83)	47 →	39 →	129 →	50 ←	3.0	0.1
→	Egypt (88)	68 →	38 →	140 →	493* →	1.4	0.2
→	El Salvador (79)	93 →	51 →	141 →	47* →		0.1*
→	Equatorial Guinea (59)	14 →	14 →	20 →			
	Eritrea (67)	16 →	8 →	9 →			
→	Estonia (99)	513 →	483 →	328 →	2523 →		0.9
→	Ethiopia (54)	2	3 →	9 →			
—	Faeroe Island (—)	642 →		419			
→	Fiji (99)	77 →	52 →	122 →			
→	Finland (100)	534 →	481 →	404 ←	7832 →	6.8 ←	3.5 →
→	France (99)	430 →	575 →	586 →	3213 →	6.4	2.2
→	French Polynesia (—)	214 →	109 →	208 →			
→	Gabon (82)	48 →	33 →	28 →			
→	Gambia (70)	33 →	16 →	29 →			
→	Georgia (89)	39 →	43 →	151 →			0.3
→	Germany (100)	455 →	545 →	667 →	3261 →	6.2	2.5
→	Ghana (66)	18 →	5 →	15 →			
→	Greece (100)	180 →	89 →	568 →	1413 →	4.0	0.6
—	Greenland (—)	668 →		448 →			
→	Grenada (92)	182 →	151 →	309 →			
—	Guam (—)	383 →		507 →			
→	Guatemala (68)	79 →	19 →	99 →			
→	Guinea (66)	6 →	5 →	3			
—	Guinea-Bissau (61)	20 →		7			
→	Guyana (81)	213 →	39 →	147 →			
—	Haiti (—)	70 →		17 →			
→	Honduras (78)	36 →	16 →	69 →		4.6	0.1
→	Hong Kong (—)	508 →	601 →	546 →	1564 →	8.8 →	0.6
→	Hungary (99)	297 →	146 →	333 →	1472 →	6.0 ←	0.9
→	Iceland (100)	869 →	479 →	653 →	6807 →		3.0 →
	India (71)	55 →	16 →	45 →	119* ←	6.1 →	0.9
→	Indonesia (84)	73 →	14 →	58 →	207 ←	3.1	0.1
→	Iran (91)	103 →	109 →	278 →	1279 →	2.4 →	0.7
→	Iraq (83)	1	8	38			
→	Ireland (100)	276 →	494 →	489 →	2674 →	4.2 ←	1.2
→	Israel (100)	470 →	740 →	424 →		8.3	4.5 →
→	Italy (99)	478 →	367 →	427 →	1213 ←	4.4	1.1
→	Jamaica (95)	404 →	63 →	129 →		9.7 ←	0.1
→	Japan (99)	668 →	542 →	460 →	5287 →	7.9 ←	3.2
	Jordan (97)	119 →	57 →	121 →	1927*	8.0 ←	
→	Kazakhstan (98)	27 →		167 →	629 ←		0.2
	Kenya (71)	32 →	9 →	8		2.6	
→	Kiribati (88)	20 →	10 →	47 →			
—	Korea, DPR (—)	0		44 →			
→	Korea, Rep. (100)	684 →	545 →	492 →	3187 →	6.6	2.6
→	Kuwait (98)	276 →	237 →	201 →		1.4	0.2
	Kyrgyzstan (95)	54 →	19 →	85 →			0.2
→	Lao, PDR (58)	4 →	18 →	13 →			
→	Latvia (99)	448 →	217 →	318 →	1434 →		0.4
→	Lebanon (95)	175 →	102 →	247 →			
—	Lesotho (72)	24 →		27 →			0.0

Sommar <span>io</span> : SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Ic <span>o</span> na)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	UTENTI		PERSONAL		LINEE TELEFONICHE		SCIENZIATI		SPESA PER LA		SPESA PER LA	
		INTERNET (per 1.000 abitanti)	COMPUTERS (per 1.000 abitanti)	COMPUTERS (per 1.000 abitanti)	PRINCIPALI (per 1.000 abitanti)	ED INGEGNERI NELLA RICERCA E SVILUPPO <sup>1</sup> (per 1.000.000 di abitanti)	TECNOLOGIA INFORMATICA E DELLE COMUNICAZIONI <sup>2</sup> (% del PIL)	RICERCA E LO SVILUPPO <sup>1</sup> (% del PIL)					
—	Liberia (65)	0				2							
	Libya (98)	36	→	24		133	→	361*					
—	Liechtenstein (—)	633	→			574	←						
→	Lithuania (99)	358	→	155	→	235	→	2136	→			0.8	
→	Luxembourg (97)	690	→	635	→	535	→	4301	→			1.8	
→	Macao (—)	369	→	295	→	379	→	41*	→				
→	Macedonia (96)	79	→	222	→	262	→	504	←			0.3	
→	Madagascar (61)	5	→	5	→	4		15*	→			0.1	
→	Malawi (62)	4	→	2		8	→						
→	Malaysia (99)	435	→	197	→	172	→	299	→	6.8	←	0.7	
→	Maldives (86)	59	→	112	→	98	→						
	Mali (69)	4	→	3	→	6	→						
→	Malta (100)	315	→	165	→	501	→	681	←			0.3	
→	Marshall Islands (93)	35	→	82	→	76	→						
→	Mauritania (66)	7	→	14	→	13	→						
→	Mauritius (98)	146	→	162	→	289	→					0.4	←
→	Mexico (94)	181	→	136	→	189	→	268	→	3.3		0.4	
—	Micronesia (—)	127	→			113	→						
→	Moldova (96)	103	→	29	→	240	→					0.8*	
—	Monaco (—)							41*	→				
→	Mongolia (95)	105	→	133	→	61	→					0.3	
→	Morocco (79)	153	→	25	→	44	→			6.4	→	0.6	
→	Mozambique (66)	7	→	6	→	4						0.6	
→	Namibia (85)	37	→	109	→	64	→						
→	Nepal (65)	4	→	4	→	17	→	59				0.7	
→	Netherlands (100)	739	→	682	→	466		2482	→	6.3		1.9	
—	Netherlands Antilles (—)	11*	→			461	→						
—	New Caledonia (—)	324	→			236	→						
→	New Zealand (98)	672	→	474	→	422	←	3945	→	10.6	←	1.2	
→	Nicaragua (72)	27	→	43	→	43	→	73				0.1	
	Niger (52)	2		1		2							
→	Nigeria (63)	35	→	6	→	9	→			3.4			
→	Norway (100)	735	→	573	→	460	←	4587	→	5.3		1.8	
→	Oman (99)	111	→	47	→	103	→						
→	Pakistan (64)	67	→	4	→	34	→	75*		6.8		0.2	
→	Panama (91)	64	→	46	→	136	→	97	←	8.2	←	0.3	
→	Papua New Guinea (68)	23	→	64	→	11	→						
→	Paraguay (85)	34	→	78	→	54	→	79	←			0.1	
	Peru (86)	164	→	100	→	80	→	226*	←	5.9	←	0.1	
→	Philippines (77)	54	→	45	→	41	→	48	←	6.7	→	0.1	
→	Poland (100)	262	→	193	→	309	→	1581	→	4.2		0.6	
→	Portugal (99)	279	→	134	→	401	→	1949	→	4.4		0.8	
—	Puerto Rico (—)	221	→			285	→						
→	Qatar (96)	269	→	171	→	253	→						
→	Romania (96)	208	→	113	→	203	→	976	←	3.2		0.4	
→	Russian Federation (98)	152	→	122	→	280	→	3319	←	3.2		1.2	
—	Rwanda (53)	6	→			3							
→	Samoa (97)	32	→	7	→	73	→						
→	San Marino (—)	536	→	857	→	741	→						
—	Sao Tome and Principe (82)	131	→			46	→						
→	Saudi Arabia (97)	70	→	376	→	164	→			2.3			
→	Senegal (71)	46	→	21	→	23	→			8.7			
→	Serbia (—)	203	→	52	→	360	→						
→	Seychelles (—)	249	→	189	→	253	→	19				0.1	
—	Sierra Leone (61)	2				5							
→	Singapore (91)	571	→	621	→	425	→	4999	→	9.3		2.3	→
→	Slovakia (97)	464	→	358	→	222	→	1984	→	5.5		0.5	

Sommar <span>io</span> : SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	UTENTI	PERSONAL	LINEE TELEFONICHE	SCIENZIATI	SPESA PER LA	SPESA PER LA
		INTERNET (per 1.000 abitanti)	COMPUTERS (per 1.000 abitanti)	PRINCIPALI (per 1.000 abitanti)	ED INGEGNERI NELLA RICERCA E SVILUPPO <sup>1</sup> (per 1.000.000 di abitanti)	TECNOLOGIA INFORMATICA E DELLE COMUNICAZIONI <sup>2</sup> (% del PIL)	RICERCA E LO SVILUPPO <sup>1</sup> (% del PIL)
→	Slovenia (99)	545 →	404 →	408 →	2543 →	3.1	1.6
→	Solomon Islands (82)	8 →	46 →	16			
→	Somalia (—)	11 →	6 →	12 →			
→	South Africa (89)	109 →	85 →	101 →	307 →	10.0 →	0.8
→	Spain (99)	348 →	277 →	422 →	2195 →	3.6	1.1
→	Sri Lanka (98)	14 →	27 →	63 →	128*	5.4	0.1
→	St Kitts and Nevis (95)	214 →	234 →	532 →			
→	St Lucia (98)	339 →	160 →	321 →			0.4* ←
→	St Vincent and Grenadines (93)	84 →	135 →	189 →			0.2
→	Sudan (76)	77 →	90 →	18 →			0.3
→	Suriname (86)	71 →	46	180 →			
→	Swaziland (77)	32 →	32 →	31 →			
→	Sweden (100)	764 →	763 →	717 →	5416 →	7.2	3.7
→	Switzerland (97)	498 →	865 →	689 →	3601*	7.7	2.6
→	Syria (94)	58 →	42 →	152 →	29*		
—	Tajikistan (85)	1		38 ←	660*		
→	Tanzania (73)	9 →	7 →	4			
→	Thailand (96)	110 →	58 →	110 →	287 →	4.0	0.3
→	Togo (71)	49 →	30 →	10 →			
→	Tonga (95)	29 →	49 →	111 →			
→	Trinidad and Tobago (95)	123 →	79 →	248 →			0.1
→	Tunisia (95)	95 →	57 →	125 →	1013 →	6.0 →	0.6
→	Turkey (92)	222 →	52 →	263 →	341 →	8.2	0.7
—	Turkmenistan (—)	8 →		80 →			
→	Uganda (59)	17 →	9 →	4			0.8
→	Ukraine (99)	97 →	38 →	256 →		7.8	1.2
→	United Arab Emirates (99)	308 →	197 →	273 →		3.6	
→	United Kingdom (99)	473 →	600 →	528 →	2706*	7.0 ←	1.9
→	United States of America (99)	630 →	762 →	606 →	4605 →	8.7 ←	2.7
→	Uruguay (96)	202 →	130 →	304 →	366 →	7.8 →	0.3
—	Uzbekistan (—)	34 →		67			
→	Vanuatu (87)	38 →	14 →	33 →			
→	Venezuela (95)	125 →	82 →	136 →		3.7	0.3
→	Vietnam (90)	129 →	13 →	191 →	115 →	15.2 →	0.2
—	Virgin Islands (USA) (—)	276 →		652 →			
→	West Bank and Gaza (—)	67 →	48 →	96 →			
→	Yemen (61)	9 →	15 →	39 →			
→	Zambia (73)	20 →	10 →	8	51*		0.0*
→	Zimbabwe (80)	77 →	92 →	25 →		4.5	

NOTE: (\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella colonna del titolo. La Figura 0 indica un valore al di sotto di 0,5.

(1) Ricerca e Sviluppo.

(2) Informatizzazione e Tecnologia delle Comunicazioni.

FONTE: Indicatori dello Sviluppo Mondiale del 2008, Banca Mondiale ([www.worldbank.org](http://www.worldbank.org)).

Per una informazione più dettagliata sugli anni di riferimento vedi le tabelle complete: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).

#### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

**Utenti Internet (ogni 1.000 abitanti):** Persone con accesso ad Internet, ogni 1.000 abitanti. Ultimi dati disponibili: 2001-2004; evoluzione dal 1990.

**Personal computer (ogni 1.000 abitanti):** Quantità di personal computer - i computer autonomi progettati per essere utilizzati da un singolo individuo - ogni 1.000 abitanti. Ultimi dati disponibili: 2001-2005; evoluzione dal 1990.

**Linee telefoniche principali (ogni 1.000 abitanti):** Linee telefoniche in grado di connettere l'apparecchiatura del cliente alla rete telefonica pubblica. I dati sono presentati per ogni 1.000 abitanti per l'intero Paese. Ultimi dati disponibili: 2001-2005; evoluzione dal 1990.

**Scienziati ed Ingegneri nella Ricerca e Sviluppo (ogni 1.000.000 di abitanti):** Persone formate per lavorare in un qualsiasi campo scientifico impegnati in una attività professionale di Ricerca e Sviluppo (R&S), ogni 1.000.000 di abitanti. La maggior parte di questi lavori richiede il completamento dell'istruzione terziaria. Ultimi dati disponibili: 2004; evoluzione dal 1996.

**Spesa per la Tecnologia Informatica e delle Comunicazioni (% del PIL):** Include la spesa esterna per la Tecnologia Informatica (la spesa "tangibile" sui prodotti informatici acquistati da aziende, famiglie, governi, e istituzioni scolastiche, da commercianti oppure organizzazioni al di fuori dell'ente acquirente), la spesa interna per la Tecnologia Informatica (la spesa "intangibile" per il software personalizzato, per il deprezzamento del capitale, e simili), e la spesa sulle telecomunicazioni e altre attrezzature per ufficio.

Espressa come percentuale del Prodotto Interno Lordo (PIL). Ultimi dati disponibili: 2005; evoluzione dal 2000.

**Spesa per la Ricerca e lo Sviluppo (% del PIL):** Le spese per la ricerca e lo sviluppo sono quelle attuali e gli investimenti (sia pubblici che privati) sul lavoro creativo, che vengono sistematicamente intrapresi per aumentare la conoscenza, compresa la preparazione umana, culturale e sociale, e l'uso della conoscenza per nuove applicazioni. La R&S comprende la ricerca di base, la ricerca applicata e lo sviluppo sperimentale. Espressa come percentuale del Prodotto Interno Lordo (PIL). Ultimi dati disponibili: 2000-2005; evoluzione dal 1996.

Le note metodologiche e le linee guida si trovano alla fine del capitolo.

## Gli stratagemmi della disuguaglianza: dal divario digitale al divario cognitivo

Quando la comparsa della nuova informatizzazione e delle tecnologie digitali ha consolidato quella che è conosciuta come la Terza rivoluzione industriale, il loro impatto è divenuto oggetto di dibattito per la cosiddetta "società della conoscenza".

Nel Rapporto Mondiale dell'UNESCO *Verso le Società della Conoscenza*, il Direttore Generale Koichiro Matsuura domanda, «Di quali tipi di conoscenza stiamo parlando? Dobbiamo sostenere l'egemonia del modello tecno-scientifico per definire una conoscenza legittima e produttiva? E cosa dire riguardo agli squilibri che segnano l'accesso alla conoscenza e gli ostacoli che dobbiamo affrontare, sia a livello locale che globale?».

D'altra parte, le società della conoscenza aggiungono nuove disuguaglianze senza risolvere quelle inerenti al "modello sociale". Al ben consolidato problema del "divario digitale", ovvero, la differenza socioeconomica tra le comunità che hanno accesso all'informatizzazione e alle tecnologie di comunicazione (ICT) e quelle che non ne hanno, si aggiunge un divario più profondo e delicato: il "divario cognitivo", riferito alle differenze nella capacità di assimilare e usare effettivamente l'ICT, a causa dei loro differenti livelli di alfabetizzazione e capacità tecnologica.

Il divario cognitivo fa sì che anche se la parità fosse raggiunta per quanto concerne l'accesso alla conoscenza e all'informatizzazione, la capacità di assimilare questa conoscenza e questa informatizzazione sarebbe differente, e sicuramente minore, in società o settori a cui mancano i minimi elementi necessari per assimilare i nuovi strumenti. Conseguentemente, tranne che per le possibilità di avere accesso a questi ultimi, qualsiasi tentativo per colmare il divario digitale tra le società porterà, se le occasioni per contenerle non saranno eque, ad un ulteriore aumento delle disparità.

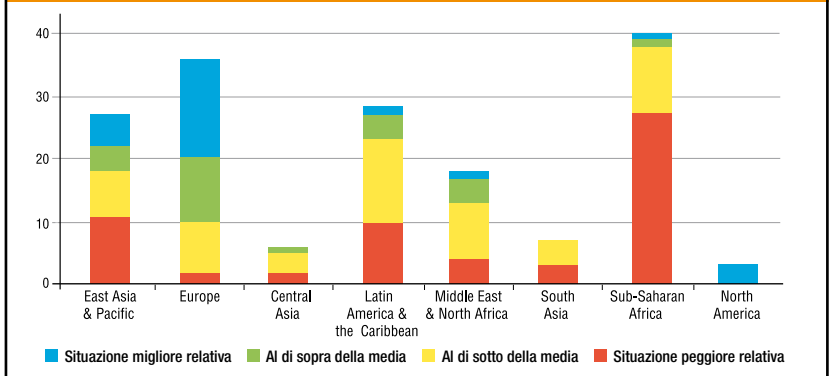
### Tendenze contraddittorie

Ciò si verifica in un contesto paradossale, nel quale coesistono due opposte tendenze: da una parte, le nuove tecnologie facilitano l'accesso all'informatizzazione; dall'altra, c'è una tendenza crescente, dietro la scusante che sia un segreto (militare, scientifico, commerciale, professionale) necessario, ad escludere settori sempre più larghi della popolazione da una parte significativa della informatizzazione venutasi a creare. Forse una delle manifestazioni più ovvie della seconda tendenza viene osservata nell'enorme squilibrio tra le società del Nord e quelle del Sud riguardo al diritto d'autore, o persino alla "fuga dei cervelli", due processi che rinforzano lo squilibrio non solo tra Nord e Sud, ma anche all'interno di ogni società. Il documento dell'UNESCO afferma che «Le Società della

**TABELLA 1. Medie per indicatore dei Paesi nelle migliori o peggiori situazioni relative riguardo all'informatizzazione, scienza e tecnologia**

		Utenti Internet (ogni 1.000 abitanti)	Personal computer (ogni 1.000 abitanti)	Linee telefoniche principali (ogni 1.000 abitanti)	Scienziati ed Ingegneri in R&S (ogni milione di abitanti)	ICT spesa (% del PIL)	R&S spesa (% del PIL)
Peggior situazione relativa	Media	37	27	58	120	5	0.3
	Numero di Paesi	61	61	61	21	13	24
Migliore situazione relativa	Media	514	535	517	3,187	7	1.9
	Numero di Paesi	28	28	28	24	20	26
Totale	Media	190	162	204	1,567	6	0.9
	Numero di Paesi	169	168	169	84	74	100

**TABELLA 2. Situazione attuale riguardo all'informatizzazione, scienza e tecnologia per regione (numero di Paesi)**



**TABELLA 3. Situazione attuale ed evoluzione riguardo all'informatizzazione, scienza e tecnologia (numero di Paesi)**

	←	↶		↷	→	Totale
Situazione peggiore relativa	0	0	6	50	3	59
Al di sotto della media	0	0	4	38	13	55
Al di sopra della media	0	0	0	6	18	24
Situazione migliore relativa	0	0	0	6	21	27
Totale	0	0	10	100	55	165

Conoscenza saranno società di *conoscenza per tutti* solo a condizione che possiamo davvero oltrepassare questa asimmetrica opposizione tra produttori e consumatori dei contenuti di conoscenza».

### Il divario in cifre

Se analizziamo la tabella "Informatizzazione, scienza e tecnologia: gli stratagemmi della disuguaglianza: dal divario digitale al divario cognitivo", dove i cinque indicatori sono separati, la persistenza di una distanza molto significativa tra i Paesi diventa più evidente.

La Tabella 1 riassume i divari tra Paesi nella migliore o peggiore posizione relativa. Per esempio, il numero di scienziati ed ingegneri ogni milione di abitanti è quasi 30 volte superiore per il gruppo di Paesi nella migliore posizione relativa. Considerando gli indicatori in relazione non solo alle capacità di sviluppo delle nazioni, ma anche all'accessibilità ai suoi prodotti, come, ad esempio, al numero degli utenti di Internet, vediamo che, sebbene la differenza sia ancora ampia, il divario, nei termini connessi al primo indicatore, è grande la metà. Nei Paesi con la posizione relativa peggiore, ci sono utenti di Internet in numero 14 volte inferiore.

Quando consideriamo le situazioni peggiori secondo le regioni dei Paesi nella Tabella 2, è facile notare l'asimmetria in base alle aree geografiche.

Mentre nell'Africa Sub-Sahariana due Paesi su tre sono nella peggiore posizione relativa, la situazione è diametralmente opposta in Europa, ed è eccellente in Nord-America.

Tuttavia, anche nelle zone più escluse risulta esserci una evoluzione significativa. La Tabella 3 mostra una tendenza verso una evoluzione positiva per la maggior parte delle nazioni. Essa risulta essere non soltanto reale ma, da quando vi è una crescita sostanziale nel gruppo dei Paesi con un progresso significativo rispetto al Rapporto Social Watch del 2007, ha anche subito un'accelerazione. Questa tendenza è particolarmente incoraggiante per l'America Latina e l'area Caraibica, dove più del 50% dei Paesi mostrano un progresso significativo. Questo è in contrasto con le aree meno positive, come l'Africa Sub-Sahariana, dove si trovano alcune delle situazioni peggiori, così come le più stagnanti: questa regione comprende 6 delle 10 nazioni senza una benché minima recente evoluzione. ■

# La necessità di investire nelle persone

**Legenda**

**SITUAZIONE ATTUALE**  
(ultimi dati disponibili)

- Situazione migliore
- Al di sopra della media
- Al di sotto della media
- Situazione peggiore
- Dati insufficienti

**PROGRESSO**  
(dal 1990 o dall'anno più vicino disponibile)

- ➔ Progresso significativo
- ➔ Lieve progresso
- || Stagnazione
- ➔ Regressione
- ➔ Forte regressione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	SPESA PER LA SANITÀ PUBBLICA (% del PIL)	SPESA PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA (% del PIL)	IMPEGNO DEL DEBITO TOTALE PUBBLICO (% del Reddito Nazionale)	SPESA MILITARE (% del PIL)
—	Afghanistan (52)	0.7 ➔			
➔	Albania (94)	3.0 ➔	2.9	1.0	1.4 ➔
➔	Algeria (94)	2.6		6.2 ➔	2.8
	Andorra (—)	4.9	2.6		
	Angola (62)	1.5	2.6	7.8 ➔	5.0 ➔
➔	Antigua and Barbuda (—)	3.4	3.9 ➔		
	Argentina (98)	4.4 ➔	3.8	6.0	1.0
	Armenia (96)	1.4	3.2	2.8 ➔	2.7
—	Aruba (—)		5.1		
	Australia (99)	6.5 ➔	4.8		1.8
	Austria (—)	7.8	5.5		0.7
➔	Azerbaijan (85)	0.9	2.5 ➔	2.1 ➔	2.0 ➔
	Bahamas (99)	3.4	3.6*		0.7
	Bahrain (99)	2.7			4.3
	Bangladesh (57)	0.9	2.5	1.3	1.1
	Barbados (99)	4.5	6.9	3.3 ➔	0.9
	Belarus (99)	4.6	6.0	2.3 ➔	1.2
	Belgium (99)	6.9 ➔	6.1		1.2
➔	Belize (93)	2.7	5.4	23.0 ➔	1.4*
	Benin (68)	2.5	3.5 ➔	1.6	
—	Bermuda (—)		1.9 ➔		
	Bhutan (78)	3.0 ➔	5.6	0.8	
➔	Bolivia (80)	4.1 ➔	6.4 ➔	5.8 ➔	1.9
	Bosnia and Herzegovina (—)	4.1 ➔		2.6	1.8 ➔
➔	Botswana (92)	4.0 ➔	10.7 ➔	0.5 ➔	2.5 ➔
	Brazil (92)	4.8 ➔	4.4 ➔	7.4 ➔	1.4
	Brunei Darussalam (100)	2.6			6.6
	Bulgaria (99)	4.6 ➔	4.2	21.1 ➔	2.4
➔	Burkina Faso (64)	3.3 ➔	4.7 ➔	0.8	1.3
➔	Burma/Myanmar (76)	0.3	1.3 ➔		1.3 ➔
➔	Burundi (58)	0.8	5.1 ➔	5.1	0.0 ➔
➔	Cambodia (66)	1.7 ➔	1.9	0.5 ➔	1.8
	Cameroon (70)	1.5	1.8 ➔	4.9	1.3
	Canada (99)	6.8 ➔	5.2 ➔		1.1
	Cape Verde (93)	3.9 ➔	6.6 ➔	3.4 ➔	0.7
	Central African Republic (65)	1.5		0.4 ➔	1.1
	Chad (42)	1.6 ➔	2.1	1.3	0.8 ➔
	Chile (100)	2.9	3.5	7.0 ➔	3.7
	China (90)	1.8	1.9*	1.2	2.0
➔	Colombia (90)	6.7 ➔	4.8 ➔	8.7 ➔	3.7 ➔
	Comoros (79)	1.6	3.9	1.0	
	Congo, DR (69)	1.1 ➔		3.1	2.1
	Congo, Rep. (79)	1.2	2.2 ➔	2.7 ➔	1.4
➔	Costa Rica (94)	5.1	4.9 ➔	3.2 ➔	
➔	Côte d'Ivoire (79)	0.9	4.6 ➔	3.1 ➔	1.6

NOTE:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.  
(1) Prima della separazione.

FONTE:  
Sito degli indicatori dello Sviluppo Mondiale nel 2008 ([www.worldbank.org](http://www.worldbank.org))

Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli anni a cui si fa riferimento vedi le tabelle complete su: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).  
La definizione degli indicatori è alla fine di questa tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	SPESA PER LA SANITÀ PUBBLICA (% del PIL)	SPESA PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA (% del PIL)	IMPEGNO DEL DEBITO TOTALE PUBBLICO (% del Reddito Nazionale)	SPESA MILITARE (% del PIL)
←	Croatia (99)	6.1 ←	4.7 =	13.1 ←	1.6 →
=	Cuba (99)	5.5 =	9.8 =		
→	Cyprus (99)	2.6 =	6.3 →		1.5 →
=	Czech Republic (99)	6.5 →	4.4 =	5.0 =	1.8 =
=	Denmark (98)	7.1 =	8.6 →		1.4 =
→	Djibouti (75)	4.4 =	7.9 →	2.4 =	4.3 →
←	Dominica (97)	4.2 =	5.0* ←	6.6 ←	
=	Dominican Republic (88)	1.9 =	1.8 =	3.3 =	0.6 =
→	Ecuador (83)	2.2 →	1.0 ←	12.0 =	2.4 =
→	Egypt (88)	2.2 =		2.8 →	2.8 →
=	El Salvador (79)	3.5 =	2.8 =	4.0 =	0.6 →
←	Equatorial Guinea (59)	1.2 =	0.6 ←	0.1 →	2.1* ←
=	Eritrea (67)	1.8 ←	5.4 →	2.1 ←	19.3 →
←	Estonia (99)	4.0 =	5.3 ←	12.2 ←	1.5 =
→	Ethiopia (54)	2.7 =	6.1 →	0.8 =	3.1 →
→	Fiji (99)	2.9 =	6.4 =	0.6 →	1.2 =
=	Finland (100)	5.7 →	6.5 =		1.2 =
→	France (99)	8.2 →	5.9 =		2.5
→	Gabon (82)	3.1 =	3.9* →	1.6 →	1.3 →
=	Gambia (70)	1.8 =	2.0 ←	6.5 →	0.3 =
→	Georgia (89)	1.5 =	2.9 →	3.0 ←	3.1 ←
=	Germany (100)	8.2 =	4.6 =		1.4 =
→	Ghana (66)	2.8 =	5.5 →	2.7 →	0.8 =
=	Greece (100)	4.2 =	4.3 →		4.5 =
→	Grenada (92)	5.0 →	5.2 =	2.8 =	
=	Guatemala (68)	2.3 =		1.5 →	0.4 =
→	Guinea (66)	0.7 =	2.0 =	4.9 →	2.9 =
←	Guinea-Bissau (61)	1.3 =	5.3*	11.3 ←	3.1 ←
→	Guyana (81)	4.4 =	8.5 →	4.4 →	0.8* =
=	Haiti (—)	2.9 →		1.3 =	0.1* =
→	Honduras (78)	4.0 =		4.8 →	0.6 =
—	Hong Kong (—)		4.2 →		
=	Hungary (99)	5.7 →	5.5 =	22.7 ←	1.3 =
→	Iceland (100)	8.3 →	8.1 →		0.0 =
=	India (71)	0.9 =	3.8 =	3.0 =	2.9 =
=	Indonesia (84)	1.0 =	1.0 =	6.6 →	0.9 =
=	Iran (91)	3.2 →	4.7 =	1.4 =	4.5 ←
—	Iraq (83)	4.2 →			
=	Ireland (100)	5.7 →	4.8 =		0.6 =
=	Israel (100)	6.1 =	6.9 =		7.9 →
→	Italy (99)	6.5 →	4.7 →		1.8 =
=	Jamaica (95)	2.8 ←	5.3 =	10.6 →	0.7 =
=	Japan (99)	6.3 =	3.6 =		1.0 =
=	Jordan (97)	4.7 =	4.9* ←	4.7 →	7.7 →
←	Kazakhstan (98)	2.3 =	2.3 ←	25.5 ←	1.1 =
→	Kenya (71)	1.8 =	6.7 =	1.2 →	1.4 =
→	Kiribati (88)	12.7 →	16.5 →		
—	Korea, DPR (—)	3.0 =			
=	Korea, Rep. (100)	2.9 →	4.6 =		2.6 =
→	Kuwait (98)	2.2 =	5.1 =		5.7 →
←	Kyrgyzstan (95)	2.3 =	4.5 ←	5.3 ←	2.9 ←
=	Lao, PDR (58)	0.8 =	2.3 →	6.6 ←	2.1 →
=	Latvia (99)	4.0 →	5.3 →	19.7 ←	1.7 =
=	Lebanon (95)	3.2 =	2.6 =	17.0 ←	3.8 →

NOTE:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.  
(1) Prima della separazione.

FONTE:  
Sito degli indicatori dello Sviluppo Mondiale  
nel 2008 (www.worldbank.org).

Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli  
anni a cui si fa riferimento vedi le tabelle complete su:  
www.socialwatch.org/statistics/2008.  
La definizione degli indicatori è alla fine di questa tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	SPESA PER LA SANITÀ PUBBLICA (% del PIL)	SPESA PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA (% del PIL)	IMPEGNO DEL DEBITO TOTALE PUBBLICO (% del Reddito Nazionale)	SPESA MILITARE (% del PIL)
→	Lesotho (72)	5.5 →	13.4 →	3.1	2.4 →
→	Liberia (65)	3.6 →		0.2	7.5
→	Libya (98)	2.9 →	2.7*		1.9 →
←	Lithuania (99)	4.9	5.2	10.8 ←	1.8
	Luxembourg (97)	7.2	3.6*		0.9
—	Macao (—)		2.3		
←	Macedonia (96)	5.7	3.5 ←	4.2 ←	2.2
→	Madagascar (61)	1.8 →	3.2	1.6 →	1.4
→	Malawi (62)	9.6 →	5.8 →	4.7 →	0.7
→	Malaysia (99)	2.2 →	6.3	7.5 →	1.9
	Maldives (86)	6.3 →	7.1	4.7	
→	Mali (69)	3.3 →	4.3 →	1.7	1.9
→	Malta (100)	7.0 →	4.5		0.7
←	Marshall Islands (93)	14.7 →	11.8 ←		
→	Mauritania (66)	2.0	2.3 ←	3.5 →	1.0 →
	Mauritius (98)	2.4	4.5	4.5 →	0.2
→	Mexico (94)	3.0 →	5.4 →	5.8	0.4
→	Micronesia (—)	6.5 →	7.3*		
	Moldova (96)	4.2 →	4.3	7.3 ←	0.3
—	Monaco (—)	7.5 →	4.5		
←	Mongolia (95)	4.0 ←	5.4 ←	2.2 →	1.7 →
→	Morocco (79)	1.8	6.8 →	5.3 →	4.3
	Mozambique (66)	2.7 ←	3.7 →	1.5 →	1.3 →
	Namibia (85)	4.7	6.9		3.0 →
	Nepal (65)	1.5	3.4 →	1.6	2.0
	Netherlands (100)	5.7 →	5.4		1.6
	New Zealand (98)	6.5 →	6.5		1.0
	Nicaragua (72)	3.9	3.1	3.6 ←	0.7 →
	Niger (52)	2.2	2.3	1.1 →	1.1
	Nigeria (63)	1.4		10.5 →	0.9
	Norway (100)	8.1 →	7.7		1.7
	Oman (99)	2.4	3.6	4.3	12.3 →
→	Pakistan (64)	0.4	2.3	2.2 →	3.3 →
→	Palau (99)	8.9	10.3 →		
←	Panama (91)	5.2	3.8	14.5 ←	1.0*
→	Papua New Guinea (68)	3.0		8.5 →	0.5 →
	Paraguay (85)	2.6 ←	4.3 →	6.7	0.8
←	Peru (86)	1.9 ←	2.4	7.5 ←	1.3
	Philippines (77)	1.4	2.7	9.3	0.8
	Poland (100)	4.3	5.4	11.7	1.8
	Portugal (99)	7.0 →	5.7		2.2
←	Qatar (96)	1.8	1.6 ←		
	Romania (96)	3.4	3.4	7.2 ←	2.1 →
	Russian Federation (98)	3.7	3.6	5.6 ←	3.7 →
→	Rwanda (53)	4.3 →	3.8 →	1.1	2.2 →
←	Samoa (97)	4.1 ←	4.5 ←	5.9 ←	
—	San Marino (—)	5.9 ←			
—	Sao Tome and Principe (82)	9.9 →			
	Saudi Arabia (97)	2.5 ←	6.8		8.2 →
→	Senegal (71)	2.4 →	5.4 →	2.4 →	1.5
	Serbia and Montenegro (—) <sup>1</sup>	7.3 →	3.3* ←	4.9 ←	2.7 →
	Seychelles (—)	4.6 →	5.4	8.1 ←	1.7 →
	Sierra Leone (61)	2.0	3.8 ←	2.1 →	1.1
	Singapore (91)	1.3			4.7

NOTE:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.  
(1) Prima della separazione.

FONTE:  
Sito degli indicatori dello Sviluppo Mondiale  
nel 2008 (www.worldbank.org).

Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli  
anni a cui si fa riferimento vedi le tabelle complete su:  
www.socialwatch.org/statistics/2008.  
La definizione degli indicatori è alla fine di questa tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	SPESA PER LA SANITA' PUBBLICA (% del PIL)	SPESA PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA (% del PIL)	IMPEGNO DEL DEBITO TOTALE PUBBLICO (% del Reddito Nazionale)	SPESA MILITARE (% del PIL)
←	Slovakia (97)	5.3	4.3	12.9	1.7
	Slovenia (99)	6.6	6.0		1.7
	Solomon Islands (82)	5.6	3.3*	4.7	
—	Somalia (—)	1.2			
	South Africa (89)	3.5	5.4	2.0	1.4
	Spain (99)	5.7	4.3		1.0
	Sri Lanka (98)	2.0		1.9	2.7
	St Kitts and Nevis (95)	3.3	9.4	12.2	
←	St Lucia (98)	3.3	5.8	4.3	
	St Vincent and Grenadines (93)	3.9	8.2	6.0	
	Sudan (76)	1.5		1.5	2.2
—	Suriname (86)	3.6			
→	Swaziland (77)	4.0	6.2	1.6	1.7
	Sweden (100)	7.7	7.4		1.6
	Switzerland (97)	6.7	6.0		1.0
→	Syria (94)	2.2		0.7	6.3
←	Tajikistan (85)	1.0	3.5	3.5	2.2
	Tanzania (73)	1.7	2.2*	1.0	1.0
	Thailand (96)	2.3	4.2	11.3	1.2
—	Timor-Leste (60)	8.8			
	Togo (71)	1.1	2.6	0.8	1.6
	Tonga (95)	5.0	4.8	1.9	
→	Trinidad and Tobago (95)	1.4	4.2	2.4	0.5*
	Tunisia (95)	2.8	7.3	7.7	1.5
	Turkey (92)	5.2	4.0	11.6	3.2
←	Turkmenistan (—)	3.3		4.1	2.9*
→	Uganda (59)	2.5	5.2	2.0	2.5
←	Ukraine (99)	3.7	6.4	6.9	2.4
	United Arab Emirates (99)	2.0	1.3		1.9
	United Kingdom (99)	7.0	5.4		2.6
	United States of America (99)	6.9	5.9		4.1
	Uruguay (96)	3.6	2.6	13.9	1.4
	Uzbekistan (—)	2.4		5.4	0.5
→	Vanuatu (87)	3.2	9.6	0.7	
	Venezuela (95)	2.0		3.9	1.1
→	Vietnam (90)	1.5		1.9	2.7*
—	West Bank and Gaza (—)	7.8			
	Yemen (61)	1.9	9.6	1.4	5.0
→	Zambia (73)	3.5	2.0	3.5	0.6
←	Zimbabwe (80)	3.5	4.6*	7.0	3.4

NOTE:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.  
(1) Prima della separazione.

FONTE:  
Siti degli indicatori dello Sviluppo Mondiale nel 2008 ([www.worldbank.org](http://www.worldbank.org))

Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli anni a cui si fa riferimento vedi le tabelle complete su: [www.socialwatch.org/statistics/2008](http://www.socialwatch.org/statistics/2008).

#### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

**Spesa per la Sanità Pubblica (% del PIL):** Spese ricorrenti attinte dal bilancio governativo (centrale e locale), prestiti esterni e sussidi (comprese le donazioni da parte di agenzie internazionali e organizzazioni non-governative), e fondi sociali (oppure obbligatori) relativi alle assicurazioni sanitarie. Espressa come percentuale del Prodotto Interno Lordo (PIL). Ultimi dati disponibili: 2001/2005; evoluzione dal 2000.

**Spesa per l'Istruzione Pubblica (% del PIL):** Pubblica spesa per la pubblica istruzione più i sussidi all'istruzione privata ai livelli scolastici Elementare, Medio Inferiore e Medio Superiore. Espressa come percentuale del Prodotto Interno Lordo (in base alle stime della Banca Mondiale e al PIL dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). Ultimi dati disponibili: 2001/2006; evoluzione dal 1991.

**Impegno del debito totale pubblico (% del PIL):** Somma dei principali rimborsi ed interessi effettivamente pagati in valuta straniera, merci, o interventi sul debito di lungo termine, interessi pagati sul debito di breve termine, e rimborsi (riappropriazioni e addebiti) a favore del Fondo Monetario Internazionale. Espressa come percentuale del Reddito Nazionale (PIL). Ultimi dati disponibili: 2004/2005; evoluzione dal 1990.

**Spesa Militare (% del PIL):** (In base alla definizione NATO). Comprende le spese correnti per le forze armate, incluse le forze di pace; i Ministeri della Difesa ed altre agenzie governative coinvolte nei progetti di difesa; le forze paramilitari, nel caso necessitano di essere addestrate ed equipaggiate per operazioni militari; e le spese militari spaziali.

Suddette spese includono il personale civile e militare, comprese le pensioni di anzianità del personale militare e il servizio sociale per il personale; operatività e manutenzione, approvvigionamento, ricerca e sviluppo militare; e aiuto militare (facenti parte delle spese militari del Paese donatore). Sono escluse le spese civili e le spese correnti per attività militari precedenti, come, ad esempio, per le indennità a favore dei veterani e la smobilitazione, conversione e distruzione degli armamenti. Espressione come percentuale del Prodotto Interno Lordo (PIL). Ultimi dati disponibili: 2000/2005; evoluzione dal 1990.

Le note metodologiche e le linee guida sono alla fine del capitolo.



## La necessità di investire nelle persone

Il bilancio pubblico è la struttura fondamentale sulla quale viene costruito il modello socioeconomico di sviluppo di uno Stato, giacché stabilisce i criteri per la distribuzione del reddito e determina le priorità politiche. Gli impegni presi dai governi riguardo agli obiettivi di sviluppo sociale e, nello specifico, di riduzione della povertà dovrebbero risultare nell'allocazione di risorse in bilancio per l'attuazione delle politiche.

Dal Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale del 1995, c'è stato un accordo tra la maggioranza dei governi sull'importanza dello sviluppo sociale e del benessere dell'umanità nella crescita economica: gli investimenti nel capitale umano stimolano lo sviluppo economico promuovendo l'uguaglianza sociale e favorendo la lotta alla povertà.

Come piano d'azione i Paesi che presero parte al vertice proposero di porre al centro dello sviluppo gli esseri umani e guidare l'economia per soddisfare i loro bisogni. Essi si sono impegnati a «potenziare lo sviluppo sociale ovunque nel mondo in modo che tutti gli uomini e le donne, specialmente quelli che vivono in povertà, possano esercitare i propri diritti, utilizzare le risorse e condividere le responsabilità che consentono loro di condurre vite soddisfacenti e contribuire al benessere delle loro famiglie, delle loro comunità, e del genere umano»<sup>1</sup>.

Ugualmente, nella Dichiarazione del Millennio (2000), i Capi di Stato e di Governo espressero la loro preoccupazione di rendere il diritto allo sviluppo una realtà, particolarmente per quelli che vivono in estrema povertà. In questo senso, essa fa riferimento al fatto che l'adozione di politiche e provvedimenti applicabili ai singoli bisogni nazionali, insieme con una buona gestione e trasparenza nelle questioni pubbliche, possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo.

Perciò, la distribuzione delle risorse per l'efficiente andamento dei pubblici servizi avrà un impatto positivo, soprattutto, sulla vita delle persone con le carenze maggiori, aiutandole a rendere i loro diritti una realtà.

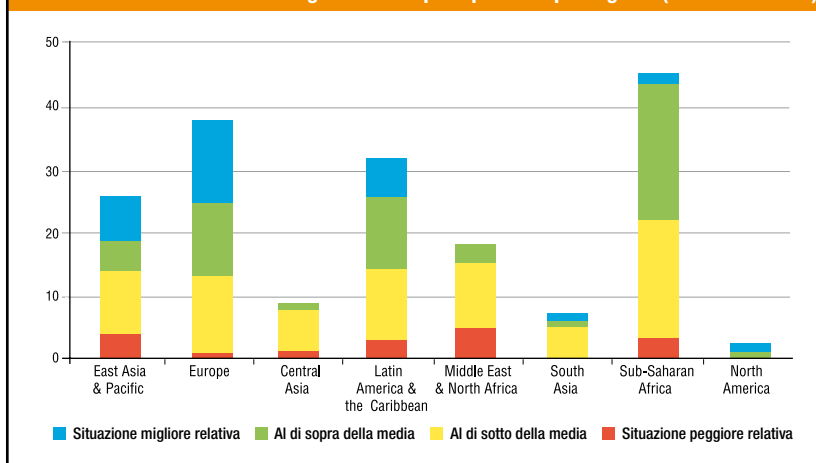
L'analisi della struttura della spesa pubblica è, quindi, un valido strumento nella valutazione dello sviluppo sociale delle nazioni. Il bilancio destinato alle politiche riguardanti la Sanità e l'Istruzione conduce direttamente al raggiungimento degli obiettivi sociali concordati, mentre la spesa destinata al mantenimento del militare e del debito estero e ai suoi interessi riduce la disponibilità di bilancio per l'area di sviluppo sociale.

Secondo la schematizzazione delle informazioni contenuta nel prospetto "Spesa Pubblica: la necessità di investire nelle persone", le medie presentate nella Tabella 1 mostrano che la spesa sanitaria pubblica dei Paesi nella posizione relativa migliore è quattro volte quella dei Paesi nella peggiore posizione relativa; questi ultimi stanziavano mediamente l'1,8% del loro

**TABELLA 1. Medie per indicatore dei Paesi nella migliore e peggiore situazione relativa riguardo alla spesa pubblica**

		Spesa per la Sanità Pubblica (% del PIL)	Spesa per l'Istruzione Pubblica (% del PIL)	Impegno del debito totale pubblico (% del Reddito Nazionale)	Spesa Militare (% del PIL)
Peggior situazione relativa	Media	1.8	2.6	8.7	3.3
	Numero di Paesi	17	14	10	16
Migliore situazione relativa	Media	6.8	7.3	3.1	1.0
	Numero di Paesi	29	26	9	22
Totale	Media	3.8	4.8	5.3	2.2
	Numero di Paesi	180	159	133	157

**TABELLA 2. Situazione attuale riguardo alla spesa pubblica per regione (numero di Paesi)**



**TABELLA 3. Situazione ed evoluzione attuale riguardo alla spesa pubblica (numero di Paesi)**

	←	↔		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	1	2	12	2	0	17
Al di sotto della media	0	15	43	17	0	75
Al di sopra della media	0	4	29	23	1	57
Situazione migliore relativa	0	1	19	8	1	29
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>103</b>	<b>50</b>	<b>2</b>	<b>178</b>

PIL alle politiche di sanità pubblica, mentre quelli nella posizione migliore relativa ne stanziavano il 6,8%.

Questa segnalata differenza si ripete nello stanziamento del bilancio pubblico a favore dell'istruzione: le nazioni nella situazione migliore ne impiegano mediamente il 7,3% del PIL mentre quelle nella posizione peggiore il 2,6%.

Le risorse stanziare per il pagamento del debito estero e le spese militari sono elevate nei Paesi nella situazione relativa peggiore (8,7% e 3,2%) e più basse nei Paesi meglio posizionati (3,1% e 1%). Persino la media relativa all'amministrazione del debito estero degli Stati con le maggiori carenze registra un aumento medio dello 0,4% in relazione al Rapporto 2007 del Social Watch. Questo gruppo spende per il pagamento del debito quasi cinque volte le risorse impiegate per l'assistenza sanitaria dei propri cittadini. Questo rapporto è inversamente proporzionale nei Paesi nella posizione relativa migliore, i quali dedicano più del doppio della spesa alle politiche sanitarie.

L'Europa è la regione con il più largo numero di nazioni (13) con una distribuzione efficiente della spesa pubblica, sebbene la proporzione dei Paesi dell'area al di sotto della media mondiale è comunque alta, inclu-

dendo la Georgia, che si trova nella peggiore situazione relativa.

Le aree che seguono l'Europa, sebbene a distanza, sono l'Asia orientale e il Pacifico e l'America Latina e i Caraibi, rispettivamente con sette e sei nazioni nella posizione più favorevole. Non vi sono Paesi in Asia centrale, in Medioriente e in Nord-Africa in questa posizione.

L'Africa Sub-Sahariana è la regione con il più largo numero di Paesi al di sotto della media mondiale o nella situazione relativa peggiore, eccetto il Malawi, il quale non fa soltanto parte dei Paesi nella posizione relativa migliore, ma in un breve lasso di tempo ha anche significativamente destinato all'area sanitaria risorse progressive.

L'evoluzione della spesa pubblica (Tabella 3) descrive uno scenario scoraggiante: meno di un terzo dei Paesi mostra qualche progresso nella destinazione di impiego del proprio bilancio. La maggior parte di essi non registrano né progresso né regresso; tra questi, più della metà rimangono stazionari al di sotto della media o addirittura nella posizione peggiore. Altri 23 Paesi hanno regredito nella loro struttura di spesa, con la Guinea-Bissau nella situazione relativa peggiore. ■

<sup>1</sup> Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale, Dichiarazione di Copenaghen.

# Più aiuto, più diritti

## TENDENZE NELL'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO (% DEL PIL) <sup>A</sup>

Aiuto Pubblico allo Sviluppo (ODA, *Official Development Assistance*): percentuale netta destinata ai Paesi in via di sviluppo da parte dei Paesi del Comitato di Aiuto allo Sviluppo (DAC, *Development Assistance Committee*) e le Organizzazioni multilaterali

	MEDIA <sup>B</sup> 1989-1990	MEDIA 1994-1995	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Australia	0.36	0.34	0.27	0.25	0.26	0.25	0.25	0.25	0.30	0.30
Austria	0.16	0.22	0.23	0.34	0.26	0.20	0.23	0.52	0.47	0.49
Belgium	0.46	0.35	0.36	0.37	0.43	0.60	0.41	0.53	0.50	0.43
Canada	0.44	0.40	0.25	0.22	0.28	0.24	0.27	0.34	0.29	0.28
Czech Republic	—	—	0.03	0.05	0.07	0.11	0.11	0.11	0.12	0.11
Denmark	0.94	0.99	1.06	1.03	0.96	0.84	0.85	0.81	0.80	0.81
Finland	0.64	0.31	0.31	0.32	0.35	0.35	0.37	0.46	0.40	0.40
France	0.60	0.58	0.30	0.31	0.37	0.40	0.41	0.47	0.47	0.39
Germany	0.42	0.32	0.27	0.27	0.27	0.28	0.28	0.36	0.36	0.37
Greece	—	—	0.20	0.17	0.21	0.21	0.16	0.17	0.17	0.16
Hungary	—	—	—	—	—	0.03	0.07	0.11	0.13	0.07
Iceland	—	—	0.10	0.13	0.15	0.17	0.18	0.18	0.27	0.25
Ireland	0.16	0.27	0.29	0.33	0.40	0.39	0.39	0.42	0.54	0.54
Italy	0.36	0.21	0.13	0.15	0.20	0.17	0.15	0.29	0.20	0.19
Japan	0.31	0.28	0.28	0.23	0.23	0.20	0.19	0.28	0.25	0.17
Korea, Rep.	—	—	0.04	0.06	0.05	0.06	0.06	0.10	0.05	0.07
Luxembourg	0.20	0.38	0.71	0.76	0.77	0.81	0.83	0.86	0.84	0.90
Netherlands	0.93	0.79	0.84	0.82	0.81	0.80	0.73	0.82	0.81	0.81
New Zealand	0.22	0.23	0.25	0.25	0.22	0.23	0.23	0.27	0.27	0.27
Norway	1.11	0.94	0.76	0.80	0.89	0.92	0.87	0.94	0.89	0.95
Poland	—	—	0.02	0.02	—	0.01	0.05	0.07	0.09	0.09
Portugal	0.24	0.29	0.26	0.25	0.27	0.22	0.63	0.21	0.21	0.19
Slovakia	—	—	0.03	0.04	0.02	0.05	0.07	0.12	0.10	0.09
Spain	0.17	0.26	0.22	0.30	0.26	0.23	0.24	0.27	0.32	0.41
Sweden	0.93	0.86	0.80	0.77	0.84	0.79	0.78	0.94	1.02	0.93
Switzerland	0.31	0.35	0.34	0.34	0.32	0.39	0.41	0.44	0.39	0.37
Thailand	—	—	—	—	—	—	—	—	0.04	—
Turkey	—	—	0.04	0.04	0.04	0.04	0.11	0.17	0.18	—
United Kingdom	0.29	0.30	0.32	0.32	0.31	0.34	0.36	0.47	0.51	0.36
United States of America	0.18	0.12	0.10	0.11	0.13	0.15	0.17	0.23	0.18	0.16
Total DAC	0.32	0.28	0.22	0.22	0.23	0.25	0.26	0.33	0.31	0.28

NOTE: A: Esborsi netti ai prezzi attuali e ai tassi di cambio.

B: Compreso l'azzeramento del debito, nel 1990, di non ODA-richieste, escluso per il totale DAC.

FONTE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD), Banca dati del sito ([www.oecd.org](http://www.oecd.org)), giugno 2008.

**Aiuto Pubblico allo Sviluppo (% del PIL):** Sussidi o prestiti alle nazioni e ai territori compresi nella Parte Prima della lista dei Destinatari di Aiuto (Paesi in via di sviluppo) del Comitato di Aiuto allo Sviluppo, i quali: (a) sono finanziati dal settore ufficiale; (b) hanno la promozione dello

sviluppo economico e del benessere sociale come obiettivo principale; (c) hanno sconti in termini finanziari (nel caso di un prestito, aventi un elemento di sovvenzione in una percentuale di almeno il 25%). Oltre ai flussi finanziari, anche la Cooperazione Tecnica è compresa nell'aiuto.

Sono esclusi sussidi, prestiti e crediti per scopi militari. I trasferimenti ai privati (per esempio, pensioni, risarcimenti o rimborsi assicurativi) sono generalmente non compresi. Espressa come percentuale del Reddito Nazionale Lordo (PIL).

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani afferma i medesimi inalienabili diritti di ognuno, «senza distinzione di alcun tipo, come razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, proprietà, nascita o altra condizione». L'effettivo esercizio dei diritti umani deve essere garantito dalla creazione delle condizioni economiche, civili, politiche, sociali e culturali che li favoriscono.

Lo sviluppo economico e sociale, tuttavia, mostra un mondo molto eterogeneo, nel quale situazioni di grande opulenza coesistono con manifestazioni di desolante povertà. La cooperazione internazionale, uno degli strumenti internazionali per i diritti civili, risulta essere fondamentale per le nazioni più povere per quanto riguarda la loro richiesta di crescita e sviluppo.

Dagli anni Settanta, i Paesi sviluppati si sono impegnati nello stanziare una somma fissa per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, un impegno ratificato nella dichiarazione finale del Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale, tenutosi a Copenaghen, nel 1995.

L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, come percentuale, fu fissato allo 0,7% del Reddito Nazionale Lordo (PIL) dei Paesi donatori facenti parte del Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Inoltre, gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio propongono di incoraggiare una alleanza globale per lo sviluppo, con l'impegno di un sostegno finanziario da parte delle nazioni più sviluppate e con la responsabilità dei destinatari di impiegarlo a favore dello sviluppo sociale e, in particolare, della riduzione della povertà.

Ma nel 2007, il sostegno internazionale è stato soltanto dello 0,28% del Reddito Nazionale Lordo dei Paesi donatori, evidenziando la tendenza al ribasso degli anni recenti e spostandosi di molto dall'impegno intrapreso. Le uniche nazioni che si sono conformate agli obiettivi delle Nazioni Unite, andando oltre lo 0,7% del Reddito Nazionale Lordo per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, sono state

Danimarca, Lussemburgo, Paesi Bassi, Norvegia e Svezia.

Nello stesso tempo, il sostegno accordato comprende somme di denaro destinate al risanamento del debito pubblico, quindi il flusso di capitale disponibile per i programmi di sviluppo finisce con l'essere in proporzione minore di quanto i Paesi donatori realmente dichiarano.

Le recenti tendenze nell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo non prevedono uno scenario incoraggiante.

Mentre resta necessario continuare a lottare per raggiungere le cifre stabilite da destinare al sostegno e per aumentare i prestiti concessi ai Paesi in via di sviluppo, è essenziale interpretare l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo come un processo Nord-Sud "orizzontale" nel quale sono i bisogni e le priorità dei Paesi destinatari ad indirizzare l'assistenza, liberi dalle condizioni restrittive degli Stati donatori. ■

# Il divario dell'acqua potabile

**Legenda**

**SITUAZIONE ATTUALE**  
(ultimi dati disponibili)

- Situazione migliore
- Al di sopra della media
- Al di sotto della media
- Situazione peggiore
- Dati insufficienti

**PROGRESSO**  
(dal 1990 o dall'anno più vicino disponibile)

- ➡ Progresso significativo
- ➡ Lieve progresso
- || Stagnazione
- ⬅ Regressione
- ⬅ Forte regressione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POPOLAZIONE CON ACCESSO ALLE STRUTTURE SANITARIE (%)	POPOLAZIONE CON ACCESSO A RISORSE IDRICHE POTABILI (%)	Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POPOLAZIONE CON ACCESSO ALLE STRUTTURE SANITARIE (%)	POPOLAZIONE CON ACCESSO A RISORSE IDRICHE POTABILI (%)
➡	Afghanistan (52)	34 ➡	22* ➡	➡	Ecuador (83)	89 ➡	95* ➡
	Albania (94)	91	97*	➡	Egypt (88)	70 ➡	98* ➡
⬅	Algeria (94)	92 ➡	85* ⬅	➡	El Salvador (79)	62 ➡	84* ➡
	Andorra (—)	100	100*		Equatorial Guinea (59)	53	43*
➡	Angola (62)	31	51* ➡	➡	Eritrea (67)	9	60* ➡
	Anguilla (—)	99	60		Estonia (99)	97	100*
	Antigua and Barbuda (—)	95	91	➡	Ethiopia (54)	13 ➡	42* ➡
➡	Argentina (98)	91 ➡	96*	➡	Fiji (99)	72 ➡	47*
➡	Armenia (96)	83	98* ➡		Finland (100)	100	100*
	Aruba (—)		100		France (99)		100*
	Australia (99)	100	100*		French Guiana (—)	78	84
	Austria (—)	100	100*		French Polynesia (—)	98	100
➡	Azerbaijan (85)	54	78* ➡	➡	Gabon (82)	36	87* ➡
	Bahamas (99)	100	97	➡	Gambia (70)	53	86* ➡
➡	Bangladesh (57)	39 ➡	80* ➡	➡	Georgia (89)	94 ⬅	99* ➡
	Barbados (99)	100	100*		Germany (100)	100	100*
	Belarus (99)	84	100*	➡	Ghana (66)	18 ➡	80* ➡
	Belize (93)	47	91		Greece (100)		100*
➡	Benin (68)	33 ➡	65*		Grenada (92)	96	95
➡	Bhutan (78)	70	81* ➡		Guadeloupe (—)	64	98
➡	Bolivia (80)	46 ➡	86* ➡		Guam (—)	99	100
	Bosnia and Herzegovina (—)	95	99*	➡	Guatemala (68)	86 ➡	96* ➡
➡	Botswana (92)	42 ➡	96* ➡	➡	Guinea (66)	18 ➡	70* ➡
➡	Brazil (92)	75 ➡	91* ➡	➡	Guinea-Bissau (61)	35 ➡	57*
	Bulgaria (99)	99	99*	➡	Guyana (81)	70	93* ➡
➡	Burkina Faso (64)	13 ➡	72* ➡	➡	Haiti (—)	30 ➡	58* ➡
➡	Burma/Myanmar (76)	77 ➡	80* ➡	➡	Honduras (78)	69 ➡	84* ➡
⬅	Burundi (58)	36 ⬅	71*		Hungary (99)	95	100*
➡	Cambodia (66)	17 ➡	65* ➡		Iceland (100)	100	100*
➡	Cameroon (70)	51 ➡	70* ➡	➡	India (71)	33 ➡	89* ➡
	Canada (99)	100	100*	➡	Indonesia (84)	55 ➡	80* ➡
➡	Cape Verde (93)	43 ➡	80		Iran (91)	83*	94
➡	Central African Republic (65)	27 ➡	66* ➡	⬅	Iraq (83)	79	77* ⬅
➡	Chad (42)	9	48* ➡		Israel (100)		100*
➡	Chile (100)	91	95* ➡	➡	Jamaica (95)	80 ➡	93*
➡	China (90)	44 ➡	88* ➡		Japan (99)	100	100*
➡	Colombia (90)	86 ➡	93*		Jordan (97)	93	98*
⬅	Comoros (79)	33	85* ⬅	➡	Kazakhstan (98)	72	96* ➡
➡	Congo, DR (69)	30 ➡	46* ➡	➡	Kenya (71)	43 ➡	57* ➡
➡	Congo, Rep. (79)	27	71* ➡	➡	Kiribati (88)	40 ➡	65* ➡
➡	Cook Islands (90)	100 ➡	95*		Korea, DPR (—)	59	100*
➡	Costa Rica (94)	92	98* ➡		Korea, Rep. (100)		92
➡	Côte d'Ivoire (79)	37 ➡	81* ➡	➡	Kyrgyzstan (95)	59	89* ➡
	Croatia (99)	100	99*	➡	Lao, PDR (58)	30 ➡	60* ➡
	Cuba (99)	98	91*		Latvia (99)	78	99*
	Cyprus (99)	100	100*		Lebanon (95)	98	100*
	Czech Republic (99)	98	100*		Lesotho (72)	37	78*
	Denmark (98)		100*	⬅	Liberia (65)	27 ⬅	64* ➡
➡	Djibouti (75)	82 ➡	92* ➡		Libya (98)	97	71
	Dominica (97)	84	97		Luxembourg (97)		100*
➡	Dominican Republic (88)	78 ➡	95* ➡		Macedonia (96)		100*

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POPOLAZIONE CON ACCESSO ALLE STRUTTURE SANITARIE (%)	POPOLAZIONE CON ACCESSO A RISORSE IDRICHE POTABILI (%)	Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POPOLAZIONE CON ACCESSO ALLE STRUTTURE SANITARIE (%)	POPOLAZIONE CON ACCESSO A RISORSE IDRICHE POTABILI (%)
→	Madagascar (61)	32 →	47* →		Seychelles (—)		88
→	Malawi (62)	61 →	76* →	←	Sierra Leone (61)	39	53* ←
	Malaysia (99)	94	99*		Singapore (91)	100	100
←	Maldives (86)	59 →	83* ←		Slovakia (97)	99	100*
→	Mali (69)	46 →	60* →		Solomon Islands (82)	31	70*
	Malta (100)		100*		Somalia (—)	26	29*
←	Marshall Islands (93)	82 →	87 ←		South Africa (89)	65 ←	93* →
→	Mauritania (66)	34 →	60* →	→	Spain (99)	100	100*
	Mauritius (98)	94	100*	→	Sri Lanka (98)	91 →	82* →
→	Mexico (94)	79 →	95* →		St Kitts and Nevis (95)	95	99*
→	Micronesia (—)	28	94* →		St Lucia (98)	89	98*
←	Moldova (96)	68	90* ←	→	Sudan (76)	34	70* →
	Monaco (—)	100	100	→	Suriname (86)	94 →	92*
→	Mongolia (95)	59	72* →	←	Swaziland (77)	48	60* ←
	Montenegro (—)		98		Sweden (100)	100	100*
	Montserrat (—)	100	100		Switzerland (97)	100	100*
→	Morocco (79)	73 →	83* →	→	Syria (94)	90 →	89* →
→	Mozambique (66)	32 →	42* →	→	Tajikistan (85)	51	67* →
→	Namibia (85)	25	93* →	→	Tanzania (73)	47	55* →
→	Nepal (65)	35 →	89* →	→	Thailand (96)	99 →	98* →
	Netherlands (100)	100	100*	→	Timor-Leste (60)	36	62* →
	New Zealand (98)		97*	→	Togo (71)	35	59* →
→	Nicaragua (72)	47	79* →	→	Tokelau (—)	78 →	88 ←
→	Niger (52)	13 →	42* →		Tonga (95)	96	100*
→	Nigeria (63)	44 →	47*		Trinidad and Tobago (95)	100	94*
	Niue (—)	100	100*	→	Tunisia (95)	85 →	94* →
→	Northern Mariana Islands (—)	95 →	99	→	Turkey (92)	88 →	97* →
	Norway (100)		100*		Turkmenistan (—)	62	72
→	Oman (99)	88* →	82	←	Turks and Caicos Islands (—)	96 ←	100
→	Pakistan (64)	59 →	90* →	→	Tuvalu (89)	90 →	93* →
→	Palau (99)	80 →	89* →	→	Uganda (59)	43	64* →
	Panama (91)	73	92*		Ukraine (99)	96	97*
	Papua New Guinea (68)	44	40*		United Arab Emirates (99)	98	100*
→	Paraguay (85)	80 →	77* →		United Kingdom (99)		100*
→	Peru (86)	63 →	84* →		United States of America (99)	100	99*
→	Philippines (77)	72 →	93* →		Uruguay (96)	100	100*
	Portugal (99)		99*	→	Uzbekistan (—)	67 →	88* ←
	Qatar (96)	100	100*		Vanuatu (87)	50	60
→	Romania (96)		88* →		Venezuela (95)	68	83
→	Russian Federation (98)	87	97* →	→	Vietnam (90)	61 →	92* →
→	Rwanda (53)	42 →	65* →		Virgin Islands (UK) (—)	100	100
←	Samoa (97)	100	88* ←		Wallis and Futuna (—)	80	100
→	Sao Tome and Principe (82)	25	86* →		West Bank and Gaza (—)	73	92
	Saudi Arabia (97)		93		Yemen (61)	43 →	66* ←
→	Senegal (71)	57 →	77* →	→	Zambia (73)	55 →	58* →
	Serbia (—)		99	→	Zimbabwe (80)	53 →	81* →

NOTA: (\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

FONTE: Programma Comune di Monitoraggio per l'erogazione dei servizi idrici e Sanità, UNICEF e WHO (www.wwsinfo.org).

Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli anni a cui si fa riferimento vedi le tabelle complete su: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).

#### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

**Popolazione con accesso alle strutture sanitarie:**  
(%): Percentuale della popolazione con almeno una attrezzatura adeguata per lo smaltimento dei rifiuti organici (privato o condominio, ma non pubblico) il quale possa prevenire efficacemente il contatto con gli escrementi da parte di esseri umani, animali e insetti. Le attrezzature depurate vanno dalle semplici ma protette latrine fino ai bagni il cui scarico sia collegato alle reti fognarie. Per risultare efficaci le attrezzature devono essere costruite correttamente ed adeguatamente mantenute.  
Ultimi dati disponibili: 2004; evoluzione dal 1990.

**Popolazione con accesso a risorse idriche potabili (%):**  
Percentuale della popolazione che per bere usa una tra le risorse idriche seguenti: tubatura, rubinetto, pozzi o impianti di pompaggio, pozzi protetti, sorgenti protette o acqua piovana. Le risorse idriche depurate non includono acqua fornita dai commercianti, acqua in bottiglia, autobotti, pozzi o sorgenti non protetti.  
Ultimi dati disponibili: 2004/2006; evoluzione dal 1990.

Le note metodologiche e le linee guida sono alla fine del capitolo.

## Il divario dell'acqua potabile

L'accesso all'acqua potabile ed a una sanità adeguata sono componenti fondamentali per uno sviluppo umano sostenibile e per una riduzione della povertà e della fame nel mondo. Oggi, nel mondo, secondo le Nazioni Unite, ogni 2 secondi muore un bambino a causa della mancanza di una sanità adeguata e 2,6 miliardi di persone, compresi quasi un milione di bambini, vivono senza l'accesso alle strutture sanitarie.

Sebbene l'acqua sia una componente cruciale per una vita decente e sana, più di un miliardo di persone non ha accesso a risorse idriche potabili; l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) avverte che, per il 2025, 1,8 miliardi di persone vivranno in Paesi o regioni con severe limitazioni per quanto riguarda l'accesso all'acqua. Un accesso ristretto all'acqua in quantità e qualità adeguate diminuisce la capacità di produrre cibo, energia e prodotti industriali, mettendo anche a rischio le condizioni igieniche indispensabili per ridurre l'impatto delle malattie.

Per di più, le restrizioni nell'accesso alle strutture sanitarie fondamentali hanno un impatto negativo sulla salute e il benessere; la mancanza di igiene è collegata a varie malattie tra le quali colera, diarrea, polmonite e denutrizione, che causano malessere e morte a milioni di persone.

### I poveri e la mancanza di accesso all'acqua

I più poveri al mondo sono quelli senza accesso ai servizi fondamentali e, quindi, i più esposti a patirne le conseguenze. Nelle aree rurali, per un vasto numero di persone è impossibile assicurare la produzione quotidiana di cibo e reddito di sussistenza. Sia nelle aree rurali che in quelle urbane le persone povere sono più soggette a contrarre malattie dovute all'uso di acqua – contaminata dall'assenza di igiene – inadatta al consumo.

Il dato nella Tavola "Il divario dell'acqua potabile" riassunto nella Tabella 1 mostra l'enorme distanza tra i Paesi in una migliore o peggiore situazione riguardo l'accesso all'acqua e alle strutture sanitarie. Le prime hanno, mediamente, raggiunto livelli elevati di accesso a risorse idriche potabili (98,2%) e a strutture sanitarie (95%). All'altro estremo, la situazione media indica che più del 40% della popolazione di questi Paesi non ha accesso a risorse idriche potabili, mentre a quasi il 70% mancano i servizi sanitari di base.

L'ampia maggioranza (91%) degli Stati dove si registrano severe restrizioni all'accesso di questi servizi da parte della popolazione sono, secondo la graduatoria della Banca Mondiale, Paesi con un basso livello di reddito.

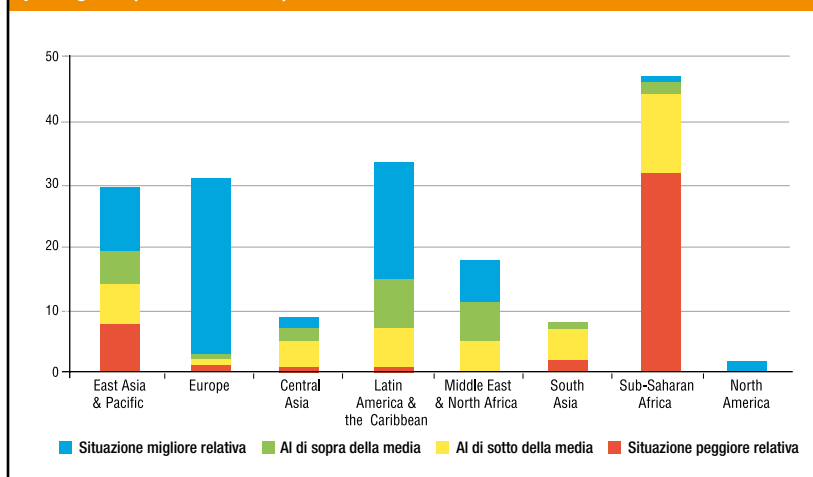
### L'accesso secondo regione

La scarsità d'acqua e di una adeguata sanità col-

**TABELLA 1. Medie per indicatore dei Paesi nella situazione migliore e peggiore relativa riguardo all'accesso all'acqua e alla sanità**

		Popolazione che ha accesso a sorgenti idriche potabili (%)	Popolazione che ha accesso alle strutture sanitarie (%)
Peggior situazione relativa	Media	58.5	32.9
	Numero di Paesi	43	43
Migliore situazione relativa	Media	98.4	95.6
	Numero di Paesi	81	67
Totale	Media	84.4	68.6
	Numero di Paesi	195	177

**TABELLA 2. Situazione attuale riguardo all'accesso all'acqua e alla sanità per regione (numero di Paesi)**



**TABELLA 3. Situazione attuale ed evoluzione riguardo all'accesso all'acqua e alla sanità (numero di Paesi)**

	←	←		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	0	4	6	19	12	43
Al di sotto della media	0	4	7	19	14	43
Al di sopra della media	0	1	10	8	6	28
Situazione migliore relativa	0	3	59	11	5	76
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>12</b>	<b>82</b>	<b>57</b>	<b>37</b>	<b>190</b>

pisce praticamente tutte le regioni (Tabella 2). La situazione relativa peggiore si trova nell'Africa Sub-Sahariana, dove vi sono più di 30 Paesi con una forte insufficienza nell'accesso a questi servizi fondamentali. Anche in Asia orientale e negli Stati del Pacifico vi è un elevato numero di nazioni in una situazione carente, sebbene la maggioranza dei Paesi della regione non soffrano di una scarsità significativa. Nell'Asia meridionale non c'è alcun Paese in una migliore posizione relativa.

L'Europa è l'area con il più alto numero di Stati praticamente senza restrizioni all'accesso di questi servizi da parte della popolazione. La Romania, comunque, è tra le nazioni nella peggiore situazione e mostra ancora limitazioni inaccettabili (43%) riguardo l'accesso alle risorse idriche potabili. Sempre in Europa, la Moldova è al di sotto della media mondiale e una elevata percentuale del-

la popolazione (32%) non dispone di strutture sanitarie.

Nonostante i dati non mostrino un gran regresso rispetto all'accesso all'acqua e alla sanità (Tabella 3), l'esistenza di un qualche declino in quest'area è allarmante.

Le cifre relative ad Algeria, Maldive, Isole Marshall e Uzbekistan registrano un regresso per quanto concerne l'accesso all'acqua potabile, mentre il Burundi e la Liberia segnalano un regresso relativamente all'accesso alle strutture sanitarie.

La maggior parte degli Stati risultano essere stagnanti per quanto riguarda la copertura di questi servizi; sebbene i servizi abbiano raggiunto livelli accettabili, molti Paesi risultano rimanere immobili, in uno scenario di rigide limitazioni all'accesso di acqua potabile e ai servizi sanitari. ■

# La globalizzazione e le sue patologie

**Legenda**

**SITUAZIONE ATTUALE** (ultimi dati disponibili)

- Situazione migliore
- Al di sopra della media
- Al di sotto della media
- Situazione peggiore
- Dati insufficienti

**PROGRESSO** (dal 1990 o dall'anno più vicino disponibile)

- ➔ Progresso significativo
- ➞ Lieve progresso
- || Stagnazione
- ➞ Regressione
- ➞ Forte regressione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	MALARIA (casi ogni 1.000 persone)	TUBERCOLOSI (casi ogni 100.000 persone)	PERSONE CON HIV/AIDS (15-49 anni,%)	MORTALITÀ INFANTILE (ogni 1.000 nati vivi)	MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI (ogni 1.000 nati vivi)	FONTI:
➔	Afghanistan (52)	24.7	231 ➔	<0.1	165	257	Malaria: Rapporto Mondiale sulla Malaria 2005, UNICEF e WHO ( <a href="http://www.dtm.who.int/dtm2005/">www.dtm.who.int/dtm2005/</a> ).
➔	Albania (94)		26 ➞		15 ➔	17 ➔	
➔	Algeria (94)	<0.1	56 ➞	<0.1	33 ➔	38 ➔	
	Andorra (—)		17 ➞		3	3	
	Angola (62)	106.9 ➞	344 ➔	3.3	154	260	
—	Antigua and Barbuda (—)		9 ➞		10	11	
➔	Argentina (98)	<0.1	48 ➞	0.5	14 ➞	16 ➞	
➔	Armenia (96)	<0.1	80 ➞	0.1	21 ➔	24 ➔	
	Australia (99)		7 ➞	<0.1	5	6 ➞	
➔	Austria (—)		10 ➞	0.2	4 ➞	5 ➞	
	Azerbaijan (85)	0.1	87 ➞	<0.1	73 ➞	88 ➞	
➔	Bahamas (99)		40 ➞	2.8	13 ➞	14 ➞	
➔	Bahrain (99)		45 ➞		9 ➞	10 ➞	
➔	Bangladesh (57)	0.4	391 ➔	<0.1	52 ➔	69 ➔	
➔	Barbados (99)		11 ➞	1.2	11 ➞	12 ➞	
	Belarus (99)		71 ➞	0.2	12 ➞	13 ➞	
➔	Belgium (99)		11 ➞	0.2	4 ➞	4 ➞	
➔	Belize (93)	3.7 ➞	56 ➞	2.1	14 ➔	16 ➔	
➔	Benin (68)	122.0 ➞	135 ➞	1.6	88 ➔	148 ➔	
➔	Bhutan (78)	1.7 ➞	96 ➔	<0.1	63 ➔	70 ➔	
➔	Bolivia (80)	2.3	266 ➔	0.1	50 ➔	61 ➔	
➔	Bosnia and Herzegovina (—)		57 ➔	<0.1	13 ➞	15 ➞	
➞	Botswana (92)	12.6 ➞	454 ➞	23.6 ➔	90 ➞	124 ➞	
➔	Brazil (92)	2.1	55 ➞	0.5	19 ➔	20 ➔	
	Brunei Darussalam (100)		99 ➞	<0.1	8	9	
	Bulgaria (99)		41 ➞	<0.1	12	14 ➞	
	Burkina Faso (64)	114.9 ➞	476 ➞	2.0 ➞	122	204	
➔	Burma/Myanmar (76)	14.5 ➞	169 ➔	1.0	74 ➞	104 ➔	
	Burundi (58)	274.0 ➞	714 ➞	3.1 ➔	109 ➞	181 ➞	
➔	Cambodia (66)	5.0 ➞	665 ➔	1.5 ➞	65 ➔	82 ➔	
	Cameroon (70)	46.0 ➞	237 ➞	4.9 ➞	87	149 ➞	
	Canada (99)		4 ➞	0.2	5	6	
➔	Cape Verde (93)	0.3	324 ➞		25 ➔	34 ➔	
	Central African Republic (65)	24.7 ➞	528 ➞	10.0 ➔	115	175	
➞	Chad (42)	47.7 ➞	570 ➞	3.1 ➞	124 ➞	209 ➞	
➔	Chile (100)		16 ➞	0.2	8 ➞	9 ➞	
➔	China (90)	<0.1	201 ➔	<0.1	20 ➞	24 ➞	
➔	Colombia (90)	3.7	59 ➞	0.5	17 ➞	21 ➞	
➔	Comoros (79)	5.1 ➞	86 ➔	0.5	51 ➔	68 ➔	
➞	Congo, DR (69)	83.1 ➞	645 ➞	2.9 ➞	129	205	
➞	Congo, Rep. (79)	5.3 ➞	566 ➞	4.7	79 ➞	126 ➞	
➔	Cook Islands (90)		24 ➞		16 ➞	19 ➞	
➔	Costa Rica (94)	0.2	17 ➞	0.2	11 ➞	12 ➞	
➔	Côte d'Ivoire (79)	24.9 ➞	747 ➞	6.4	90 ➞	127 ➔	

**Fonti:**  
 Malaria: Rapporto Mondiale sulla Malaria 2005, UNICEF e WHO ([www.dtm.who.int/dtm2005/](http://www.dtm.who.int/dtm2005/)),  
 Tuberculosis: Banca dati Atlanta Globale sulle Malattie Trasmissibili, WHO ([www.who.int/globalatlas/](http://www.who.int/globalatlas/)),  
 Persone con HIV/AIDS: Rapporto 2007 sull'epidemia di AIDS globale, UNAIDS  
 Mortalità infantile: Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF ([www.unicef.org/sowc08/](http://www.unicef.org/sowc08/)),  
 Mortalità sotto i 5 anni: Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF ([www.unicef.org/sowc08/](http://www.unicef.org/sowc08/)),  
 Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli anni a cui si fa riferimento nelle tabelle complete su [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008). La definizione degli indicatori si trova alla fine di questa tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	MALARIA (casi ogni 1.000 persone)	TUBERCOLOSI (casi ogni 100.000 persone)	PERSONE CON HIV/AIDS (15-49 anni,%)	MORTALITÀ INFANTILE (ogni 1.000 nati vivi)	MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI (ogni 1.000 nati vivi)
→	Croatia (99)		64 →	<0.1	5 →	6 →
→	Cuba (99)		10 →	<0.1	5 →	7 →
→	Cyprus (99)		6 →		3 →	4 →
→	Czech Republic (99)		10 →	<0.1	3 →	4 →
→	Denmark (98)		7 →	0.1	4	5 →
→	Djibouti (75)	7.2	1300 →	3.0	86 →	130 →
=	Dominica (97)		16 →		13	15
→	Dominican Republic (88)	0.1	118 →	1.0	25 →	29 →
→	Ecuador (83)	4.0 →	195 →	0.2	21 →	24 →
→	Egypt (88)	<0.1	31 →	<0.1	29 →	35 →
→	El Salvador (79)	<0.1	64 →	0.8	22 →	25 →
←	Equatorial Guinea (59)		404 ←	2.9	124 ←	206 ←
→	Eritrea (67)	17.4 →	218 →	2.2	48 →	74 →
→	Estonia (99)		40 →	0.9	5 →	7 →
→	Ethiopia (54)	8.0 →	641 ←	3.0 →	77 →	123 →
→	Fiji (99)		30 →	0.5	16	18 →
=	Finland (100)		4 →	<0.1	3	4
→	France (99)		11 →	0.3	4	4 →
=	Gabon (82)	66.8 →	428 →	6.8	60	91
→	Gambia (70)	100.5 →	423 →	2.1 →	84 →	113 →
=	Georgia (89)	0.1	84 →	0.2	28 →	32 →
→	Germany (100)		5 →	<0.1	4	4 →
=	Ghana (66)	169.8 ←	379 →	2.2 →	76	120
→	Greece (100)		16 →	<0.1	4 →	4 →
→	Grenada (92)		8 →		16 →	20 →
→	Guatemala (68)	2.5	103 →	0.8	31 →	41 →
=	Guinea (66)	109.5 ←	466 ←	1.5 →	98 →	161 →
→	Guinea-Bissau (61)	134.6 →	313 →	3.5	119 →	200 →
=	Guyana (81)	36.1 →	215 →	2.1	46 →	62 →
→	Haiti (—)	1.2	402 →	3.4 →	60 →	80 →
→	Honduras (78)	1.5 →	95 →	1.4	23 →	27 →
→	Hungary (99)		21 →	<0.1	6 →	7 →
=	Iceland (100)		3 →	0.5	2	3 →
→	India (71)	1.7	299 →	0.7	57 →	76 →
→	Indonesia (84)	1.0	253 →	0.1	26 →	34 →
→	Iran (91)	0.2	28 →	0.1	30 →	34 →
→	Iraq (83)	<0.1	78 →		37 →	46 →
→	Ireland (100)		11 →	0.2	4 →	5 →
→	Israel (100)		6 →		4 →	5 →
→	Italy (99)		6 →	0.3	4 →	4 →
=	Jamaica (95)		8 →	1.4	26	31
=	Japan (99)		29 →	<0.1	3	4
→	Jordan (97)		6 →		21 →	25 →
→	Kazakhstan (98)		142 →	0.1	26 →	29 →
=	Kenya (71)	3.9 →	334 ←	6.1 →	79 →	121 →
→	Kiribati (88)		402 →		47 →	64 →
—	Korea, DPR (—)	0.7	180 →		42	
→	Korea, Rep. (100)	<0.1	123 →	<0.1	5	5 →
→	Kuwait (98)		25 →		9 →	11 →
→	Kyrgyzstan (95)	0.1	137 →	0.1	36 →	41 →
→	Lao, PDR (58)	3.3	292 →	0.1	59 →	75 →
=	Latvia (99)		60 →	0.5	8 →	9 →
→	Lebanon (95)		12 →	0.1	26 →	30 →
←	Lesotho (72)		513 ←	22.7 →	102 ←	132 ←

**FONTI:**  
Malaria: Rapporto Mondiale sulla Malaria 2005, UNICEF e WHO ([www.rtm.who.int/wm2005/](http://www.rtm.who.int/wm2005/)).

Tubercolosi: Banca dati Atlantide Globale sulle Maltha, Trasmisibili, WHO ([www.who.int/globalatlas](http://www.who.int/globalatlas)).  
Persone con HIV/AIDS: Rapporto 2007 sull'epidemia di AIDS globale, UNAIDS.

Mortalità infantile: Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF ([www.unicef.org/sowc08](http://www.unicef.org/sowc08)).  
Mortalità sotto i 5 anni: Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF ([www.unicef.org/sowc08](http://www.unicef.org/sowc08)).

Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli anni a cui si fa riferimento vedi le tabelle complete su: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008). La definizione degli indicatori si trova alla fine di questa tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	MALARIA (casi ogni 1.000 persone)	TUBERCOLOSI (casi ogni 100.000 persone)	PERSONE CON HIV/AIDS (15-49 anni,%)	MORTALITÀ INFANTILE (ogni 1.000 nati vivi)	MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI (ogni 1.000 nati vivi)
←	Liberia (65)	301.5 ←	578 ←		157	235
→	Libya (98)		18 →		17 →	18 →
—	Liechtenstein (—)				3 →	3 →
→	Lithuania (99)		61 →	0.1	7	8 →
→	Luxembourg (97)		10 →	0.5	4 →	4 →
→	Macedonia (96)		33 →	<0.1	15 →	17 →
→	Madagascar (61)	121.5 ←	415 →	0.5 →	72 →	115 →
→	Malawi (62)	240.4 →	322 →	12.5 →	76 →	120 →
→	Malaysia (99)	0.2	125 →	0.4	10 →	12 →
→	Maldives (86)		54 →		26 →	30 →
→	Mali (69)	62.2 →	578 →	1.6	119 →	217 →
→	Malta (100)		5 →	0.5	5 →	6 →
→	Marshall Islands (93)		241 →		50 →	56 →
	Mauritania (66)	59.6 →	606 →	0.6	78 →	125 →
→	Mauritius (98)	<0.1	40 →	0.4	13 →	14 →
→	Mexico (94)	<0.1	25 →	0.2	29 →	35 →
→	Micronesia (—)		109 →		33 →	41 →
	Moldova (96)		154 →	0.8	16 →	19 →
→	Monaco (—)		2 →		3 →	4 →
→	Mongolia (95)		191 →	<0.1	34 →	43 →
—	Montenegro		49		9 →	10 →
→	Morocco (79)	<0.1	79 →	<0.1	34 →	37 →
	Mozambique (66)	269.7 ←	624 ←	14.4 ←	96 →	138 →
→	Namibia (85)	223.4 →	658 →	17.7 →	45 →	61 →
—	Nauru (—)		134 →		25	30
→	Nepal (65)	0.4	244 →	0.4	46 →	59 →
→	Netherlands (100)		6 →	0.1	4	5 →
→	New Zealand (98)		9 →	<0.1	5 →	6 →
→	Nicaragua (72)	1.2 →	74 →	0.2	29 →	36 →
→	Niger (52)	59.1 →	314 →	1.0	148 →	253 →
→	Nigeria (63)	21.0 →	615 ←	3.5 →	99 →	191 →
—	Niue (—)		85 →			
→	Norway (100)		4 →	<0.1	3 →	4 →
→	Oman (99)	<0.1 →	14 →		10 →	12 →
→	Pakistan (64)	0.8	263 →	<0.1	78 →	97 →
→	Palau (99)		51 →		10 →	11 →
→	Panama (91)	2.9 →	43 →	0.8	18 →	23 →
→	Papua New Guinea (68)	12.3 →	513 →	1.6 →	54 →	73 →
→	Paraguay (85)	0.2	100 →	0.3	19 →	22 →
→	Peru (86)	2.9	187 →	0.5	21 →	25 →
→	Philippines (77)	0.5	432 →	<0.1	24 →	32 →
→	Poland (100)		27 →	<0.1	6 →	7 →
→	Portugal (99)		24 →	0.4	3 →	5 →
	Qatar (96)		73 →		18	21 →
	Romania (96)		140 →	<0.1	16 →	18 →
	Russian Federation (98)		125 →	0.8	14 →	16 →
→	Rwanda (53)	102.1 →	562 ←	3.1 →	98 →	160 →
→	Samoa (97)		25 →		23 →	28 →
→	San Marino (—)		5 →		3 →	3 →
→	Sao Tome and Principe (82)	393.5 →	252 →		63	96 →
→	Saudi Arabia (97)	<0.1	62 →		21 →	25 →
	Senegal (71)	119.3 →	504 →	0.8	60 →	116 →
—	Serbia		41		7	8
→	Seychelles (—)		56 →		12 →	13 →

**FONTI:**  
Malaria: Rapporto Mondiale sulla Malaria 2005, UNICEF e WHO ([www.rtm.who.int/wmr2005/](http://www.rtm.who.int/wmr2005/)).

Tubercolosi: Banca dati Atlantico Globale sulle Malattie Trasmissibili, WHO ([www.who.int/globalatlas](http://www.who.int/globalatlas)).  
Persone con HIV/AIDS: Rapporto 2007 sull'epidemia di AIDS globale, UNAIDS.

Mortalità infantile: Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF ([www.unicef.org/sowc08](http://www.unicef.org/sowc08)).

Mortalità sotto i 5 anni: Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF ([www.unicef.org/sowc08](http://www.unicef.org/sowc08)).

Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli anni a cui si fa riferimento vedi le tabelle complete su: [www.socialwatch.org/statistics/2008](http://www.socialwatch.org/statistics/2008). La definizione degli indicatori si trova alla fine di questa tabella.



Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	MALARIA (casi ogni 1.000 persone)	TUBERCOLOSI (casi ogni 100.000 persone)	PERSONE CON HIV/AIDS (15-49 anni,%)	MORTALITÀ INFANTILE (ogni 1.000 nati vivi)	MORTALITÀ SOTTO I 5 ANNI (ogni 1.000 nati vivi)	
←	Sierra Leone (61)	95.4 ←	977 ←	1.4	159 →	270 →	FONTI: Malaria: Rapporto Mondiale sulla Malaria 2005, UNICEF e WHO (www.dn.wfp.org/wwm2005/). Tubercolosi: Banca dati Atlante Globale sulle Malattie Trasmissibili WHO (www.wfp.org/globalAtlas). Persone con HIV/AIDS: Rapporto 2007 sull'epidemia di AIDS globale, UNAIDS. Mortalità infantile: Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF (www.unicef.org/swdc08). Mortalità sotto i 5 anni: Lo Stato dei Bambini del Mondo 2008, UNICEF (www.unicef.org/swdc08). Per una informazione più dettagliata sui dati relativi agli anni a cui si fa riferimento vedi le tabelle complete su: www.socialwatch.org/ statistics2008.
→	Singapore (91)		25 →	0.2	2 →	3 →	
→	Slovackia (97)		18 →	<0.1	7 →	8 →	
→	Slovenia (99)		15 →	<0.1	3 →	4 →	
→	Solomon Islands (82)	189.9 →	194 →		55 →	73 →	
→	Somalia (—)	2.4	293 →	0.9	90 →	145 →	
	South Africa (89)	0.3	998 ←	16.6 →	56 →	69 →	
→	Spain (99)		24 →	0.4	4	4 →	
→	Sri Lanka (98)	0.6 →	80 →	<0.1	11 →	13 →	
→	St Kitts and Nevis (95)		17 →		17 →	19 →	
→	St Lucia (98)		22 →		12 →	14 →	
→	St Vincent and Grenadines (93)		47 →		17	20 →	
→	Sudan (76)	91.8 →	419 →	1.5	61 →	89 →	
→	Suriname (86)	33.7 →	95 →	1.6	29 →	39 →	
←	Swaziland (77)	34.0 →	1084 ←	34.5 →	112 ←	164 ←	
	Sweden (100)		5 →	0.1	3	3 →	
→	Switzerland (97)		5 →	0.3	4	5 →	
→	Syria (94)	<0.1	40 →		12 →	14 →	
→	Tajikistan (85)	0.9	298 →	0.1	56 →	68 →	
→	Tanzania (73)	289.7 →	459 ←	5.9 →	74 →	118 →	
→	Thailand (96)	0.6 →	197 →	1.1	7 →	8 →	
→	Timor-Leste (60)	40.9 →	789 →		47 →	55 →	
→	Togo (71)	92.1 →	787 →	2.9 →	69 →	108 →	
→	Tonga (95)		34 →		20 →	24 →	
	Trinidad and Tobago (95)		10 →	2.5	33	38 →	
→	Tunisia (95)		28 →	0.1	19 →	23 →	
→	Turkey (92)	0.1	32 →		24 →	26 →	
→	Turkmenistan (—)	<0.1	78 →	<0.1	45 →	51 →	
→	Tuvalu (89)		504 →		31 →	38 →	
	Uganda (59)	477.9 ←	561 ←	6.3 →	78 →	134 →	
	Ukraine (99)		114 →	1.0	20	24	
→	United Arab Emirates (99)		24 →		8 →	8 →	
	United Kingdom (99)		12 →	0.1	5	6 →	
→	United States of America (99)		3 →	0.5	6 →	8 →	
→	Uruguay (96)		31 →	0.4	11 →	12 →	
→	Uzbekistan (—)	<0.1	145 →	0.2	38 →	43 →	
→	Vanuatu (87)	71.9 →	65 →		30 →	36 →	
→	Venezuela (95)	1.2	52 →	0.6	18 →	21 →	
→	Vietnam (90)	0.5	225 →	0.4	15 →	17 →	
—	West Bank and Gaza (—)				20 →	22 →	
→	Yemen (61)	13.2 →	132 →		75 →	100 →	
→	Zambia (73)	190.2 →	568 →	15.8 →	102	182	
←	Zimbabwe (80)	97.6 →	597 ←	19.2 →	68 →	105 ←	

#### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

**Malaria (casi ogni 1.000 persone):** Numero totale dei casi di malaria riportati all'Organizzazione Mondiale per la Sanità (WHO) da parte dei Paesi nei quali la malaria è endemica, ogni 1.000 persone. Molte nazioni riportano solamente i casi confermati in laboratorio, ma molti nell'Africa Sub-Sahariana riportano anche casi confermati clinicamente. Ultimi dati disponibili: 2003; evoluzione dal 1990.

**Tubercolosi (casi ogni 100.000 persone):** Numero totale dei casi di tubercolosi riportati alla Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) ogni 100.000 persone. Per caso di tubercolosi si intende un paziente in cui la tubercolosi sia stata confermata a livello batterico o diagnosticata da un medico specialistico. Ultimi dati disponibili: 2005; evoluzione dal 1990.

**Persone che vivono con l'HIV/AIDS (15-49 anni, %):** Percentuale di adulti (15-49 anni) che vivono con l'HIV/AIDS. Ultimi dati disponibili: 2005; evoluzione dal 2001.

**Mortalità infantile (ogni 1.000 nati):** Numero di neonati che muoiono prima di raggiungere un anno di vita, ogni 1.000 nati vivi in un dato anno. Ultimi dati disponibili: 2006; evoluzione dal 1990.

**Mortalità sotto i 5 anni (ogni 1.000 nati vivi):** Probabilità di decesso tra la nascita e cinque anni esatti di età espressi ogni 1.000 nati vivi. Ultimi dati disponibili: 2006; evoluzione dal 1990.

Le note metodologiche e linee guida sono alla fine del capitolo.

## La globalizzazione e le sue patologie

Il rapporto del 2007 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità<sup>1</sup> mette in luce gli sforzi compiuti negli ultimi 57 anni, a partire dalla pubblicazione delle prime norme<sup>2</sup> obbligatorie sulla prevenzione della diffusione di malattie tra un Paese e l'altro, per raggiungere un livello relativamente stabile di sicurezza sanitaria nel mondo.

Nonostante gli sforzi e le conoscenze acquisite da allora, l'attuale scenario presenta complessità non prevedibili oltre mezzo secolo fa. In base a delle stime recenti, nel 2006 hanno viaggiato in aeroplano circa due miliardi di passeggeri. Questo, oltre ad essere un indicatore dell'incredibile mobilità che permette oggi il progresso tecnologico è allo stesso tempo una potenziale minaccia alla sicurezza sanitaria mondiale. Un tale numero di passeggeri potrebbe permettere ad un'epidemia che si verifica in una parte del mondo di raggiungere in poche ore l'altra parte.

Il rapporto mette anche in guardia su altri elementi che hanno minacciato il sistema sanitario mondiale. Negli ultimi trent'anni il numero di nuove malattie che sono state identificate è cresciuto a ritmi sconcertanti. «Ci sono oggi circa 40 malattie che fino ad una generazione fa erano sconosciute. Inoltre, nel corso degli ultimi cinque anni l'OMS ha individuato più di 1100 epidemie in tutto il mondo»<sup>3</sup>.

A queste si possono aggiungere quelle provocate da gravi incidenti, dal cambiamento climatico, dall'insorgenza di ceppi nuovi e più resistenti di malattie che si credevano controllabili o addirittura scomparse. Molte di queste malattie sono conseguenze indesiderate del progresso globale, o dei successi nel campo della medicina.

### La differente distribuzione delle problematiche legate ai rischi globali

Simili scenari sono la prova della portata mondiale delle diverse minacce legate alla salute. L'unico modo per affrontare efficacemente queste nuove sfide è riuscire ad organizzare gli sforzi di ogni nazione per sviluppare e implementare politiche mondiali tramite le quali i Paesi sviluppati possano aiutare quelli in via di sviluppo, soprattutto i più poveri, non solo per riparare alle ingiustizie che dividono il Nord dal Sud del mondo, ma perché i Paesi sviluppati non possono raggiungere la sicurezza sanitaria nei propri confini se non tengono in considerazione ciò che accade nel resto del mondo.

1 Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) (2007). *Rapporto sulla Salute Mondiale. Un futuro più sano: la sicurezza sanitaria pubblica nel mondo nel 21mo secolo.*

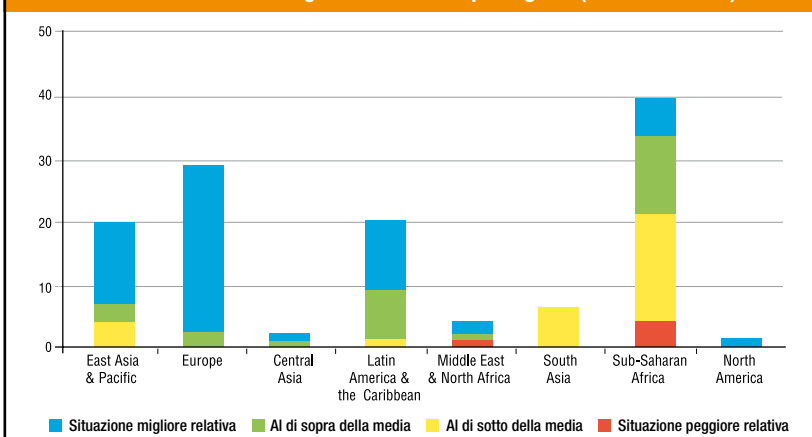
2 Norme Internazionali sulla Salute (IHR, International Health Regulations) adottate nel 1951. Nuove norme aggiornate sono entrate in vigore nel giugno 2007.

3 Organizzazione Mondiale della Sanità (op. cit.).

**TABELLA 1. Medie per indicatore dei Paesi nelle migliori e peggiori situazioni relative riguardo alla salute**

		Malaria (casi ogni 1000 persone)	Tubercolosi (casi ogni 1000 persone)	Malati di HIV/AIDS (fascia d'età tra i 15 e i 49 anni, %)	Mortalità infantile (ogni 1000 nascite)	Mortalità infantile al di sotto dei 5 anni (ogni 1000 nascite)
Peggior situazione relativa	Media	172	565	9	108	174
	Numero di Paesi	19	21	19	21	21
Migliore situazione relativa	Media	0.6	41	0.3	12	14
	Numero di Paesi	28	98	74	98	98
Totale	Media	52	199	2	39	56
	Numero di Paesi	103	185	148	185	185

**TABELLA 2. Situazione attuale riguardo alla salute per regione (numero di Paesi)**



**TABELLA 3. Situazione attuale ed evoluzione riguardo alla salute (numero di Paesi)**

	←	↔		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	1	7	6	5	2	21
Al di sotto della media	0	2	8	10	12	32
Al di sopra della media	0	0	7	10	18	35
Situazione migliore relativa	0	0	16	70	11	97
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>37</b>	<b>95</b>	<b>43</b>	<b>185</b>

Tuttavia, il fatto che il rischio sia mondiale non implica una uguale distribuzione dei problemi. Ancora una volta l'asimmetria, la disuguaglianza e l'ingiustizia tra Paesi sviluppati e resto del mondo rende queste minacce mondiali, nel breve periodo, più dannose per le società più povere e dove regna la disuguaglianza. Il sommario nella Tabella 1 mostra la media dei casi delle diverse malattie sia nei Paesi con situazioni sanitarie buone, che in quelli con situazioni pessime. Nel caso della malaria, quasi una persona su cinque ha sofferto di questa malattia nel gruppo dei Paesi sfavoriti, laddove nell'altro gruppo l'incidenza è stata di meno di un caso ogni 1000 persone. La tubercolosi ha nei Paesi con una peggiore situazione sanitaria relativa un'incidenza quindici volte maggiore rispetto al gruppo delle nazioni più privilegiate. Infine, il confronto tra i rapporti sulla diffusione di HIV e AIDS dell'anno scorso e di quest'anno evidenzia una situazione costante nei Paesi svantaggiati, dove il 9% degli affetti

dalla malattia è nella fascia d'età che va dai 15 ai 49 anni, mentre nell'altro gruppo c'è stato un leggero miglioramento, dallo 0,4 allo 0,3 nella stessa fascia d'età.

Tra gli altri fattori importanti che ci aiutano a comprendere la situazione sanitaria mondiale ci sono quelli della mortalità infantile (al di sotto di un anno) e della mortalità tra i bambini al di sotto di cinque anni. Per molti anni il tasso di mortalità infantile è stato usato diffusamente come indicatore legato al generale sviluppo di un Paese. Ultimamente, l'implementazione di politiche mirate ha portato a un certo miglioramento nel tasso di mortalità infantile, che però non aveva relazione col generale progresso del Paese. Per quanto riguarda invece la mortalità tra i bambini al di sotto dei cinque anni, una sua riduzione si è dimostrata più difficile in quanto richiede cambiamenti più a lungo termine nell'accesso ai servizi sanitari e nella qualità della vita. È per questa ragione che la mortalità nei primi anni di vita è ancora un utile

indicatore della situazione sanitaria generale di una nazione. I dati mostrano infatti una situazione stagnante se confrontati con quelli del rapporto dello scorso anno. Invariato rimane anche il divario tra Paesi che hanno una migliore situazione sanitaria e quelli più svantaggiati: la mortalità tra i bambini al di sotto di cinque anni rimane sempre tredici volte maggiore nell'ultimo gruppo.

Se si analizza il comportamento di Paesi in aree geografiche diverse in base agli indicatori di quell'area, la Tabella 2 è più che eloquente nel rivelare la preoccupante situazione dell'Africa Sub-Sahariana.

Per quanto riguarda il progresso generale della situazione sanitaria, il confronto tra la situazione attuale e i progressi recenti (Tabella 3) fornisce

un quadro più incoraggiante, almeno per quei Paesi di cui si hanno i dati. Di questi 185 Paesi solo 10 hanno mostrato un regresso, mentre per 3 Paesi su quattro c'è stato un progresso leggero, o significativo. I valori della Guinea Equatoriale mostrano che c'è tuttavia ancora una significativa regressione. ■

I dati riguardanti la mortalità infantile nei Paesi con una peggiore situazione sanitaria relativa sono allarmanti. Il tasso medio di mortalità infantile in questi Paesi è di 108 bambini per ogni mille che ne nascono, nove volte più alto che nel sottogruppo dei Paesi con situazione sanitaria relativamente migliore. Grandi

differenze si riscontrano anche all'interno dei sottogruppi dei Paesi svantaggiati. In undici nazioni questi valori raddoppiano, con oltre 200 morti ogni mille bambini nati: muore un bambino su cinque.

Paesi	Mortalità infantile (ogni 1000 nascite)	Paesi	Mortalità infantile (ogni 1000 nascite)	Paesi	Mortalità infantile (ogni 1000 nascite)
Sierra Leone	270	Liberia	235	Congo, DR	205
Angola	260	Mali	217	Burkina Faso	204
Afghanistan	257	Chad	209	Guinea-Bissau	200
Niger	253	Equatorial Guinea	206	Media dei 185 Paesi	39

# Una questione di vita o di morte



Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	DONNE TRA 15 E 49 ANNI ASSISTITE ALMENO UNA VOLTA DA PERSONALE MEDICO QUALIFICATO DURANTE LA GRAVIDANZA (%)	NASCITE IN PRESENZA DI PERSONALE SANITARIO QUALIFICATO (%)	STIMA DELL'INDICE DI MORTALITÀ MATERNA (ogni 100.000 nascite)	USO DEI CONTRACCETTIVI NELLE DONNE TRA I 15 E I 49 ANNI CON PARTNER (%)
→	Afghanistan (52)	52*	14*	1800	10*
→	Albania (94)	81*	100*	92	60*
→	Algeria (94)	79*	95	180	61
→	Angola (62)		45*	1400	6*
	Antigua and Barbuda (—)		100		53*
	Argentina (98)		99*	77	65*
	Armenia (96)	93*	98*	76	53*
	Australia (99)		100*	4	
	Austria (—)			4	51*
	Azerbaijan (85)	70*	97	82	55*
	Bahamas (99)		99	16	
	Bahrain (99)		99*	32	
→	Bangladesh (57)	49*	20	570	58*
→	Barbados (99)	89*	100*	16	55
→	Belarus (99)		100*	18	73*
→	Belgium (99)		99*	8	
→	Belize (93)		91	52	56*
→	Benin (68)	88*	74	840	17
→	Bhutan (78)		51*	440	31*
→	Bolivia (80)	79*	60,8*	290	58*
←	Bosnia and Herzegovina (—)	99*	100	3	36
→	Botswana (92)	99*	99*	380	44*
→	Brazil (92)		97*	110	77*
	Brunei Darussalam (100)		100*	13	
←	Bulgaria (99)		99	11	42*
→	Burkina Faso (64)	73*	54	700	17
→	Burma/Myanmar (76)		68*	380	34*
	Burundi (58)	93*	34*	1100	9*
→	Cambodia (66)	69*	43,8*	540	40*
→	Cameroon (70)	83*+	63	1000	29
	Canada (99)		100*	7	
	Cape Verde (93)		89*	210	53*
→	Central African Republic (65)		54	980	19
→	Chad (42)	43*+	15*	1500	3*
→	Chile (100)		100*	16	61*
→	China (90)		98	45	90*
→	Colombia (90)	94*+	96*	130	78*
→	Comoros (79)		62*	400	26*
→	Congo, DR (69)		61*	1100	31*
	Congo, Rep. (79)	87*+	83*	740	44*
	Cook Islands (90)		100*		
→	Costa Rica (94)		94	30	96*
→	Côte d'Ivoire (79)	84*	57	810	13

**NOTA:**  
(+) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

**FONTE:** Donne tra 15 e 49 anni assistite almeno una volta da personale sanitario qualificato durante la gravidanza: (www.who.int/globalAtlas). Tracce che per (+) Indagini Demografiche e sulla Salute - Compilatore STAT (www.measuredis.com/raccassurvey).

**Nascite assistite da personale sanitario qualificato:** Database degli indicatori sulla Salute Riproduttiva, Dipartimento per la Salute Riproduttiva e la Ricerca, WHO (www.who.int/rep/indicators/health). Tracce che per (+) Indagini Demografiche e sulla Salute - Compilatore STAT (www.measuredis.com/raccassurvey).

**Indice di Mortalità Materna:** Database degli indicatori sulla Salute Riproduttiva, Dipartimento per la Salute Riproduttiva e la Ricerca, WHO (www.who.int/rep/indicators/health).

**Uso dei contraccettivi nelle donne tra i 15 e i 49 anni con partner:** sito web indicatori di Sviluppo Mondiale 2008 (www.worldbank.org).

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).

Per la definizione degli indicatori vedere in fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	DONNE TRA 15 E 49 ANNI ASSISTITE ALMENO UNA VOLTA DA PERSONALE MEDICO QUALIFICATO DURANTE LA GRAVIDANZA (%)	NASCITE IN PRESENZA DI PERSONALE SANITARIO QUALIFICATO (%)	STIMA DELL'INDICE DI MORTALITÀ MATERNA (ogni 100.000 nascite)	USO DEI CONTRACCETTIVI NELLE DONNE TRA I 15 E I 49 ANNI CON PARTNER (%)
	Croatia (99)		100	7	69*
	Cuba (99)		100	45	73
←	Cyprus (99)		100*	10	
←	Czech Republic (99)		100	4	72*
—	Denmark (98)			3	
	Djibouti (75)		93	650	18
	Dominica (97)		99*		50*
→	Dominican Republic (88)	98*+	96	150	61
	Ecuador (83)	56* ←	80*	210	73*
→	Egypt (88)	71*+ →	74*	130	59*
→	El Salvador (79)		69*	170	67*
	Equatorial Guinea (59)		63*	680	
→	Eritrea (67)	70*+	28*	450	8*
	Estonia (99)		100*	25	
	Ethiopia (54)	28*+	6*	720	15*
	Fiji (99)		99*	210	44*
	Finland (100)		100*	7	
	France (99)		99*	8	82*
	Gabon (82)	94*	86*	520	33*
	Gambia (70)	92*	57	690	18*
	Georgia (89)	91*	92*	66	47*
	Germany (100)		100	4	
	Ghana (66)	92* →	50	560	17
—	Greece (100)			3	
	Grenada (92)		100*		54*
→	Guatemala (68)	86*	41*	290	43*
→	Guinea (66)	82*+ →	38*	910	9*
→	Guinea-Bissau (61)	89*	39	1100	10
←	Guyana (81)	88*	94*	470	35*
→	Haiti (—)	85* →	26	670	32
→	Honduras (78)	92*+	67	280	65
	Hungary (99)		100	6	
—	Iceland (100)			4	
→	India (71)	65*	47	450	56
→	Indonesia (84)	92* →	66*	420	57*
	Iran (91)		97*	140	74*
	Iraq (83)		89	300	50
	Ireland (100)		100*	1	
—	Israel (100)			4	
	Italy (99)		99*	3	60*
→	Jamaica (95)		97*	170	69*
←	Japan (99)		100*	6	52*
→	Jordan (97)	99* →	100*	62	56*
←	Kazakhstan (98)	82*	100	140	51
	Kenya (71)	88* →	42*	560	39*
	Kiribati (88)		90*		21*
	Korea, DPR (—)	98*	97*	370	69*
→	Korea, Rep. (100)		100	14	81*
→	Kuwait (98)		100	4	50*
←	Kyrgyzstan (95)	88*	98	150	48
→	Lao, PDR (58)	44*	19*	660	32*
	Latvia (99)		100*	10	
	Lebanon (95)		98*	150	58*

**NOTA:**  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

**Fonte:** Donne tra 15 e 49 anni assistite almeno una volta da personale sanitario qualificato durante la gravidanza: Atlante Mondiale della Salute, WHO ([www.who.int/dobakites](http://www.who.int/dobakites)), Tracce che per (+) indagini Demografiche e sulla Salute - Compilatore STRI ([www.measuredis.com/accesssurveys](http://www.measuredis.com/accesssurveys)).

**Nascite assistite da personale sanitario qualificato:** Database degli Indicatori sulla Salute Riproduttiva, Dipartimento per la Salute Riproduttiva e la Ricerca, WHO ([www.who.int/reproductivehealth/](http://www.who.int/reproductivehealth/)). Tracce che per (+) indagini Demografiche e sulla Salute - Compilatore STRI ([www.measuredis.com/accesssurveys](http://www.measuredis.com/accesssurveys)).

**Indice di Mortalità Materna:** Database degli Indicatori sulla Salute Riproduttiva, Dipartimento per la Salute Riproduttiva e la Ricerca, WHO ([www.who.int/reproductivehealth/](http://www.who.int/reproductivehealth/)).

**Uso dei contraccettivi nelle donne tra i 15 e i 49 anni con partner:** sito web Indicatori di Sviluppo Mondiale 2008 ([www.worldbank.org](http://www.worldbank.org)).

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).

Per la definizione degli indicatori vedere in fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	DONNE TRA 15 E 49 ANNI ASSISTITE ALMENO UNA VOLTA DA PERSONALE MEDICO QUALIFICATO DURANTE LA GRAVIDANZA (%)	NASCITE IN PRESENZA DI PERSONALE SANITARIO QUALIFICATO (%)	STIMA DELL'INDICE DI MORTALITÀ MATERNA (ogni 100.000 nascite)	USO DEI CONTRACCETTIVI NELLE DONNE TRA I 15 E I 49 ANNI CON PARTNER (%)
→	Lesotho (72)	90*+	55*	960	37* →
	Liberia (65)		51*	1200	10*
	Libya (98)		100 →	97	
	Lithuania (99)		100*	11	
	Luxembourg (97)		100*	12	
	Macedonia (96)		98* →	10	14
	Madagascar (61)	80*+	45* ←	510	27* →
→	Malawi (62)	93*+ →	54	1100	42 →
	Malaysia (99)		100* →	62	
	Maldives (86)	98*	84*	120	39* ←
→	Mali (69)	53* →	41*	970	8* →
	Malta (100)		100	8	
←	Marshall Islands (93)		95*		34* ←
	Mauritania (66)	63*	53* →	820	8*
	Mauritius (98)		99*	15	76*
→	Mexico (94)		94 →	60	71 →
	Micronesia (—)		88* ←		45*
	Moldova (96)	98*+	100*	22	68* ←
	Mongolia (95)		99*	46	66
—	Montenegro (—)		99*		
→	Morocco (79)	68*+ →	63* →	240	63* →
→	Mozambique (66)	85*+ →	48* →	520	17* →
→	Namibia (85)	85* ←	76* →	210	44* →
—	Nauru (—)		100*		
→	Nepal (65)	70	19 →	830	48 →
←	Netherlands (100)		100	6	75* ←
	New Zealand (98)		95* ←	9	
→	Nicaragua (72)	85* →	67* →	170	69* →
→	Niger (52)	46 →	18 →	1800	11 →
	Nigeria (63)	61*	35*	1100	13* →
—	Niue (—)		100		
—	Norway (100)			7	
→	Oman (99)		98 →	64	32* →
→	Pakistan (64)		54 →	320	28* →
←	Palau (99)		100		17* ←
	Panama (91)		91* →	130	
	Papua New Guinea (68)		38* ←	470	26*
→	Paraguay (85)		100* →	150	73* →
	Peru (86)	85* →	73* ←	240	46 ←
→	Philippines (77)	88* →	60* →	230	49* →
	Poland (100)		100	8	
	Portugal (99)		100*	11	
—	Puerto Rico (—)				78*
	Qatar (96)	62*	100	12	43*
→	Romania (96)	89*	98*	24	70* →
→	Russian Federation (98)	96*	100	28	73* →
	Rwanda (53)	94*+	28*	1300	17* ←
→	Samoa (97)		100*		43* →
	Sao Tome and Principe (82)	91*	81		30
	Saudi Arabia (97)		93	18	21* ←
→	Senegal (71)	87*+ →	52* →	980	12* →
	Serbia (—)		99*		41*
	Sierra Leone (61)	82*	43*	2100	5*

NOTA:  
(+) dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.  
FONTE: Donne tra 15 e 49 anni assistite almeno una volta da personale sanitario qualificato durante la gravidanza: Atlante Mondiale della Salute, WHO (www.who.int/dohakktas). Trame che per (+) indagini Demografiche e sulla Salute - Compilatore STAT (www.measurids.com/accesssurveys).

Nascite assistite da personale sanitario qualificato: Database degli indicatori sulla Salute Riproduttiva, Dipartimento per la Salute Riproduttiva e la Ricerca, WHO (www.who.int/reproductivehealth/). Trame che per (+) indagini Demografiche e sulla Salute - Compilatore STAT (www.measurids.com/accesssurveys).  
Indice di Mortalità Materna: Database degli indicatori sulla Salute Riproduttiva, Dipartimento per la Salute Riproduttiva e la Ricerca, WHO (www.who.int/reproductivehealth/).

Indice di contraccettivi nelle donne tra i 15 e i 49 anni con partner: sito web Indicatori di Sviluppo Mondiale 2008 (www.worldbank.org).  
Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su www.socialwatch.org/statistic/2008.  
Per la definizione degli indicatori vedere in fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icna)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	DONNE TRA 15 E 49 ANNI ASSISTITE ALMENO UNA VOLTA DA PERSONALE MEDICO QUALIFICATO DURANTE LA GRAVIDANZA (%)	NASCITE IN PRESENZA DI PERSONALE SANITARIO QUALIFICATO (%)	STIMA DELL'INDICE DI MORTALITÀ MATERNA (ogni 100.000 nascite)	USO DEI CONTRACCETTIVI NELLE DONNE TRA I 15 E I 49 ANNI CON PARTNER (%)
←	Singapore (91)		100	14	62*
	Slovakia (97)		100	6	
	Slovenia (99)		100	6	
←	Solomon Islands (82)		43*	220	7*
→	Somalia (—)		33	1400	15
→	South Africa (89)	89*	92*	400	60*
—	Spain (99)			4	
→	Sri Lanka (98)		97*	58	70*
	St Kitts and Nevis (95)		100*		54*
—	St Lucia (98)		100*		
←	St Vincent and Grenadines (93)		100*		48*
←	Sudan (76)		49*	450	8
	Suriname (86)	91*	71*	72	42*
	Swaziland (77)		74*	390	48*
—	Sweden (100)			3	
	Switzerland (97)		100	5	
→	Syria (94)		93	130	58
→	Tajikistan (85)	75*	83*	170	38*
	Tanzania (73)	94*+ →	46*	950	26*
→	Thailand (96)		97	110	77
	Timor-Leste (60)		19*	380	10*
→	Togo (71)	78*	62	510	17
	Tonga (95)		99*		33*
	Trinidad and Tobago (95)	96*	98	45	43
→	Tunisia (95)		90*	100	63*
→	Turkey (92)	67*	83*	44	71*
←	Turkmenistan (—)	87*	100	130	48
—	Tuvalu (89)		100*		
→	Uganda (59)	94 →	42	550	24
←	Ukraine (99)	90*	100*	18	66*
	United Arab Emirates (99)		100*	37	
	United Kingdom (99)		99*	8	82
→	United States of America (99)		100*	11	73*
←	Uruguay (96)		100*	20	77*
→	Uzbekistan (—)		100	24	65
→	Vanuatu (87)		92*		28*
	Venezuela (95)		95*	57	77*
→	Vietnam (90)	70*	88	150	76
—	West Bank and Gaza (—)				50
→	Yemen (61)	34*	20*	430	23*
	Zambia (73)	93*	43*	830	34*
	Zimbabwe (80)	94	69	880	60

**NOTA:**  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

**FONTE:** Donne tra 15 e 49 anni assistite almeno una volta da personale sanitario qualificato durante la gravidanza: Atlante Mondiale della Salute, WHO ([www.who.int/datalatasa](http://www.who.int/datalatasa)). Tranne che per (+) indagini Demografiche e sulla Salute - Compilatore STAT ([www.measuredhs.com/accesssurveys/](http://www.measuredhs.com/accesssurveys/)).

**Nascite assistite da personale sanitario qualificato:** Database degli indicatori sulla Salute Riproduttiva, Dipartimento per la Salute Riproduttiva e la Ricerca, WHO ([www.who.int/reproductivhealth/](http://www.who.int/reproductivhealth/)). Tranne che per (+) Indagini Demografiche e sulla Salute - Compilatore STAT ([www.measuredhs.com/accesssurveys/](http://www.measuredhs.com/accesssurveys/)).

**Indice di Mortalità Materna:** Database degli indicatori sulla Salute Riproduttiva, Dipartimento per la Salute Riproduttiva e la Ricerca, WHO ([www.who.int/reproductivhealth/](http://www.who.int/reproductivhealth/)).

**Uso dei contraccettivi nelle donne tra i 15 e i 49 anni con partner:** sito web indicatori di Sviluppo Mondiale 2008 ([www.worldbank.org/](http://www.worldbank.org/)).

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati, vedi le tabelle complete su [www.socdatawatch.org/statistics2008](http://www.socdatawatch.org/statistics2008).

#### DEFINIZIONE INDICATORI:

**Donne tra 15 e 49 anni assistite almeno una volta da personale sanitario qualificato durante la gravidanza (%):** Percentuale di donne tra i 15 e i 49 anni assistite almeno una volta da personale sanitario qualificato durante la gravidanza (dottori, infermiere o levatrici).  
Ultimi dati disponibili: 2001-2006. Dati sui progressi dal 1990.

**Nascite assistite da personale sanitario qualificato (%):** Percentuale di nascite assistite da personale sanitario qualificato (dottori, infermiere, levatrici).  
Ultimi dati disponibili: 2001-2006. Dati sui progressi dal 1990 o dall'anno più vicino disponibile.

**Stima della mortalità materna (ogni 100.000 bambini nati vivi):** Numero di morti per cause legate alla maternità ogni 100.000 bambini nati vivi in un anno. A causa di un cambiamento nelle tecniche di analisi, i dati del 1995 e quelli del 2005 non sono confrontabili. Ultimi dati disponibili: 2005.

**Uso dei contraccettivi nelle donne tra i 15 e i 49 anni con partner (%):** Percentuale di donne con partner tra i 15 e i 49 anni che fanno uso di sistemi di contraccezione.  
Ultimi dati disponibili: 2001-2006. Dati sui progressi dal 1991.

Le note metodologiche e le linee guida si trovano alla fine del capitolo.

## Una questione di vita o di morte

I problemi legati alla salute riproduttiva sono ancora la principale causa di malattia e di morte per le donne in età riproduttiva in tutto il mondo. Secondo il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA) muore una donna ogni minuto durante il parto per cause che potevano evitarsi, e per ognuna di queste morti ci sono più di 20 donne che hanno problemi permanenti di salute legati a complicazioni insorte durante il parto.

Ogni anno mezzo milione di donne perdono la vita, e più di dieci milioni scoprono di non essere più in grado di condurre una normale. La situazione è particolarmente preoccupante nei Paesi poveri, dove si verificano la maggior parte delle gravidanze indesiderate, degli aborti in situazioni igieniche scarse, delle infezioni da HIV e AIDS, delle morti e dei danni permanenti.

Povertà e disuguaglianza di genere escludono milioni di donne dall'esercitare liberamente le loro funzioni riproduttive. La mortalità e la morbidità a seguito della maternità contribuiscono poi a impoverirle ulteriormente. Questo spinge i governi mondiali a collocare i diritti delle donne in generale e, nello specifico la loro salute riproduttiva, tra le priorità dell'agenda politica.

La Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), adottata nel 1981, ha messo in relazione i diritti delle donne, tra i quali quello alla salute riproduttiva, con il diritto di condurre una vita dignitosamente. Le politiche mirate a promuovere, pianificare e investire nel campo della salute riproduttiva non possono essere separate dagli obiettivi di riduzione della povertà e della fame nel mondo promossi dagli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG).

Dopo la Conferenza Internazionale del 1994 su Popolazione e Sviluppo e la Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne del 1995 si sono gradualmente diffuse politiche volte a favorire una copertura maggiore dei servizi legati alla salute riproduttiva, tra cui quelli di pianificazione familiare pre e post-natale per evitare gravidanze indesiderate, servizi forniti da personale qualificato, assistenza ostetrica e prevenzione dell'HIV/AIDS e delle malattie trasmesse per vie sessuali.

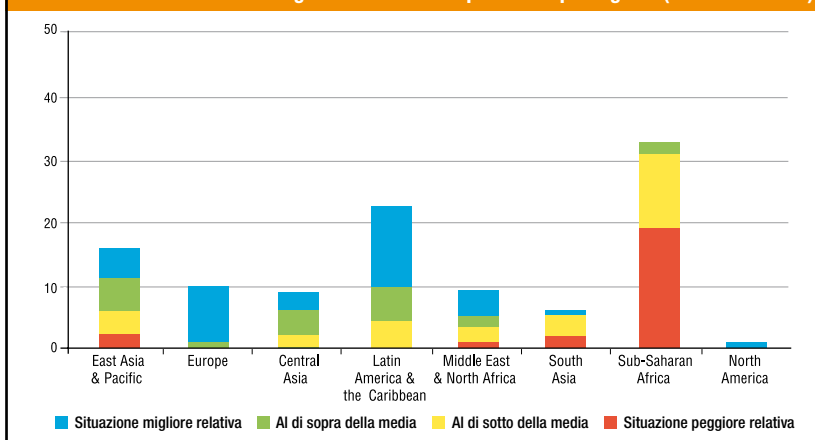
Dalla tavola "Salute Riproduttiva: Una Questione di Vita o di Morte" risulta evidente come il divario nel progresso sia enorme tra gruppi di nazioni. La Tabella 1 mostra come la distanza tra i valori medi dei Paesi che versano in situazione migliore e quelli in situazione peggiore sia ancora molto significativa. Le differenze maggiori si riscontrano nella percentuale di nascite assistite da personale specializzato: mentre si può dire che le nazioni più avvantaggiate abbiano reso l'assistenza praticamente universale (98,9%), nei Paesi svantaggiati il 62% delle nascite non riceve cure specializzate.

Altro dato allarmante è la conferma del divario nella mortalità materna: nelle nazioni con situazio-

**TABELLA 1. Medie per indicatore dei Paesi nelle migliori e peggiori situazioni relative riguardo alla salute riproduttiva**

		Donne tra 15 e 49 anni assistite almeno una volta da personale sanitario qualificato durante la gravidanza (%)	Uso dei contraccettivi nelle donne tra i 15 e i 49 anni con partner	Nascite assistite da personale sanitario qualificato (%)	Tasso di mortalità materna (ogni 100.000 nati vivi)
Peggior situazione relativa	Media	67.2	17.1	37.9	928.8
	Numero di Paesi	24	33	33	33
Migliore situazione relativa	Media	93.9	64.5	98.9	35.2
	Numero di Paesi	11	50	75	70
Totale	Media	80.7	44.9	79.1	336.1
	Numero di Paesi	79	150	177	162

**TABELLA 2. Situazione attuale riguardo alla salute riproduttiva per regione (numero di Paesi)**



**TABELLA 3. Situazione attuale ed evoluzione riguardo alla salute riproduttiva (numero di Paesi)**

	←	↔		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	1	1	5	12	5	24
Al di sotto della media	0	3	5	7	11	26
Al di sopra della media	0	3	4	5	9	21
Situazione migliore relativa	0	9	7	16	4	36
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>21</b>	<b>40</b>	<b>29</b>	<b>107</b>

ne relativamente migliore muoiono una media di 35 donne ogni 100.000 nascite, laddove in quelle svantaggiate sono 929 le donne che perdono la vita per cause legate alla gravidanza o al travaglio.

Le differenze tra Paesi più e meno avvantaggiati si riscontrano anche nell'accesso a metodi moderni di contraccezione per evitare gravidanze indesiderate: per ogni sei donne appartenenti al primo gruppo che fanno uso di contraccettivi solo due, nell'altro gruppo, hanno accesso a questi metodi.

L'elevatissima mortalità materna è strettamente connessa con la mancanza di assistenza alla nascita, ed è significativo che il numero delle morti aumenti nei Paesi con maggior carenza di cure durante il travaglio. La promozione di politiche che estendano a tutte le donne l'assistenza alla nascita da parte di personale specializzato avrebbe dunque un significativo impatto nella riduzione della mortalità materna.

### Scenari regione per regione

Lo scenario odierno della salute riproduttiva è molto

irregolare, a seconda delle regioni (Tabella 2). Nell'Africa Sub-Sahariana più di metà dei Paesi appartengono al gruppo dei maggiormente svantaggiati. Se viene aggiunta a questa categoria quella dei Paesi al di sotto della media, la percentuale di questa regione arriva all'87%, vale a dire che nove Paesi su dieci sono svantaggiati o al di sotto della media mondiale.

Il resto dei Paesi che in questo campo si trova tra quelli più svantaggiati è nel Sudest Asiatico, nel Medio Oriente e nell'Africa Settentrionale. Nell'Africa Centrale, in America Latina e Caraibi, nel Nord America e in Europa invece non ci sono Paesi appartenenti al gruppo degli svantaggiati; le ultime due regioni, anzi, sono le più avanzate al mondo in questo settore.

Gli indicatori di progresso (Tabella 3) mostrano che la maggior parte dei Paesi sono progrediti leggermente o significativamente negli ultimi anni. Sebbene ci sia una parte significativa di nazioni la cui situazione è stagnante – se non critica – senza dubbio la situazione più preoccupante è quella dei Paesi svantaggiati, i cui indicatori registrano una regressione. ■



## PARITÀ DI GENERE

# I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

## Genere e istruzione

### Legenda

SITUAZIONE ATTUALE  
(ultimi dati disponibili)

- Situazione migliore
- Al di sopra della media
- Al di sotto della media
- Situazione peggiore
- Dati insufficienti

PROGRESSO  
(dal 1990 o dall'anno più vicino disponibile)

- ➔ Progresso significativo
- ➡ Lieve progresso
- || Stagnazione
- ➜ Regressione
- ➞ Forte regressione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ALFABETIZ- ZAZIONE (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI NETTI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI NETTI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE INFERIORI (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI LORDI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)
	Afghanistan (52)	—	0.29			0.28*
	Albania (94)	56	0.99	0.99*	0.97* ➔	1.60*
	Algeria (94)	52	0.76 ➞	0.98* ➔	1.06*	1.28*
➞	Andorra (—)	—		0.97* ➞	1.10*	1.06*
	Angola (62)	53	0.65			0.66* ➞
	Anguilla (—)	—		1.06*	0.96*	3.11*
	Argentina (98)	72	1.00	0.99*	1.09*	1.42*
	Armenia (96)	—	0.99	1.05*	1.03* ➔	1.22*
	Aruba (—)	—	1.00	1.01	1.10	1.56
	Australia (99)	76		1.01*	1.02*	1.25*
➞	Austria (—)	73		1.02*		1.21* ➔
	Azerbaijan (85)	62	0.99*	0.97	0.96 ➞	0.94 ➔
	Bahamas (99)	80		1.03*	1.02*	
➞	Bahrain (99)	46	0.94 ➞	1.00*	1.06*	2.41*
➞	Bangladesh (57)	51	0.76	1.04*	1.04* ➔	0.53* ➔
	Barbados (99)	77		1.00*	1.01*	2.46*
	Belarus (99)	66	1.00*	0.97*	1.02*	1.36*
➞	Belgium (99)	73		1.00*	1.01*	1.23* ➔
	Belize (93)	64	1.00*	1.01	1.01*	2.43*
➞	Benin (68)	41	0.49	0.81* ➔	0.49* ➔	0.25* ➔
	Bermuda (—)	—				1.18*
	Bhutan (78)	—		1.00*	1.00*	0.53*
	Bolivia (80)	66	0.87 ➞	1.01*	0.99* ➔	
	Bosnia and Herzegovina (—)	—	0.95			
	Botswana (92)	66	1.02	1.00*	1.09*	1.00* ➔
	Brazil (92)	69	1.00	1.01*	1.10*	1.32*
➞	Brunei Darussalam (100)	63	0.95 ➞	1.01*	1.05*	2.02*
	Bulgaria (99)	74	0.99	0.99*	0.98* ➞	1.15*
➞	Burkina Faso (64)	52	0.53	0.80* ➔	0.71* ➔	0.46* ➔
	Burma/Myanmar (76)	—	0.92 ➞	1.02* ➔	0.99*	1.77*
	Burundi (58)	62	0.78	0.91* ➔		0.38*
➞	Cambodia (66)	60	0.76 ➞	0.99* ➔	0.84* ➔	0.47* ➔
	Cameroon (70)	49				0.66* ➔
	Canada (99)	76		1.00*		1.36*
	Cape Verde (93)	51	0.71* ➞	0.98* ➔	1.09*	1.04* ➔
➞	Cayman Islands (—)	—		0.90* ➞	0.92* ➞	3.01*
➞	Central African Republic (65)	42	0.52 ➞			0.19* ➔
	Chad (42)	41	0.31 ➞	0.70* ➔	0.33* ➔	0.14*
	Chile (100)	62	1.00	0.98*		0.96* ➔
	China (90)	69	0.91 ➞			0.98 ➔
	Colombia (90)	75	1.00	1.00	1.11	1.09
➞	Comoros (79)	—		0.85* ➔		0.77* ➔
	Congo, DR (69)	—	0.67 ➞			

NOTA:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

FONTE:  
Site web del database dell'UNESCO  
([www.unis.unesco.org](http://www.unis.unesco.org)), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008). Per la definizione degli indicatori vedere in fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ALFABETIZ- ZAZIONE (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI NETTI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI NETTI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE INFERIORI (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI LORDI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)
	Congo, Rep. (79)	43		1.20*		0.19* ←
	Cook Islands (90)	—		0.99*	1.10*	*
	Costa Rica (94)	68	1.01			1.26*
→	Côte d'Ivoire (79)	37	0.63	0.80* →	0.57* →	0.36*
←	Croatia (99)	74	0.98 ←	0.99*	1.02*	1.19*
	Cuba (99)	70	1.00	1.01	1.03	2.59
←	Cyprus (99)	69	0.96 ←	1.00*	1.02*	1.13*
→	Czech Republic (99)	69		1.03*		1.16* →
	Denmark (98)	80		1.01*	1.02*	1.39*
	Djibouti (75)	46		0.81* →	0.66* →	0.73* ←
	Dominica (97)	—		1.02*	1.01*	*
	Dominican Republic (88)	66	1.00	1.03	1.22	1.59*
←	Ecuador (83)	71	0.97 ←	1.01*	1.02*	
←	Egypt (88)	40	0.71 ←	0.95* →	0.92*	
←	El Salvador (79)	67	0.92* ←	1.00*	1.04*	1.22*
	Equatorial Guinea (59)	45	0.86 ←	0.90* ←		0.43* →
←	Eritrea (67)	45		0.85* ←	0.66* ←	0.15*
	Estonia (99)	74	1.00	0.99*	1.02*	1.66*
→	Ethiopia (54)	52	0.51* ←	0.93 →	0.70 →	0.32* →
	Fiji (99)	—		0.99*	1.07*	1.20*
	Finland (100)	85		1.00*	1.01*	1.21*
	France (99)	73		1.01*	1.02*	1.27*
	Gabon (82)	53	0.82*	0.99*		0.54*
→	Gambia (70)	49		1.00* →	0.84* →	0.24* ←
	Georgia (89)	64		1.01*	1.02*	1.04*
	Ghana (66)	58	0.75 ←	1.01 →	0.91 →	0.53 →
←	Greece (100)	66	0.96 ←	1.00*	1.02*	1.14*
	Grenada (92)	—		0.98*	1.01*	*
	Guatemala (68)	49	0.84	0.95* →	0.93*	0.72*
→	Guinea (66)	51	0.43	0.84* →	0.54* →	0.24* →
→	Guinea-Bissau (61)	48		0.71* →	0.55*	0.18*
	Guyana (81)	61				2.09*
→	Honduras (78)	69	1.01	1.01*		1.41* →
→	Hong Kong (—)	72		0.95*	1.01* →	1.04* →
	Hungary (99)	71		0.98* ←	1.00*	1.46*
	Iceland (100)	78		0.97*	1.03*	1.91*
	India (71)	40	0.65 ←	0.96* →		0.71* →
	Indonesia (84)	52	0.92 ←	0.97*	0.99* →	0.79* →
→	Iran (91)	54	0.87 ←	1.10* →	0.94*	1.09* →
→	Iraq (83)	—	0.76	0.86*	0.70* →	0.59* →
	Ireland (100)	70		1.01*	1.06*	1.26* →
	Israel (100)	73		1.01*	1.01*	1.34*
→	Italy (99)	65	0.99	0.99*	1.01*	1.36* →
→	Jamaica (95)	61		1.00*	1.05*	2.29* →
→	Japan (99)	61		1.00*	1.01*	0.89* →
←	Jordan (97)	47	0.91 ←	1.01*	1.04*	1.05*
	Kazakhstan (98)	75	1.00*	1.00*	0.99*	1.43*
←	Kenya (71)	59	0.90 ←	1.01*	1.01*	0.60*
	Kiribati (88)	—		1.01*	1.10*	*
	Korea, Rep. (100)	54		0.93* ←	0.96	0.64 →
	Kuwait (98)	—	0.96 ←	0.99 →	1.04*	2.87*
	Kyrgyzstan (95)	71	0.99*	0.99	1.02	1.27
→	Lao, PDR (58)	—	0.79	0.94* →	0.85* →	0.71* →

NOTA:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

SITO WEB DEL DATABASE DELL'UNESCO  
(www.uis.unesco.org), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su [www.socialwatch.org/statistics/2008](http://www.socialwatch.org/statistics/2008).  
Per la definizione degli indicatori vedere in fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ALFABETIZ- ZAZIONE (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI NETTI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI NETTI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE INFERIORI (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI LORDI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)
	Latvia (99)	76	1.00	1.03*		1.79*
	Lebanon (95)	47		0.99	1.10	1.13*
	Lesotho (72)	64		1.06*	1.56*	1.27*
	Liberia (65)	—		0.78*	0.57*	0.76*
	Libya (98)	—				1.10* →
	Liechtenstein (—)	—		1.03*	1.11*	0.37*
	Lithuania (99)	77	1.00	1.00*	1.01*	1.56*
	Luxembourg (97)	61		1.01*	1.07*	1.17*
	Macao (—)	—	0.92 ←	0.96	1.05	0.81 →
	Macedonia (96)	68	0.96	1.00*	0.98*	1.38*
	Madagascar (61)	61	0.85 ←	1.00*	1.03*	0.89* →
→	Malawi (62)	48	0.72*	1.05 →	0.89* →	0.55* →
←	Malaysia (99)	58	0.93 ←	1.00*	1.12*	1.26*
	Maldives (86)	62	1.00	1.00*	1.10*	2.37*
	Mali (69)	50	0.44* ←	0.78* →		0.45* →
	Malta (100)	59	1.03*	0.95* ←	0.98*	1.35* →
	Marshall Islands (93)	—		0.99*	1.06*	1.30*
→	Mauritania (66)	49	0.73	1.05* →	0.89* →	0.34* →
	Mauritius (98)	60	0.91 ←	1.02*	1.02*	1.26* →
	Mexico (94)	60	0.97 ←	0.99*	0.99*	0.94* →
	Moldova (96)	74	0.99	1.00	1.03	1.39
	Mongolia (95)	70	1.00	1.02	1.13	1.57
	Montserrat (—)	—		0.96*	1.11*	*
→	Morocco (79)	43	0.60 ←	0.94* →	0.85* →	0.81* →
	Mozambique (66)	64	0.46* ←	0.91* →	0.78* →	0.49*
←	Namibia (85)	71	0.96 ←	1.06*	1.32*	0.88* ←
→	Nepal (65)	44	0.56	0.87*		0.40*
	Netherlands (100)	78		0.99*	1.02*	1.07* →
	Netherlands Antilles (—)	—	1.00*		1.10	1.43*
	New Zealand (98)	78		1.00*	1.03*	1.49*
	Nicaragua (72)	52	1.00	0.98* ←	1.13*	1.08* →
	Niger (52)	47	0.35 ←	0.73* →	0.66* →	0.34* ←
	Nigeria (63)	43	0.65* ←	0.86*	0.84*	0.53*
	Niue (—)	—		1.00*	1.05*	*
	Norway (100)	84		1.00*	1.01*	1.53*
→	Oman (99)	48	0.85	1.02 →	0.99	1.09* →
→	Pakistan (64)	42	0.55	0.76*	0.74*	0.88* →
	Palau (99)	—		0.96*		2.15*
	Panama (91)	71	0.99	0.99*	1.09*	1.63*
	Papua New Guinea (68)	—	0.80 ←			0.55*
←	Paraguay (85)	67	0.96* ←	1.00*		1.34*
←	Peru (86)	69	0.88 ←	1.02*	0.99*	1.02*
	Philippines (77)	76	1.02	1.02	1.20*	1.23*
	Poland (100)	71		1.01*	1.01*	1.40*
←	Portugal (99)	72	0.92* ←	0.99*	1.11*	1.30*
	Qatar (96)	50	0.99	0.99*	1.00*	3.45*
	Romania (96)	72	0.98 ←	0.99*	1.03*	1.26* →
	Russian Federation (98)	76	1.00	1.01		1.37*
	Rwanda (53)	80	0.84 ←	1.04*		0.62* →
	Samoa (97)	50		1.01*	1.14*	0.93* ←
	Sao Tome and Principe (82)	47	0.85	0.98*	1.11*	*
→	Saudi Arabia (97)	47	0.87	1.00* →	1.03* →	1.50* →
	Senegal (71)	55	0.57 ←	0.96* →	0.75*	

NOTA:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli specificati nella definizione degli indicatori.

FONTE:  
Sito web del database dell'UNESCO  
(www.unesco.org), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).  
Per la definizione degli indicatori vedere in fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ALFABETIZ- ZAZIONE (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI NETTI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI NETTI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE INFERIORI (donne/uomini)	DIVARIO NEI VALORI LORDI RIGUARDANTI L'ISCRIZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)	
→	Seychelles (—)	51	1.01	1.01* →	1.06*	*	
	Sierra Leone (61)	41	0.52			0.40*	
	Singapore (91)	66	0.87* ←	1.00*	1.02*		
	Slovakia (97)	74		1.01*		1.29*	
	Slovenia (99)	71	1.00*	1.00*	1.01*	1.43*	
	Solomon Islands (82)	—		0.97*	0.87* →	*	
	South Africa (89)	70	0.96* ←	1.00*	1.11*	1.21*	→
←	Spain (99)	77	0.97* ←	1.00*	1.03*	1.22*	
	Sri Lanka (98)	53	0.97 ←	1.01*			
	St Kitts and Nevis (95)	—		1.06*	0.99*	*	
	St Lucia (98)	71		0.98	1.29	2.62	
	St Vincent and Grenadines (93)	61		0.96*	1.23*	*	
→	Sudan (76)	41	0.73	0.83* →		0.92*	→
	Suriname (86)	56	0.95	1.04*	1.39*	1.62*	
	Swaziland (77)	50	0.97 ←	1.01*	1.13*	1.06*	→
	Sweden (100)	89		1.00*	1.00*	1.55*	
	Switzerland (97)	63		0.99*	0.96*	0.87*	→
→	Syria (94)	—	0.84	0.95* →	0.94*		→
←	Tajikistan (85)	52	1.00	0.96	0.85* ←	0.37	←
	Tanzania (73)	58	0.80 ←	0.99		0.48*	→
←	Thailand (96)	70	0.95 ←	0.99	1.11	1.07	
	Timor-Leste (60)	55		0.96*		1.26*	
→	Togo (71)	39	0.56 ←	0.86* →	0.48*	0.20*	→
←	Tonga (95)	—	1.00*	0.96* ←	1.23*	1.68*	
→	Trinidad and Tobago (95)	70		1.00*	1.04*	1.28	→
	Tunisia (95)	49	0.78 ←	1.01* →	1.10*	1.40*	→
	Turkey (92)	46	0.84 ←	0.95* →	0.85*	0.74*	→
	Turkmenistan (—)	—	0.99*				
←	Turks and Caicos Islands (—)	—		1.07*	0.96* ←	*	
	Uganda (59)	64	0.75 ←		0.90*	0.62*	→
	Ukraine (99)	74	0.99	1.00	1.01	1.23	
	United Arab Emirates (99)	51		0.99*	1.02*	2.81*	
→	United Kingdom (99)	75		1.00* →	1.03*	1.39*	→
	Uruguay (96)	75	1.01*	1.00*		2.02*	
	Uzbekistan (—)	57				0.80*	
→	Vanuatu (87)	56		0.99*	0.87*	0.59*	→
	Venezuela (95)	68	0.99	1.00	1.15*	1.08*	
←	Vietnam (90)	71	0.93* ←	0.94* →	0.96*	0.71*	←
→	Virgin Islands (UK) (—)	—		0.99*	1.16*	2.28*	
→	West Bank and Gaza (—)	46	0.91	1.00	1.06	1.04*	→
	Yemen (61)	29	0.30* ←	0.73* →	0.46*	0.37*	→
←	Zambia (73)	55	0.78* ←	1.02* →	0.80*	0.46*	
	Zimbabwe (80)	57	0.88* ←	1.02*	0.93*	0.63*	→

NOTA:  
(\*) I dati si riferiscono ad anni o periodi diversi da quelli  
specificati nella definizione degli indicatori.

FONTE:  
Sito web del database dell'UNESCO  
(www.uis.unesco.org), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni  
di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su  
www.socialwatch.org/statistics/2008.

#### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

**Divario nei valori riguardanti l'alfabetizzazione (donne/uomini):** Rapporto tra l'indice di alfabetizzazione femminile (donne tra i 15 e i 24 anni) e quello maschile (uomini tra i 15 e i 24 anni). Ultimi dati disponibili 2000/2005; dati sui progressi dal 1990.

**Divario nei valori netti riguardanti l'iscrizione alle scuole elementari (donne/uomini):** Rapporto tra il tasso netto femminile di iscrizione alle scuole elementari e quello maschile. Ultimi dati disponibili 2000/2005; dati sui progressi dal 1991.

**Divario nei valori netti riguardanti l'iscrizione alle scuole secondarie inferiori (donne/uomini):** Rapporto tra il tasso netto femminile di iscrizione alle scuole secondarie inferiori e quello maschile. Ultimi dati disponibili 2000/2005; dati sui progressi dal 1991.

**Divario nei valori lordi riguardanti l'iscrizione alle scuole secondarie superiori (donne/uomini):** Rapporto tra il tasso netto femminile di iscrizione alle scuole secondarie superiori e quello maschile. Ultimi dati disponibili 2000/2005; dati sui progressi dal 1991.

Le note metodologiche e le linee guida si trovano alla fine del capitolo.

## PARITÀ DI GENERE

# I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

### Disuguaglianza di genere nell'attività economica e nel reddito

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)



Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GE)	DIVARIO NEL TASSO DI ATTIVITÀ (donne/uomini)	TASSO DI REDDITO STIMATO (donne/uomini)
←	Albania (94)	56	0.7 ←	0.5
→	Algeria (94)	52	0.5 →	0.3
	Angola (62)	53	0.8	0.6
→	Argentina (98)	72	0.7 →	0.5
←	Armenia (96)	—	0.8 ←	0.6
→	Australia (99)	76	0.8 →	0.7
→	Austria (—)	73	0.8 →	0.5
	Azerbaijan (85)	62	0.8	0.6
→	Bahamas (99)	80	0.9 →	0.7
	Bahrain (99)	46	0.3	0.4
←	Bangladesh (57)	51	0.6 ←	0.5
	Barbados (99)	77	0.8	0.6
←	Belarus (99)	66	0.8 ←	0.6
→	Belgium (99)	73	0.7 →	0.6
→	Belize (93)	64	0.5 →	0.4
←	Benin (68)	41	0.6 ←	0.5
→	Bhutan (78)	—	0.6 →	0.5
→	Bolivia (80)	66	0.7 →	0.6
→	Bosnia and Herzegovina (—)	—	0.9 →	0.7
←	Botswana (92)	66	0.7 ←	0.3
→	Brazil (92)	69	0.7 →	0.6
	Brunei Darussalam (100)	63	0.6	0.4
←	Bulgaria (99)	74	0.8 ←	0.7
	Burkina Faso (64)	52	0.9	0.7
	Burma/Myanmar (76)	—	0.8	
	Burundi (58)	62	1.0	0.8
	Cambodia (66)	60	0.9	0.7
←	Cameroon (70)	49	0.7 ←	0.5
→	Canada (99)	76	0.8 →	0.6
←	Cape Verde (93)	51	0.5 ←	0.4
	Central African Republic (65)	42	0.8	0.6
→	Chad (42)	41	0.9 →	0.6
→	Chile (100)	62	0.5 →	0.4
←	China (90)	69	0.8 ←	0.6
→	Colombia (90)	75	0.8 →	0.6
←	Comoros (79)	—	0.7 ←	0.5
	Congo, Rep. (79)	43	0.7	0.5

**FONTE:**  
Site web del database dell'UNESCO  
([www.uis.unesco.org](http://www.uis.unesco.org)), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).

#### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

**Divario nel tasso di attività (donne/uomini):** Tasso femminile di attività economica (parte della popolazione femminile dai 15 anni in su che produce o è disposta a produrre beni e servizi) visto in percentuale rispetto a quella maschile.

**Stima del tasso di reddito (donne/uomini):** Stima del tasso di reddito femminile in rapporto a quello maschile. A causa della mancanza di dati sul reddito divisi per genere, i redditi maschili e femminili sono valutati sommarariamente dall'UNDP in base a: il rapporto tra i dati sui salari non provenienti da lavori agricoli delle donne e quelli degli uomini; le percentuali maschili e femminili di popolazione economicamente attiva; i totali della popolazione femminile e maschile; il prodotto interno lordo pro capite (parità di potere d'acquisto in Dollari Usa).  
Ultimi dati disponibili 1991/2005.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEL TASSO DI ATTIVITÀ (donne/uomini)	TASSO DI REDDITO STIMATO (donne/uomini)
→	Costa Rica (94)	68	0.6 →	0.5
←	Côte d'Ivoire (79)	37	0.4 ←	0.3
	Croatia (99)	74	0.7	0.7
→	Cuba (99)	70	0.6 →	0.4
→	Cyprus (99)	69	0.8 →	0.6
←	Czech Republic (99)	69	0.8 ←	0.5
	Congo, DR (69)	—	0.7	0.5
←	Denmark (98)	80	0.8 ←	0.7
←	Djibouti (75)	46	0.6 ←	0.5
→	Dominican Republic (88)	66	0.6 →	0.4
→	Ecuador (83)	71	0.7 →	0.6
←	Egypt (88)	40	0.3 ←	0.2
←	El Salvador (79)	67	0.6 ←	0.4
	Equatorial Guinea (59)	45	0.6	0.4
←	Eritrea (67)	45	0.6 ←	0.4
←	Estonia (99)	74	0.8 ←	0.6
	Ethiopia (54)	52	0.8	0.6
	Fiji (99)	—	0.6	0.5
←	Finland (100)	85	0.9 ←	0.7
	France (99)	73	0.8	0.6
	Gabon (82)	53	0.8	0.6
←	Gambia (70)	49	0.7 ←	0.5
←	Georgia (89)	64	0.7 ←	0.3
→	Germany (100)	—	0.8 →	0.6
	Ghana (66)	58	0.9	0.7
→	Greece (100)	66	0.7 →	0.6
→	Guatemala (68)	49	0.4 →	0.3
	Guinea (66)	51	0.9	0.7
	Guinea-Bissau (61)	48	0.7	0.5
→	Guyana (81)	61	0.5 →	0.4
←	Haiti (—)	—	0.7 ←	0.5
→	Honduras (78)	69	0.6 →	0.5
→	Hong Kong (—)	72	0.8 →	0.6
←	Hungary (99)	71	0.7 ←	0.6
	Iceland (100)	78	0.9	0.7
←	India (71)	40	0.4 ←	0.3
	Indonesia (84)	52	0.6	0.5
→	Iran (91)	54	0.5 →	0.4
→	Ireland (100)	70	0.7 →	0.5
→	Israel (100)	73	0.9 →	0.7
→	Italy (99)	65	0.6 →	0.5
←	Jamaica (95)	61	0.7 ←	0.6
	Japan (99)	61	0.7	0.4
→	Jordan (97)	47	0.4 →	0.3
→	Kazakhstan (98)	75	0.9 →	0.6

**FORNITORE:**

Sito web del database dell'UNESCO  
(www.uis.unesco.org), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni  
di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su  
www.socialwatch.org/statistics2008.

**DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:**

**Divario nel tasso di attività (donne/uomini):** Tasso  
femminile di attività economica (parte della popolazione  
femminile dai 15 anni in su che produce o è disposta a  
produrre beni e servizi) visto in percentuale rispetto a  
quella maschile.

**Stima del tasso di reddito (donne/uomini):** Stima del tasso  
di reddito femminile in rapporto a quello maschile.  
A causa della mancanza di dati sul reddito divisi per genere,  
i redditi maschili e femminili sono valutati sommarariamente  
dall'UNDP in base a: il rapporto tra i dati sui salari non  
provenienti da lavori agricoli delle donne e quelli degli  
uomini; le percentuali maschili e femminili di popolazione  
economicamente attiva; i totali della popolazione femminile  
e maschile; il prodotto interno lordo pro capite (parità di  
potere d'acquisto in Dollari Usa).  
Ultimi dati disponibili 1991/2005.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEL TASSO DI ATTIVITÀ (donne/uomini)	TASSO DI REDDITO STIMATO (donne/uomini)		
←	Kenya (71)	59	0.8 ←	0.8	<b> FONTE:</b> Sito web del database dell'UNESCO (www.uis.unesco.org), 2008.	
	Korea, Rep. (100)	54	0.7	0.4		
→	Kuwait (98)	—	0.6 →	0.3		
←	Kyrgyzstan (95)	71	0.7 ←	0.6		
	Lao, PDR (58)	—	0.7	0.5		
←	Latvia (99)	76	0.8 ←	0.7		
	Lebanon (95)	47	0.4	0.3		Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su www.socialwatch.org/statistics2008.
←	Lesotho (72)	64	0.6 ←	0.5		
→	Libya (98)	—	0.4 →	0.3		
←	Lithuania (99)	77	0.8 ←	0.7		
→	Luxembourg (97)	61	0.7 →	0.5		
←	Madagascar (61)	61	0.9 ←	0.7		
	Malawi (62)	48	1.0	0.0		
	Malaysia (99)	58	0.6	0.4		
→	Maldives (86)	62	0.7 →	0.5		
→	Mali (69)	50	0.9 →	0.7		
→	Malta (100)	59	0.5 →	0.5		<b>DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:</b>  <b>Divario nel tasso di attività (donne/uomini):</b> Tasso femminile di attività economica (parte della popolazione femminile dai 15 anni in su che produce o è disposta a produrre beni e servizi) visto in percentuale rispetto a quella maschile.  <b>Stima del tasso di reddito (donne/uomini):</b> Stima del tasso di reddito femminile in rapporto a quello maschile. A causa della mancanza di dati sul reddito divisi per genere, i redditi maschili e femminili sono valutati sommarariamente dall'UNDP in base a: il rapporto tra i dati sui salari non provenienti da lavori agricoli delle donne e quelli degli uomini; le percentuali maschili e femminili di popolazione economicamente attiva; i totali della popolazione femminile e maschile; il prodotto interno lordo pro capite (parità di potere d'acquisto in Dollari Usa). Ultimi dati disponibili 1991/2005.
	Mauritania (66)	49	0.7	0.5		
	Mauritius (98)	60	0.5	0.4		
→	Mexico (94)	60	0.5 →	0.4		
←	Mongolia (95)	70	0.7 ←	0.5		
	Morocco (79)	43	0.3	0.3		
	Mozambique (66)	64	1.0	0.8		
	Namibia (85)	71	0.7	0.6		
	Nepal (65)	44	0.6	0.5		
→	Netherlands (100)	78	0.8 →	0.6		
→	New Zealand (98)	78	0.8 →	0.7		
	Nicaragua (72)	52	0.4	0.3		
	Niger (52)	47	0.8	0.6		
←	Nigeria (63)	43	0.5 ←	0.4		
	Norway (100)	84	0.9	0.8		
	West Bank and Gaza (—)	46	0.2			
→	Oman (99)	48	0.3 →	0.2		
→	Pakistan (64)	42	0.4 →	0.3		
→	Panama (91)	71	0.6 →	0.6		
	Papua New Guinea (68)	—	1.0	0.7		
→	Paraguay (85)	67	0.8 →	0.3		
→	Peru (86)	69	0.7 →	0.5		
→	Philippines (77)	76	0.7 →	0.6		
←	Poland (100)	71	0.8 ←	0.6		
→	Portugal (99)	72	0.8 →	0.6		
→	Qatar (96)	50	0.4 →	0.2		
←	Moldova (96)	74	0.8 ←	0.6		
	Romania (96)	72	0.8	0.7		
←	Russian Federation (98)	76	0.8 ←	0.6		

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	DIVARIO NEL TASSO DI ATTIVITÀ (donne/uomini)	TASSO DI REDDITO STIMATO (donne/uomini)
←	Rwanda (53)	80	1.0 ←	0.7
→	St Lucia (98)	71	0.7 →	0.5
	Samoa (97)	50	0.5	0.4
←	Sao Tome and Principe (82)	47	0.4 ←	0.3
	Saudi Arabia (97)	47	0.2	0.2
←	Senegal (71)	55	0.7 ←	0.5
	Sierra Leone (61)	41	0.6	0.5
	Singapore (91)	66	0.7	0.5
←	Slovakia (97)	74	0.8 ←	0.6
	Slovenia (99)	71	0.8	0.6
←	Solomon Islands (82)	—	0.7 ←	0.5
←	South Africa (89)	70	0.6 ←	0.4
→	Spain (99)	77	0.7 →	0.5
←	Sri Lanka (98)	53	0.5 ←	0.4
→	St Vincent and Grenadines (93)	61	0.7 →	0.5
	Sudan (76)	41	0.3	0.3
	Suriname (86)	56	0.5	0.4
←	Swaziland (77)	50	0.4 ←	0.3
←	Sweden (100)	89	0.9 ←	0.8
→	Switzerland (97)	63	0.8 →	0.6
→	Syria (94)	—	0.4 →	0.3
	Tajikistan (85)	52	0.7	0.6
←	Macedonia (96)	68	0.6 ←	0.5
←	Thailand (96)	70	0.8 ←	0.6
→	Timor-Leste (60)	55	0.7 →	0.4
←	Togo (71)	39	0.6 ←	0.4
→	Tonga (95)	—	0.6 →	0.5
→	Trinidad and Tobago (95)	70	0.6 →	0.5
→	Tunisia (95)	49	0.4 →	0.3
←	Turkey (92)	46	0.4 ←	0.4
←	Turkmenistan (—)	—	0.8 ←	0.6
←	Tanzania (73)	58	1.0 ←	0.0
→	Uganda (59)	64	0.9 →	0.7
←	Ukraine (99)	74	0.8 ←	0.5
→	United Arab Emirates (99)	51	0.4 →	0.2
→	United Kingdom (99)	75	0.8 →	0.7
	United States of America (99)	75	0.8	0.6
→	Uruguay (96)	75	0.7 →	0.6
←	Uzbekistan (—)	57	0.8 ←	0.6
	Vanuatu (87)	56	0.9	0.7
→	Venezuela (95)	68	0.7 →	0.5
	Vietnam (90)	71	0.9	0.7
	Yemen (61)	29	0.4	0.3
	Zambia (73)	55	0.7	0.5
←	Zimbabwe (80)	57	0.8 ←	0.6

**FORNITORE:**  
Sito web del database dell'UNESCO  
(www.uis.unesco.org), 2008.

Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008).

**DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:**

**Divario nel tasso di attività (donne/uomini):** Tasso femminile di attività economica (parte della popolazione femminile dai 15 anni in su che produce o è disposta a produrre beni e servizi) visto in percentuale rispetto a quella maschile.

**Stima del tasso di reddito (donne/uomini):** Stima del tasso di reddito femminile in rapporto a quello maschile. A causa della mancanza di dati sul reddito divisi per genere, i redditi maschili e femminili sono valutati sommarariamente dall'UNDP in base a: il rapporto tra i dati sui salari non provenienti da lavori agricoli delle donne e quelli degli uomini; le percentuali maschili e femminili di popolazione economicamente attiva; i totali della popolazione femminile e maschile; il prodotto interno lordo pro capite (parità di potere d'acquisto in Dollari Usa).  
Ultimi dati disponibili 1991/2005.

Le note metodologiche e le linee guida si trovano alla fine del capitolo.



## PARITÀ DI GENERE

# I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

## Empowerment femminile



Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	PROFESSIONISTE E LAVORATRICI TECNICHE (%)	PARLAMENTARI, FUNZIONARI SUPERIORI E MANAGER DONNE (%)	DONNE CON RUOLI DECISIONALI AL GOVERNO E A LIVELLO MINISTERIALE (%)	SEGGI PARLAMENTARI OCCUPATI DA DONNE (%)	
—	Afghanistan (52)	—	—	—	—	27.3	
←	Albania (94)	56	—	—	5.3	7.1	Professioniste e lavoratrici tecniche: Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.
→	Algeria (94)	52	32	—	10.5	7.7	
→	Andorra (—)	—	—	—	—	28.6	
→	Angola (62)	53	—	—	5.7	15.0	
←	Antigua and Barbuda (—)	—	55	45	15.4	10.5	
→	Argentina (98)	72	53	33	8.3	—	
→	Armenia (96)	—	—	—	—	9.2	
→	Australia (99)	76	56	37	20	24.7	
→	Austria (—)	73	49	27	35.3	32.2	Parlamentari, funzionari superiori e manager donne: Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.
→	Azerbaijan (85)	62	—	—	15	11.3	
←	Bahamas (99)	80	60	46	26.7	12.2	
→	Bahrain (99)	46	—	—	8.7	2.5	
→	Bangladesh (57)	51	12	23	8.3	15.1	
→	Barbados (99)	77	52	43	29.4	13.3	
→	Belarus (99)	66	—	—	10	29.1	
→	Belgium (99)	73	49	32	21.4	34.7	
=	Belize (93)	64	50	41	6.3	6.7	
→	Benin (68)	41	—	—	19	8.4	Donne con ruoli decisionali al governo e a livello ministeriale: Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.
=	Bhutan (78)	—	—	—	—	2.7	
→	Bolivia (80)	66	40	36	6.7	16.9	
→	Bosnia and Herzegovina (—)	—	—	—	11.1	14.3	
→	Botswana (92)	66	51	33	26.7	11.1	
→	Brazil (92)	69	52	34	11.4	8.8	
→	Brunei Darussalam (100)	63	44	26	9.1	—	
→	Bulgaria (99)	74	60	34	23.8	22.1	
→	Burkina Faso (64)	52	—	—	14.8	15.3	Seggi parlamentari occupati da donne: Database IPU, gennaio 2008 (www.ipu.org/wmn-e/classif.htm).
→	Burundi (58)	62	—	—	10.7	30.5	
→	Cambodia (66)	60	33	14	7.1	9.8	
→	Cameroon (70)	49	—	—	11.1	14.1	
→	Canada (99)	76	56	36	23.1	20.8	
→	Cape Verde (93)	51	—	—	18.8	15.3	
→	Central African Republic (65)	42	—	—	10	10.5	
←	Chad (42)	41	—	—	11.5	6.5	
→	Chile (100)	62	52	25	16.7	15.0	
→	China (90)	69	52	17	6.3	20.3	
→	Colombia (90)	75	50	38	35.7	8.4	
→	Comoros (79)	—	—	—	—	3.0	
—	Congo, DR (69)	—	—	—	12.5	—	
→	Congo, Rep. (79)	43	—	—	14.7	7.4	
→	Costa Rica (94)	68	40	25	25	38.6	
→	Côte d'Ivoire (79)	37	—	—	17.1	8.5	
→	Croatia (99)	74	50	24	33.3	21.7	Per informazioni più dettagliate sugli anni di riferimento dei dati vedi le tabelle complete su <a href="http://www.socialwatch.org/statistics2008">www.socialwatch.org/statistics2008</a> . Per la definizione degli indicatori vedere in fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	PROFESSIONISTE E LAVORATRICI TECNICHE (%)	PARLAMENTARI, FUNZIONARI SUPERIORI E MANAGER DONNE (%)	DONNE CON RUOLI DECISIONALI AL GOVERNO E A LIVELLO MINISTERIALE (%)	SEGGI PARLAMENTARI OCCUPATI DA DONNE (%)
→	Cuba (99)	70	62	34	16.2 →	36.0 →
→	Cyprus (99)	69	45	15		14.3 →
→	Czech Republic (99)	69	52	30	11.1 →	15.5
→	Denmark (98)	80	53	25	33.3 →	36.9 →
→	Djibouti (75)	46			5.3 →	10.8 →
→	Dominica (97)	—	55	48		12.9 →
→	Dominican Republic (88)	66	51	32	14.3 →	19.7 →
→	Ecuador (83)	71	48	35	14.3 →	25.0
→	Egypt (88)	40	30	9	5.9 →	2.0
→	El Salvador (79)	67	45	33	35.3 →	16.7 →
→	Equatorial Guinea (59)	45			4.5	18.0 →
=	Eritrea (67)	45			17.6	22.0
→	Estonia (99)	74	70	37	15.4 →	21.8 →
→	Ethiopia (54)	52	30	20	5.9 ←	21.9 →
	Fiji (99)	—			9.1	
→	Finland (100)	85	55	30	47.1 →	42.0 →
→	France (99)	73	47	37	17.6 →	18.5 →
→	Gabon (82)	53			11.8 →	12.5
→	Gambia (70)	49			20 →	9.4
→	Georgia (89)	64	62	26	22.2 →	9.4 →
→	Germany (100)	—	50	37	46.2 →	31.6 →
=	Ghana (66)	58			11.8	10.9
→	Greece (100)	66	49	26	5.6	16.0 →
→	Grenada (92)	—			40 →	26.7 →
→	Guatemala (68)	49			25 →	12.0
→	Guinea (66)	51			15.4 →	19.3 →
→	Guinea-Bissau (61)	48			37.5 →	14.0 →
→	Guyana (81)	61			22.2 →	29.0 →
→	Haiti (—)	—			25 →	4.1
→	Honduras (78)	69	52	41	14.3 ←	23.4 →
	Hong Kong (—)	72	40	27		
→	Hungary (99)	71	62	35	11.8 →	10.4
→	Iceland (100)	78	56	27	27.3 →	31.7 →
←	India (71)	40			3.4 ←	8.3
→	Indonesia (84)	52			10.8 →	11.3
→	Iran (91)	54	34	16	6.7 →	4.1
—	Iraq (83)	—				25.5
→	Ireland (100)	70	52	31	21.4 →	13.3
→	Israel (100)	73	54	26	16.7 →	14.2 →
→	Italy (99)	65	46	32	8.3	17.3 →
→	Jamaica (95)	61			17.6 →	13.3
→	Japan (99)	61	46	10	12.5 →	9.4 →
→	Jordan (97)	47			10.7 →	5.5 →
→	Kazakhstan (98)	75	67	38	17.6 →	15.9 →
→	Kenya (71)	59			10.3 →	7.3 →
→	Kiribati (88)	—				4.3 →
→	Korea, Rep. (100)	54	39	8	5.6 →	13.4 →
	Kuwait (98)	—				1.5
→	Kyrgyzstan (95)	71	57	25	12.5 →	
→	Lao, PDR (58)	—				25.2 →
→	Latvia (99)	76	65	42	23.5 →	19.0 →
→	Lebanon (95)	47			6.9 →	4.7 →

FONTE:  
Professioniste e lavoratrici tecniche:  
Rapporto sullo sviluppo umano  
2007/2008, UNDP.

Parlamentari, funzionari  
superiori e manager donne: Rapporto  
sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Donne con ruoli decisionali al governo  
e a livello ministeriale: Rapporto sullo  
sviluppo umano 1997, Rapporto sullo  
sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Seggi parlamentari occupati da donne:  
Database IPU, gennaio 2008 (www.ipu.  
org/wmn-e/classif.htm).

Per informazioni più dettagliate sugli  
anni di riferimento dei dati vedi le tabelle  
complete su  
www.socidwatch.org/statistics2008.  
Per la definizione degli indicatori vedere in  
fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	PROFESSIONISTE E LAVORATRICI TECNICHE (%)	PARLAMENTARI, FUNZIONARI SUPERIORI E MANAGER DONNE (%)	DONNE CON RUOLI DECISIONALI AL GOVERNO E A LIVELLO MINISTERIALE (%)	SEGGI PARLAMENTARI OCCUPATI DA DONNE (%)	
→	Lesotho (72)	64			27.8 →	23.5 →	FONTI: Professioniste e lavoratrici tecniche: Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.
→	Liberia (65)	—				12.5 →	
—	Libya (98)	—				7.7	
→	Liechtenstein (—)	—				24.0 →	
→	Lithuania (99)	77	67	43	15.4 →	24.8 →	
→	Luxembourg (97)	61			14.3 →	23.3 →	
→	Macedonia (96)	68	52	29	16.7 →	28.3 →	
→	Madagascar (61)	61			5.9 →	8.0 →	
→	Malawi (62)	48			14.3 →	13.6 →	
→	Malaysia (99)	58	40	23	9.1 →	9.1 =	
→	Maldives (86)	62	40	15	11.8 =	12.0 →	
→	Mali (69)	50			18.5 →	10.2 →	
→	Malta (100)	59	38	20	15.4 →	9.2 →	
—	Marshall Islands (93)	—				3.0	
→	Mauritania (66)	49			9.1 →	17.9 →	
→	Mauritius (98)	60	43	25	8 =	17.1 →	
→	Mexico (94)	60	42	29	9.4 →	22.6 →	
→	Moldova (96)	74	66	39	11.1 →	21.8 →	
→	Monaco (—)	—				20.8 →	
=	Mongolia (95)	70	54	50	5.9 =	6.6 =	
—	Montenegro (	—				8.6	
→	Morocco (79)	43	35	12		10.5 →	
→	Mozambique (66)	64			13 =	34.8 →	
→	Namibia (85)	71	55	30	19 →	26.9 →	
→	Nepal (65)	44	19	8	7.4 →	17.3 →	
→	Netherlands (100)	78	50	26	36 →	36.7 →	
→	New Zealand (98)	78	53	36	23.1 →	32.2 →	
→	Nicaragua (72)	52			14.3 →	18.5 →	
→	Niger (52)	47			23.1 →	12.4	
→	Nigeria (63)	43			10 →	7.0	
=	Norway (100)	84	50	30	44.4 =	37.9 =	
→	Oman (99)	48	33	9	10 →		
→	Pakistan (64)	42	26	2	5.6 →	21.3	
→	Panama (91)	71	51	43	14.3 →	16.7 →	
=	Papua New Guinea (68)	—				0.9 =	
→	Paraguay (85)	67	54	23	30.8 →	10.0 →	
→	Peru (86)	69	46	34	11.8 =	29.2 →	
→	Philippines (77)	76	61	58	25 =	22.4 →	
=	Poland (100)	71	61	33	5.9 →	20.4 →	
→	Portugal (99)	72	50	34	16.7 =	21.3 →	
→	Qatar (96)	50	24	8	7.7 →		
→	Romania (96)	72	57	29	12.5 →	11.2 →	
=	Russian Federation (98)	76	65	39		9.8 =	
→	Rwanda (53)	80			35.7 →	48.8 →	
=	Samoa (97)	50			7.7 =	6.1 =	
=	San Marino (—)	—				11.7 =	
=	Sao Tome and Principe (82)	47			14.3 →	1.8 →	
→	Saudi Arabia (97)	47	6	31			
→	Senegal (71)	55			20.6 →	22.0 →	
—	Serbia (—)	—				20.4	
←	Seychelles (—)	51			12.5 →	23.5 →	
→	Sierra Leone (61)	41			13 →	12.9 →	

Professioniste e lavoratrici tecniche:  
Rapporto sullo sviluppo umano  
2007/2008, UNDP.

Parlamentari, funzionari  
superiori e manager donne: Rapporto  
sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Donne con ruoli decisionali al governo  
e al livello ministeriale: Rapporto sullo  
sviluppo umano 1997, Rapporto sullo  
sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

Seggi parlamentari occupati da donne:  
Database PU, gennaio 2008 (www.ipu.  
org/wmr/e-classif.htm).

Per informazioni più dettagliate sugli  
anni di riferimento dei dati vedi le tabelle  
complete su  
www.socialwatch.org/statistics2008.  
Per la definizione degli indicatori vedere in  
fondo alla tabella.

Sommario: SITUAZIONE ATTUALE (Colore); EVOLUZIONE (Freccia-Icona)	PAESI (Valore BCI, 0-100)	POSIZIONA- MENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (GEI)	PROFESSIONISTE E LAVORATRICI TECNICHE (%)	PARLAMENTARI, FUNZIONARI SUPERIORI E MANAGER DONNE (%)	DONNE CON RUOLI DECISIONALI AL GOVERNO E A LIVELLO MINISTERIALE (%)	SEGGI PARLAMENTARI OCCUPATI DA DONNE (%)	
→	Singapore (91)	66	44	26		24.5	→
→	Slovakia (97)	74	58	31		19.3	→
→	Slovenia (99)	71	57	33	6.3	12.2	→
—	Somalia (—)	—	—	—	—	8.2	—
→	South Africa (89)	70	—	—	41.4	32.8	→
→	Spain (99)	77	48	32	50	36.0	→
=	Sri Lanka (98)	53	46	21	10.3	4.9	
←	St Kitts and Nevis (95)	—	—	—	—	6.7	←
→	St Lucia (98)	71	53	55	8.3	5.6	→
=	St Vincent and Grenadines (93)	61	—	—	20	18.2	→
→	Sudan (76)	41	—	—	2.6	18.1	→
→	Suriname (86)	56	—	—	11.8	25.5	→
→	Swaziland (77)	50	—	—	13.3	10.8	→
→	Sweden (100)	89	51	30	52.4	47.3	→
→	Switzerland (97)	63	22	8	14.3	29.5	→
→	Syria (94)	—	40	—	6.3	12.0	→
→	Tajikistan (85)	52	—	—	3.1	17.5	→
→	Tanzania (73)	58	32	49	15.4	30.4	→
→	Thailand (96)	70	54	29	7.7	8.7	→
→	Timor-Leste (60)	55	—	—	22.2	27.7	→
→	Togo (71)	39	—	—	20	7.4	→
→	Tonga (95)	—	—	—	—	3.3	→
→	Trinidad and Tobago (95)	70	53	43	18.2	19.4	→
→	Tunisia (95)	49	—	—	7.1	22.8	→
→	Turkey (92)	46	32	7	4.3	9.1	→
→	Turkmenistan (—)	—	—	—	9.5	16.0	
→	Uganda (59)	64	—	—	23.4	29.8	→
→	Ukraine (99)	74	64	38	5.6	—	→
→	United Arab Emirates (99)	51	25	8	5.6	22.5	→
→	United Kingdom (99)	75	47	34	28.6	19.7	→
—	United States of America (99)	75	—	—	—	—	—
→	Uruguay (96)	75	54	40	—	11.1	→
→	Uzbekistan (—)	57	—	—	3.6	17.5	→
→	Vanuatu (87)	56	—	—	8.3	3.8	→
→	Venezuela (95)	68	61	27	13.6	18.6	→
	Vietnam (90)	71	51	22	11.5	25.8	→
→	West Bank and Gaza (—)	46	35	11	—	—	→
→	Yemen (61)	29	15	4	2.9	0.3	
→	Zambia (73)	55	—	—	25	14.6	→
→	Zimbabwe (80)	57	—	—	14.7	16.7	

FONTE:  
Professioniste e lavoratrici tecniche:  
Rapporto sullo sviluppo umano  
2007/2008, UNDP.

Parlamentari, funzionari  
superiori e manager donne:  
Rapporto sullo sviluppo umano  
2007/2008, UNDP.

Donne con ruoli decisionali al  
governo e a livello ministeriale:  
Rapporto sullo sviluppo umano 1997,  
Rapporto sullo sviluppo umano  
2007/2008, UNDP.

Seggi parlamentari occupati da  
donne: Database PVL gennaio 2008  
([www.pvl.org/wm-en/dataset.htm](http://www.pvl.org/wm-en/dataset.htm)).

Per informazioni più dettagliate sugli  
anni di riferimento dei dati vedi le  
tabelle complete su  
[www.socialwatch.org/statistic2008](http://www.socialwatch.org/statistic2008).

#### DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI:

**Professioniste e lavoratrici tecniche (come percentuale del totale dei posti):** La percentuale di posti occupati da donne che, in base allo Standard di Classificazione Internazionale delle Professioni (ISCO-88), appartengono alle categorie di ingegneri, fisici e matematici professionisti (e associati), di professionisti e associati in campo di salute e scienze della vita, insegnanti e altre categorie di professionisti.  
Ultimi dati disponibili da ILO Laborsta database (marzo 2007), pubblicati sul Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

**Parlamentari, funzionari superiori e manager donne:** La percentuale di posti occupati da donne che, in base allo Standard di Classificazione Internazionale delle Professioni (ISCO-88), svolgono mansioni di parlamentari, funzionari governativi superiori, capi-villaggio tradizionali, funzionari superiori di organizzazioni con interessi specifici, manager di azienda, direttrici e responsabili, manager dei dipartimenti per la produzione e il funzionamento, e altri manager di dipartimento.  
Ultimi dati disponibili da ILO Laborsta database (marzo 2007), pubblicati sul Rapporto sullo sviluppo umano 2007/2008, UNDP.

**Donne con ruoli decisionali al governo e a livello ministeriale:** Percentuale di donne nel totale delle posizioni decisionali all'interno del governo. I dati forniti si basano sulla definizione di ciascun Paese di funzionario nazionale, e possono quindi includere donne che lavorano come ministre o vice-ministre o che hanno comunque ruoli ministeriali (segretarie parlamentari). Ultimi dati disponibili 2005. Dati sui progressi dal 1995.

**Seggi parlamentari occupati da donne (percentuale dei posti):** Percentuale dei posti occupati da donne nelle camere del parlamento rispetto al totale dei posti. Ultimi dati disponibili 2008. Dati sui progressi dal 1997.

Le note metodologiche e le linee guida si trovano alla fine del capitolo.

## PARITÀ DI GENERE

### I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

La parità di genere altro non è che l'uguaglianza nel trattamento tra uomini e donne in base ai loro rispettivi bisogni. Questa deve portare a una perfetta equivalenza in termini di diritti, benefici, obblighi e opportunità. Nella maggior parte delle società le disuguaglianze si esprimono proprio attraverso il non riconoscimento di queste equivalenze e l'attribuzione quindi di responsabilità, diritti, benefici e opportunità diverse per uomini e donne, sia nelle attività di cui si occupano, sia nell'accesso e nel controllo delle risorse o nei processi decisionali. È evidente di conseguenza come la risoluzione di queste disuguaglianze, oltre che riguardare l'intera popolazione mondiale, di cui le donne sono perlomeno la metà, sia essenziale per lo sviluppo socio-economico di tutti i Paesi.

Le tabelle compilate dalla rete Social Watch si concentrano principalmente su tre dimensioni: istruzione, attività economica e empowerment. In base a queste si sono individuati una serie di indicatori che riflettono la disuguaglianza di genere e la situazione nei vari Paesi, evidenziando il divario tra uomini e donne, individuando le mancanze e mostrando il progresso dei singoli Paesi.

#### Un'istruzione uguale per tutti

L'istruzione è il campo dove il divario tra uomini e donne si è ridotto maggiormente, e dove le sfide sono minori in confronto a quelle in campo economico o di empowerment. Nonostante questo la situazione è lontana dal raggiungere l'obiettivo dell'uguaglianza, soprattutto in alcuni Paesi. A peggiorare il quadro c'è la situazione di regresso di alcune nazioni. Secondo il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA)<sup>1</sup> nel 2000 il 31% delle donne aveva bisogno di scolarizzazione, mentre solo il 18% degli uomini versava nella stessa situazione.

La disuguaglianza di genere nell'accesso all'istruzione si concentra in alcune regioni, di conseguenza è invisibile o perlomeno "opaca" se analizzata nell'insieme. A livello di regione, le disuguaglianze maggiori si riscontrano in Nord Africa, quelle minori nell'Asia meridionale, centrale e in America Latina.

<sup>1</sup> [www.unfpa.org/swp/2002/english/ch7/page3.htm](http://www.unfpa.org/swp/2002/english/ch7/page3.htm).

I meccanismi di discriminazione di genere nell'area dell'istruzione tuttavia non sono da riferirsi solo all'accesso, ma operano anche a livello di "sistema", rendendo così l'accesso all'istruzione un elemento importante ma non l'unico. Molto spesso questi meccanismi si reiterano e diventano più sfuggenti. Diventa vitale, per questo motivo, prestare attenzione agli approcci all'istruzione e al funzionamento delle organizzazioni educative. In molti casi sono gli stessi materiali didattici a perpetuare modelli di comportamento che rispecchiano stereotipi di genere negativi.

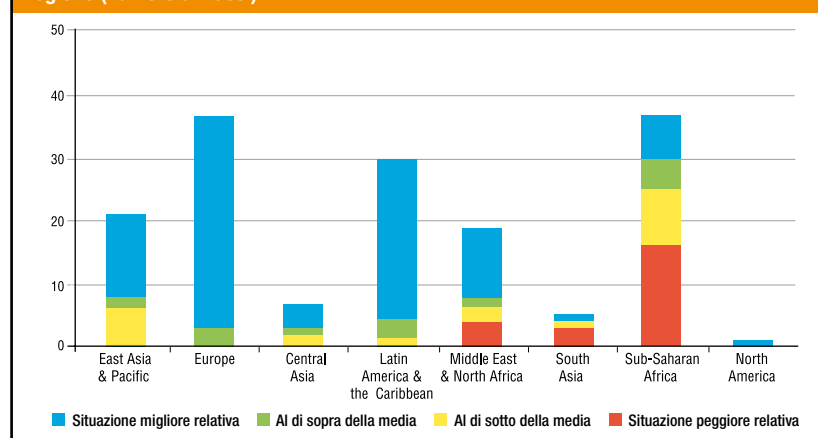
Il sommario nella tavola "Disuguaglianza di genere riguardo all'istruzione" della Tabella 3 mostra il divario medio che c'è tra generi nell'accesso ai diversi gradi di istruzione. L'indicatore del divario di alfabetizzazione mostra differenze nettissime: nei Paesi con situazione peggiore ci sono due donne analfabete per ogni uomo, mentre in quelli meno svantaggiati il suo impatto è più uniforme, benché le differenze continuino a rimanere.

La ragione di ciò è da ricercarsi nel fatto che nei Paesi con una migliore situazione relativa l'analfabetismo si riscontra soprattutto nelle vecchie generazioni, quelle il cui sistema educativo non si basava ancora sui principi delle uguali opportunità tra uomini e donne.

Ciò dimostra come il problema dell'uguaglianza di genere migliori molto lentamente, e abbia bisogno di interventi precoci e continuativi. Ulteriore conferma di ciò è il fatto che la partecipazione alle scuole primarie e secondarie (medie e superiori) non penalizza le donne, anzi il tasso di iscrizione femminile è maggiore di quello maschile. Nei Paesi con una situazione migliore questa tendenza colpisce soprattutto a livello di scuola secondaria superiore, dove per ogni cinque persone iscritte tre sono donne e due uomini.

Se analizziamo la situazione in base all'area geografica (Tabella 1), la regione più problematica in assoluto è l'Africa Sub-Sahariana, sebbene l'Asia Meridionale sia quella dove la disuguaglianza

**TABELLA 1. Situazione attuale della disuguaglianza di genere riguardo all'istruzione per regione (numero di Paesi)**



**TABELLA 2. Situazione attuale ed evoluzione della disuguaglianza di genere riguardo all'istruzione (numero di Paesi)**

	←	↔		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	0	2	9	9	3	23
Al di sotto della media	0	4	8	7	1	20
Al di sopra della media	1	1	13	2	0	17
Situazione migliore relativa	0	17	66	13	1	97
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>24</b>	<b>96</b>	<b>31</b>	<b>5</b>	<b>157</b>

**TABELLA 3. Medie per indicatore della disuguaglianza di genere dei Paesi nella migliore e peggiore situazione relativa riguardo all'istruzione**

		Disparità nel tasso di alfabetizzazione (donne/uomini)	Disparità nel tasso netto di iscrizione alle scuole elementari (donne/uomini)	Disparità nel tasso netto di iscrizione alle scuole secondarie inferiori (donne/uomini)	Disparità nel tasso lordo di iscrizione alle scuole secondarie superiori (donne/uomini)
Peggiore situazione relativa	Media	0.52	0.83	0.63	0.44
	Numero di Paesi	22	24	19	26
Migliore situazione relativa	Media	0.97	1.01	1.06	1.48
	Numero di Paesi	65	107	97	96
Totale	Media	0.86	0.97	0.98	1.15
	Numero di Paesi	113	152	135	149

za è maggiore, e metà dei Paesi che la costituiscono sono tra quelli nella peggiore situazione relativa.

Se analizziamo il progresso dell'uguaglianza di genere, infine, la situazione non è molto incoraggiante (Tabella 2) poiché più del 60% dei Paesi è rimasto in una situazione stagnante, solo il 23% registra un progresso, mentre a malapena il 3% ha avuto un miglioramento significativo.

### Parità di genere nell'attività economica

Nella Tavola "Parità nell'attività economica" si sono utilizzati due indicatori per individuare le disuguaglianze sul posto di lavoro. Uno di questi si basa sulla differenza nel tasso di partecipazione all'attività economica (escluso il settore agricolo) tra uomini e donne, l'altro sulla differenza nei salari. Gli indicatori calcolano il divario, quindi il quoziente tra i valori degli uomini e delle donne. Se si considerano unitamente i due valori che esprimono il divario e si sommano i valori disponibili per le diverse nazioni (Tabella 4) si può notare che nel campo dell'attività economica la parità di genere ha registrato dei miglioramenti. Questo si può notare soprattutto nella quota di personale femminile retribuito impiegato in attività non legate all'agricoltura, che ha registrato un graduale miglioramento. Questo è anche il motivo per cui nel 2005 quasi il 40% del lavoro remunerato – non agricolo – era svolto da donne.

Gli indicatori, come tutti quelli che riguardano lo sviluppo sociale, appariranno eterogenei. Da una parte, nel gruppo dei Paesi in una situazione migliore relativa, il divario tra uomini e donne nell'attività economica è molto ristretto (0,85). Dall'altra c'è un gruppo di 39 Paesi dove invece il divario nel tasso di attività è quasi il doppio (0,43); in altre parole partecipano all'attività produttiva più di due uomini per ogni donna.

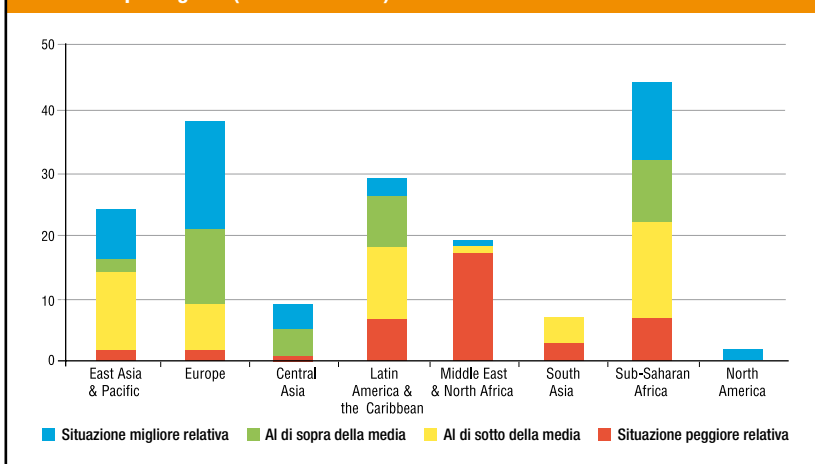
Per quanto riguarda il divario nella retribuzione, la situazione è ancora più preoccupante. In generale le donne ricevono mediamente la metà del salario percepito da un uomo. Nei casi peggiori le donne arrivano a percepire un terzo di quanto guadagnano gli uomini. Nei Paesi con una situazione migliore relativa la situazione è un po' più incoraggiante, con le donne che ricevono due terzi del salario degli uomini. In molti indicatori sociali la situazione dei Paesi in una situazione migliore relativa è vicina ai valori desiderati. Per la parità tra i generi questo non si verifica in nessuna dimensione. In quella dell'attività economica, anzi, persiste una forte discriminazione. Come si può vedere anche nei Paesi con una situazione migliore relativa, il divario tra i salari di uomini e donne rimane tuttavia significativo (32%).

Data la distribuzione geografica della disparità di genere nel campo dell'attività economica (Tabella 5), il suo andamento ricalca quello dei precedenti rapporti. In Medio Oriente e Nord Africa nove nazioni su dieci si trovano nel gruppo di quelli nella situazione peggiore relativa, mentre in America Latina e nei Caraibi una su quattro si trova nel gruppo dei Paesi dove vige la maggior disparità tra i sessi.

**TABELLA 4. Medie per indicatore della disuguaglianza di genere dei Paesi nella migliore e peggiore situazione relativa riguardo all'attività economica**

		Disparità nel tasso di attività (donne/uomini)	Stima del rapporto tra i redditi (donne/uomini)
Peggiore situazione relativa	Media	0.43	0.33
	Numero di Paesi	39	38
Migliore situazione relativa	Media	0.85	0.68
	Numero di Paesi	47	47
Totale	Media	0.68	0.52
	Numero di Paesi	172	169

**TABELLA 5. Situazione attuale della disuguaglianza di genere riguardo all'attività economica per regione (numero di Paesi)**



**Tabella 6. Situazione attuale ed evoluzione della disuguaglianza di genere riguardo all'attività economica (numero di Paesi)**

	←	↔		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	5	6	11	10	7	39
Al di sotto della media	4	12	15	9	10	50
Al di sopra della media	7	5	10	5	9	36
Situazione migliore relativa	3	13	18	11	2	47
Totale	19	36	54	35	28	172

Dando un rapido sguardo alla situazione della parità tra generi per regione, quasi il 44% dei Paesi nella situazione peggiore relativa si trova in Medio Oriente e in Nord Africa. In America Latina e Caraibi e nell'Africa Sub-Sahariana appartiene a questa categoria il 18% delle nazioni. Riassumendo, l'80% del totale dei Paesi in una situazione peggiore relativa si trova in Medio Oriente e Nord Africa. Al contrario, quasi la metà dei Paesi in una migliore situazione relativa si trovano in Europa.

L'andamento generale è comunque preoccupante in tutti i Paesi: i due terzi sono in stagnazione o in regressione (Tabella 6). Cosa ancor più scoraggiante è vedere che il numero di Paesi che progredisce corrisponde con quello di quelli che regrediscono. In base alla classificazione per reddito fatta dalla Banca Mondiale, quasi

il 70% dei Paesi in piena regressione e l'80% di quelli in leggera regressione si trovano nelle regioni più povere del mondo.

### Parità e empowerment

La disparità tra uomini e donne è ancor più evidente nell'accesso e nell'esercizio del potere. Non c'è una nazione al mondo dove le donne abbiano le stesse opportunità degli uomini nel partecipare alla vita politica, economica e ai processi decisionali. Nell'ultimo decennio c'è stata una rapida crescita del numero di donne in parlamento, fino ad arrivare al 17,5% nel 2008<sup>2</sup>. Il processo è lento e si calcola che se questo tasso rimanesse stabile la parità tra uomini e donne in parlamento si raggiungerebbe non pri-

2 [www.ipu.org/english/home.htm](http://www.ipu.org/english/home.htm).

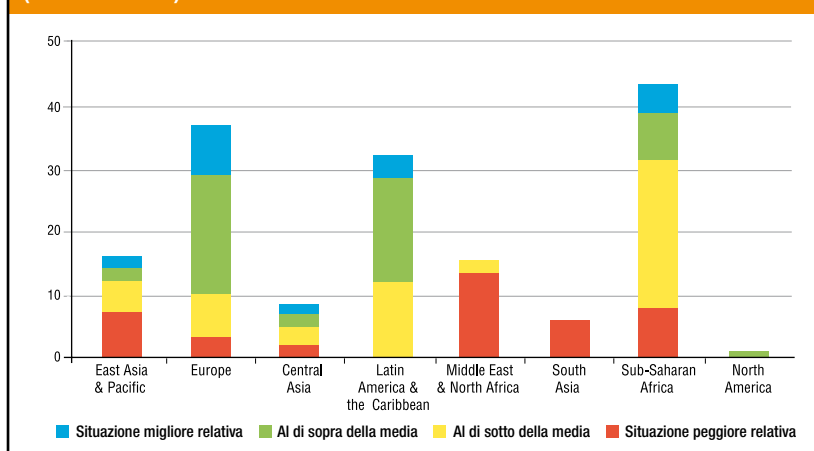
ma del 2040<sup>3</sup>. Il terzo Obiettivo di Sviluppo del Millennio per il 2015 è di raggiungere un'equa rappresentanza di entrambi i sessi nei processi decisionali. Gli indicatori attualmente rivelano tuttavia che interessi e bisogni delle donne non sono rappresentati nei processi decisionali importanti nella società o nella formulazione delle politiche. Anche nei Paesi con una migliore situazione relativa (Tabella 9), le donne si trovano dietro agli uomini in quanto a potere decisionale: occupano solo il 36% delle posizioni di funzionario superiore/manager, il 33% dei posti a livello ministeriale, e il 29% dei seggi parlamentari. Più distanti dall'obiettivo dell'empowerment femminile sono i Paesi nella situazione relativa peggiore. Le donne occupano a malapena il 13% delle posizioni di funzionario superiore/manager, l'8% dei posti a livello ministeriale, ed il 10% dei seggi parlamentari.

L'empowerment femminile non dipende dal livello di ricchezza di una nazione: un forte sviluppo economico non necessariamente porta alla parità fra generi. Generalmente bisogna implementare misure specifiche – come un sistema di quote per le elezioni – per cercare di far diminuire le disparità nell'accesso delle donne alle posizioni di potere.

Tutte le aree del mondo hanno comunque situazioni difficili da questo punto di vista (Tabella 7). Anche in Europa ci sono Paesi nella situazione peggiore relativa, con medie al di sotto di quelle mondiali. Secondo la classificazione fatta da Banca Mondiale, anche in Paesi con un salario medio alto, come in Giappone e nella Corea del sud, ci sono situazioni critiche nel campo dell'accesso

3 Rachel Mayanja, Consigliere speciale del Segretariato Generale sulle Questioni di Genere, ad una conferenza in occasione della Giornata internazionale della Donna, marzo 2006. Disponibile su: [www.un.org/events/women/iwd/2006/PressReleaseIWD8March.pdf](http://www.un.org/events/women/iwd/2006/PressReleaseIWD8March.pdf).

**TABELLA 7. Situazione attuale dell'empowerment femminile per regione (numero di Paesi)**



**TABELLA 8. Situazione attuale ed evoluzione dell'empowerment femminile (numero di Paesi)**

	←	←		→	→	Totale
Situazione peggiore relativa	1	2	3	26	7	39
Al di sotto della media	1	0	3	37	11	52
Al di sopra della media	0	1	4	23	20	48
Situazione migliore relativa	0	1	2	3	13	19
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>89</b>	<b>51</b>	<b>158</b>

delle donne al potere. I Paesi del Sudest asiatico, Medioriente e Nord Africa si trovano invece nella peggiore posizione, con medie al di sotto di quelle mondiali.

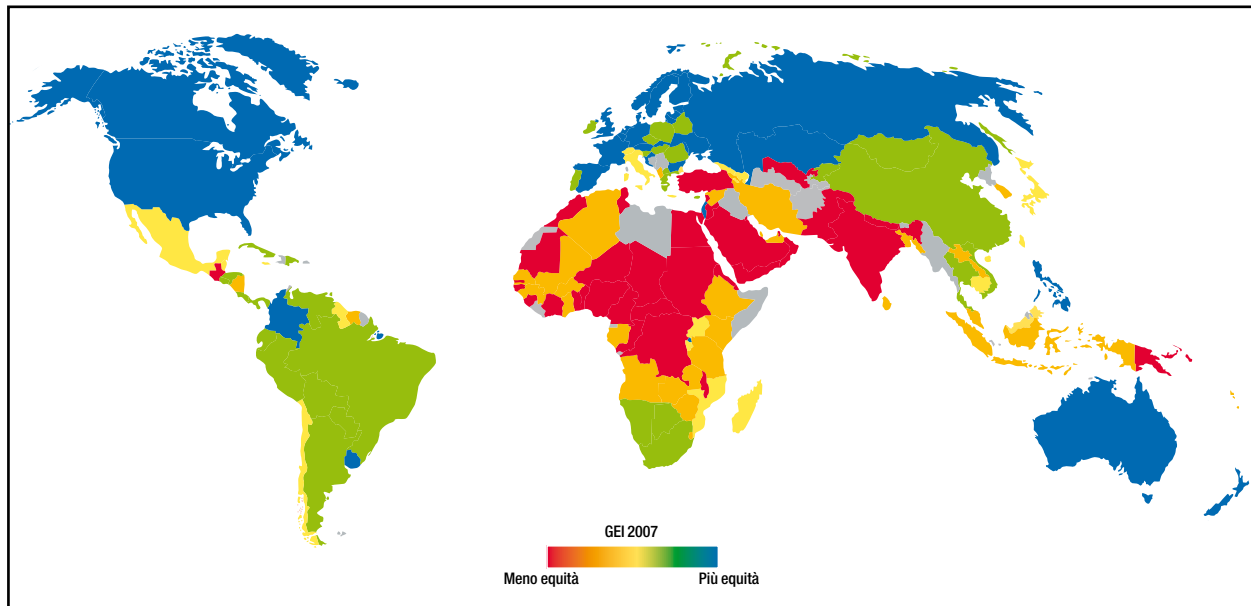
La Tabella 8 mostra i progressi recenti. Nella maggior parte dei Paesi (140 su 158) l'empowerment femminile ha registrato lievi o significativi

progressi. In Paesi come Albania e Seychelles tuttavia, rispettivamente nella peggiore situazione relativa e al di sotto della media mondiale, si segnala una recessione rilevante. Anche per India e Ciad, nel gruppo dei Paesi in situazione peggiore relativa, si registra una leggera regressione. ■

**TABELLA 9. Medie per indicatore della disuguaglianza di genere dei Paesi nella migliore e peggiore situazione relativa riguardo all'empowerment femminile**

		Professioniste e lavoratrici tecniche (%)	Parlamentari, funzionari superiori e manager donne (%)	Donne con ruoli decisionali al governo e a livello ministeriale (%)	Seggi parlamentari occupati da donne (%)
Peggiora situazione relativa	Media	33.0	13.1	8.3	9.6
	Numero di Paesi	24	22	37	36
Migliore situazione relativa	Media	56.7	36.4	32.9	29.4
	Numero di Paesi	13	13	18	20
Totale	Media	47.5	28.9	16.1	17.5
	Numero di Paesi	99	97	153	154

# I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

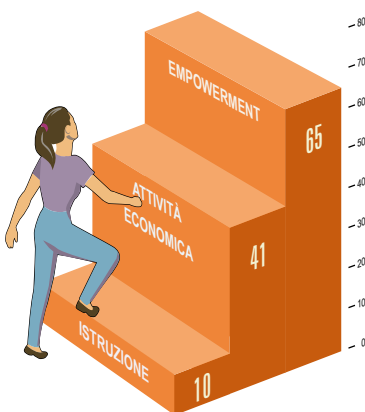


Per comprendere e monitorare l'andamento ed i progressi delle disparità legate al genere, Social Watch ha sviluppato l'Indice di parità di genere (GEI). Il GEI, che si basa sul confronto dei dati disponibili a livello mondiale, ci mette in grado di classificare i Paesi in base a una serie di indicatori che affrontano la disparità di genere da tre dimensioni diverse: l'istruzione, la partecipazione all'attività economica e l'empowerment. L'Indice di parità di genere ha classificato la situazione di 157 Paesi (al 2008) basandosi sulle più recenti statistiche disponibili, ed è stato in grado di determinare gli andamenti del progresso in 133 nazioni confrontando il loro indice attuale con quello di cinque anni fa (confronta le note dettagliate sulla metodologia e l'elenco completo su [www.socialwatch.org](http://www.socialwatch.org)).

L'indice ha un valore massimo possibile di 100% che starebbe ad indicare l'assenza di disparità tra generi in tutte e tre le dimensioni sopracitate. Inoltre, il GEI misura le disuguaglianze tra uomini e donne, non il loro benessere. Di conseguenza, sia una nazione dove ragazzi e ragazze hanno accesso alla formazione universitaria allo stesso modo, sia una dove entrambi i sessi non riescono a completare le scuole elementari avrebbero 100 in questo settore. Con questo non si vuole dire che la qualità dell'istruzione non debba essere migliorata ma, più semplicemente, che sia i ragazzi che le ragazze sono soggetti alla stessa carenza di formazione.

L'istruzione è l'unica voce dell'indice in cui molti Paesi hanno raggiunto un livello di parità. Chiaramente, laddove questa è stata raggiunta

## La scalata per raggiungere la parità di genere



### Grandi passi in avanti

A livello mondiale, il passo da compiere per raggiungere la parità di genere nel campo dell'educazione non è grandissimo. Nonostante questo, sono più i Paesi che regrediscono di quelli che progrediscono. In quello dell'attività economica, il numero dei Paesi che si segnalano per aver compiuto progressi significativi è maggiore, sebbene anche quello dei Paesi che regrediscono sia considerevole, rendendo perciò difficile stabilire con precisione una media mondiale. Nel campo dell'empowerment le evoluzioni nella direzione della parità di genere sono promettenti, benché questo rimanga sicuramente il passo più difficile da compiere.

non sono possibili ulteriori progressi. Tuttavia, al di là del fatto che molti Paesi non progrediscono, questa voce mostra che molti invece stanno regredendo. Nelle altre due dimensioni, quella che riguarda l'integrazione delle donne nella vita economico-politica, non c'è nessun Paese ove ci sia la completa parità.

### Il reddito da solo non genera l'uguaglianza

Dall'Indice di parità di genere appare evidente come il salario medio di un Paese non sia da solo in grado di indicare la presenza o meno di disuguaglianze tra uomini e donne. Il fatto che molti Paesi abbiano raggiunto un certo di livello di parità tra generi è da considerarsi un traguardo positivo anche laddove questo significa una distribuzione più equa della povertà. Anzi, è spesso vero l'opposto: molti Paesi i cui indicatori sociali sono nella media nascondono enormi disparità tra uomini e donne. La disuguaglianza di genere può essere eliminata con politiche attive e non c'è bisogno che aumenti il reddito medio di un Paese perché questa diminuisca.

Svezia, Finlandia e Norvegia continuano ad avere il piazzamento più alto nella classifica dell'Indice di parità di genere del 2008. Sebbene queste non eccellano in tutte le dimensioni analizzate dall'Indice (confronta i divari in educazione, empowerment e attività economica), tuttavia registrano un buon andamento in ognuna di esse. La Germania è al quarto posto e il Ruanda, uno dei Paesi più poveri al mondo, al quinto. In tutti questi casi la disparità tra i generi



è stata ridotta ricorrendo a politiche attive, tra cui le quote "rosa" per l'accesso a istituzioni politiche, e disposizioni a favore dell'equità nel mercato del lavoro.

L'Indice di parità di genere è stato calcolato per 42 Paesi nell'Africa Sub-Sahariana, 37 in Europa, 28 in America Latina e Caraibi, 17 in Medio Oriente e Nord Africa, 18 nell'Asia orientale e nel Pacifico, 7 in Asia centrale, 6 in quella meridionale e 2 in Nord America. Insieme questi Paesi rappresentano più del 94% della popolazione mondiale.

### Progressi e battute d'arresto

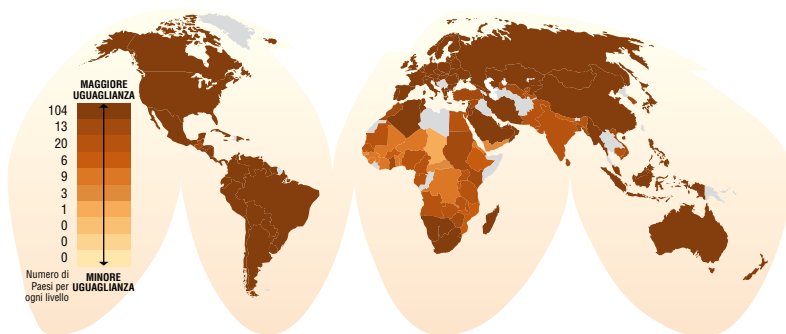
In tutto il mondo, più della metà delle donne vivono in Paesi che negli ultimi anni non hanno compiuto progressi nel campo della parità tra generi. È questa la conclusione principale dell'Indice di parità di genere 2008 di Social Watch, che per la prima volta ha mostrato gli andamenti e i progressi recenti nel colmare il divario tra uomini e donne nell'istruzione, nell'attività economica e nell'empowerment.

L'Indice 2008 mostra come ad alti livelli di parità in campo educativo non corrispondano valori accettabili in quello economico né in quello dell'empowerment femminile.

L'empowerment in politica è il campo dove sono stati compiuti i progressi maggiori negli ultimi anni grazie al ricorso a politiche attive; per quanto riguarda la parità a livello economico invece il numero delle nazioni ove si è registrato un progresso coincide con quello dei Paesi che sono regrediti. Nel campo dell'educazione il divario tra uomini e donne è minore, ma la tendenza sembra essere verso un regresso.

La mancanza di risorse non può giustificare le difficoltà nell'ottenere una parità tra i generi. I rilevamenti dell'Indice e di ognuno dei suoi componenti dimostra che, indipendentemente dai livelli di reddito, ogni Paese è in grado di ridurre le disparità tra generi attraverso politiche adeguate. ■

### Divario nell'istruzione

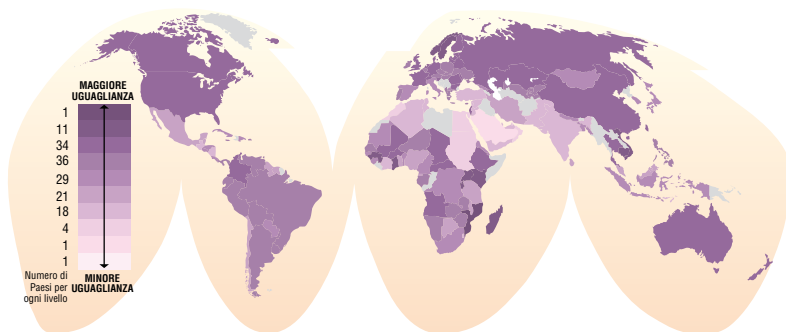


### Media regionale dell'Indice di Parità di Genere secondo ciascuna dimensione

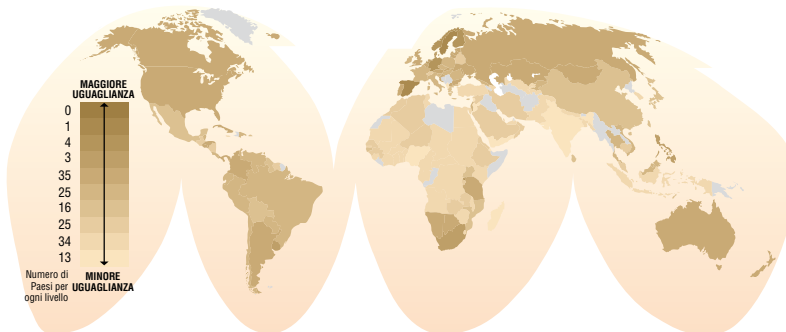
	Empowerment	Attività economica	Istruzione
Mondo*	90	59	35
Central Asia	92	65	30
East Asia	94	62	37
Europe	99	68	49
Latin America & Caribbean	99	57	45
Middle East & North Africa	90	35	19
North America	100	73	53
South Asia	80	47	20
Sub-Saharan Africa	73	61	24

\* La grandezza del divario: Punti dell'indice necessari per raggiungere l'uguaglianza a livello mondiale (100) in ciascuna delle dimensioni dell'Indice GEI.

### Divario nell'attività economica



### Divario nell'empowerment



**VALORI GEI 2008 E ANDAMENTI RECENTI (2004-2008)**

Paese	GEI 2008	Evoluzione (%) (2004-2008)	Paese	GEI 2008	Evoluzione (%) (2004-2008)	Paese	GEI 2008	Evoluzione (%) (2004-2008)
Sweden	89	5.8	Peru	69	22.6	Angola	53	-18.7
Finland	85	6.9	Honduras	69	11.7	Gabon	53	-2.7
Norway	84	11.4	Czech Republic	69	-2.5	Tajikistan	52	-6.9
Germany	80		China	69	9.9	Indonesia	52	-6.5
Rwanda	80	13.3	Cyprus	69	13.3	Ethiopia	52	9.7
Bahamas	80	9.7	Venezuela	68	11.1	Burkina Faso	52	-2.3
Denmark	80	-1.1	Macedonia	68	8.8	Nicaragua	52	-10.0
New Zealand	78	3.4	Costa Rica	68	4.2	Algeria	52	11.0
Iceland	78	4.9	Paraguay	67	14.6	Bangladesh	51	-5.2
Netherlands	78	7.7	El Salvador	67	9.3	Cape Verde	51	-6.8
Lithuania	77	3.4	Greece	66	7.0	United Arab Emirates	51	9.3
Spain	77	16.8	Bolivia	66	12.5	Syria	51	9.6
Barbados	77	3.6	Botswana	66	-6.0	Guinea	51	-7.1
Russian Federation	76	5.6	Belarus	66	4.8	Mali	50	-6.5
Australia	76	6.6	Dominican Republic	66	6.5	Samoa	50	
Philippines	76	4.9	Singapore	66	4.5	Swaziland	50	-2.3
Latvia	76	1.6	Italy	65	5.4	Qatar	50	1.0
Canada	76	-2.7	Uganda	64	3.3	Cameroon	49	-9.1
Colombia	75	11.8	Georgia	64	-0.4	Gambia	49	-20.4
Kazakhstan	75	19.0	Lesotho	64	15.8	Mauritania	49	3.1
United States of America	75	-2.9	Belize	64	15.5	Tunisia	49	-4.1
United Kingdom	75	6.4	Mozambique	64		Guatemala	49	5.0
Uruguay	75	9.2	Switzerland	63	-0.4	Guinea-Bissau	48	2.9
Slovakia	74	0.5	Brunei Darussalam	63	15.5	Oman	48	14.2
Bulgaria	74	1.5	Chile	62	6.1	Malawi	48	-22.5
Moldova	74	2.1	Maldives	62	-8.7	Lebanon	47	2.2
Ukraine	74	6.7	Azerbaijan	62	0.2	Saudi Arabia	47	13.2
Estonia	74	1.2	Burundi	62	2.2	Jordan	47	0.2
Croatia	74	7.1	Luxembourg	61	3.1	Sao Tome and Principe	47	
Belgium	73	10.1	Jamaica	61	-8.5	Niger	47	1.3
Austria	73	4.6	Japan	61	2.8	Bahrain	46	-1.0
France	73	15.0	Madagascar	61	-4.1	West Bank and Gaza	46	-2.6
Israel	73	9.2	Guyana	61	6.0	Djibouti	46	
Portugal	72	4.3	St Vincent and Grenadines	61		Turkey	46	-8.6
Hong Kong	72	2.1	Cambodia	60	-1.3	Equatorial Guinea	45	9.2
Romania	72	4.1	Mauritius	60	16.8	Eritrea	45	-26.1
Argentina	72	22.7	Mexico	60	2.6	Nepal	44	3.3
Kyrgyzstan	71	12.2	Kenya	59	-5.2	Morocco	43	
Poland	71	-2.3	Malta	59	25.3	Congo, Rep.	43	-3.5
Vietnam	71	7.7	Ghana	58	-6.4	Nigeria	43	-18.0
Panama	71	14.3	Tanzania	58		Central African Republic	42	-12.2
Slovenia	71	0.9	Malaysia	58	-7.9	Pakistan	42	-0.3
Ecuador	71	22.3	Zimbabwe	57	-3.4	Sudan	41	-11.5
Hungary	71	2.7	Uzbekistan	57	-10.2	Sierra Leone	41	-3.1
Namibia	71	3.2	Suriname	56	-11.1	Benin	41	-16.7
St Lucia	71		Vanuatu	56		Chad	41	-13.0
Mongolia	70	9.0	Albania	56	-8.1	India	40	-8.8
Ireland	70	10.2	Zambia	55	-2.4	Egypt	40	-20.0
South Africa	70	4.3	Timor-Leste	55		Togo	39	-5.5
Thailand	70	0.3	Senegal	55	-2.1	Côte d'Ivoire	37	-7.1
Trinidad and Tobago	70	2.5	Korea, Rep.	54	-4.5	Yemen	29	1.8
Cuba	70	6.4	Iran	54	18.6			
Brazil	69	10.5	Sri Lanka	53	-13.1			

## STATO DI RATIFICA DELLE PRINCIPALI CONVENZIONI ILO

Al luglio 2008

**C87:** Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale, 1948

**C98:** Convenzione sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva, 1949

**C100:** Convenzione sull'uguaglianza di retribuzione, 1951

**C105:** Convenzione sull'abolizione del lavoro forzato, 1957

**C111:** Convenzione sulla discriminazione (impiego e professione), 1958

**C138:** Convenzione sull'età minima, 1973

**C182:** Convenzione sulle forme peggiori di lavoro minorile, 1999

**Paesi che hanno ratificato questi accordi:**

Albania; Algeria; Angola; Antigua and Barbuda; Argentina; Armenia; Austria; Azerbaijan; Bahamas; Barbados; Belarus; Belgium; Belize; Benin; Bolivia; Bosnia and Herzegovina;

Botswana; Bulgaria; Burkina Faso; Burundi; Cambodia; Cameroon; Central African Republic; Chad; Chile; Colombia; Comoros; Congo, DR; Congo, Rep.; Costa Rica; Côte d'Ivoire; Croatia; Cyprus; Czech Republic; Denmark; Djibouti; Dominica; Dominican Republic; Ecuador; Egypt; El Salvador; Equatorial Guinea; Estonia; Ethiopia; Fiji; Finland; France; Gambia; Georgia; Germany; Greece; Grenada; Guatemala; Guinea; Guyana; Honduras; Hungary; Iceland; Indonesia; Ireland; Israel; Italy; Jamaica; Kazakhstan; Kyrgyzstan; Latvia; Lesotho; Libya; Lithuania; Luxembourg; Macedonia; Madagascar; Malawi; Mali; Malta; Mauritania; Mauritius; Moldova; Mongolia; Montenegro; Mozambique; Netherlands; Nicaragua; Niger; Nigeria; Norway; Pakistan; Panama; Papua New Guinea; Paraguay; Peru; Philippines; Poland; Portugal; Romania; Russian Federation; Rwanda; San Marino; Sao Tome and Principe; Senegal; Serbia; Seychelles; Slovakia; Slovenia; South Africa; Spain; Sri Lanka; St Kitts and Nevis; St Vincent and Grenadines; Swaziland; Sweden; Switzerland; Syria; Tajikistan; Tanzania; Togo; Trinidad and Tobago; Tunisia; Turkey; Uganda; Ukraine; United Kingdom; Uruguay; Venezuela; Yemen; Zambia; Zimbabwe.

	LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA		ELIMINAZIONE DEI LAVORI FORZATI	ELIMINAZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI SUL POSTO DI LAVORO E IN BASE ALL'OCCUPAZIONE			ABOLIZIONE DEL LAVORO MINORILE		LIBERTÀ DI ASSOCIAZIONE E CONTRATTAZIONE COLLETTIVA		ELIMINAZIONE DEI LAVORI FORZATI	ELIMINAZIONE DELLE DISCRIMINAZIONI SUL POSTO DI LAVORO E IN BASE ALL'OCCUPAZIONE			ABOLIZIONE DEL LAVORO MINORILE
	C 87	C 98		C 105	C 100	C 111			C 138	C 182		C 87	C 98	C 105	
Afghanistan	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Liberia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Australia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Malaysia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Bahrain	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Mexico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Bangladesh	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Morocco	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Brazil	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Namibia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Burma/Myanmar	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Nepal	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Canada	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	New Zealand	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Cape Verde	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Oman	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
China	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Qatar	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Cuba	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Samoa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Eritrea	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Saudi Arabia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Gabon	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Sierra Leone	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ghana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Singapore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Guinea-Bissau	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Solomon Islands	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Haiti	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Somalia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
India	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	St Lucia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Iran	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Sudan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Iraq	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Suriname	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Japan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Thailand	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Jordan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Timor-Leste	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Kenya	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Turkmenistan	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Kiribati	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	United Arab Emirates	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Korea, Rep.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	United States of America	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Kuwait	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Uzbekistan	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Lao, PDR	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vanuatu	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Lebanon	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vietnam	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Fonte: ILOLEX, ILO website Database (www.ilo.org).

- Convenzioni ratificate
- Convenzioni non ratificate
- Convenzioni denunciate

**STATO DI RATIFICA DEI TRATTATI INTERNAZIONALI SUI DIRITTI UMANI**
**Al luglio 2008**
**A:** Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (CESCR), 1966 (entrato in vigore il 3 gennaio 1976)

**B:** Patto internazionale sui diritti civili e politici (CCPR), 1966 (entrato in vigore il 23 marzo 1976)

**C:** Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale (CERD), 1965 (entrata in vigore il 4 gennaio 1969)

**D:** Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW), 1979 (entrata in vigore il 3 settembre 1981)

**E:** Convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti (CAT), 1984 (entrata in vigore il 26 giugno 1987)

**F:** Convenzione sui diritti dell'infanzia (CRC), 1989 (entrata in vigore il 2 settembre 1990)

**G:** Convenzione sulla prevenzione e la punizione del crimine di genocidio, 1948 (entrata in vigore il 12 gennaio 1951)

**H:** Convenzione sullo stato dei rifugiati, 1951 (entrata in vigore il 22 aprile 1954)

**I:** Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti di tutti i lavoratori emigranti e dei membri delle loro famiglie (MWC), 1990 (entrata in vigore l'1 luglio 2003)

	Membro NU dal	A	B	C	D	E	F	G	H	I		Membro NU dal	A	B	C	D	E	F	G	H	I
Afghanistan	1946	●	●	●	●	●	●	●	●		Croatia	1992	●	●	●	●	●	●	●	●	
Albania	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Cuba	1945	○	○	●	●	●	●	●		
Algeria	1962	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Cyprus	1960	●	●	●	●	●	●	●	●	
Andorra	1993		●	●	●	●	●	●			Czech Republic	1993	●	●	●	●	●	●	●	●	
Angola	1976	●	●		●		●		●		Denmark	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	
Antigua and Barbuda	1981			●	●	●	●	●	●		Djibouti	1977	●	●	○	●	●	●		●	
Argentina	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Dominica	1978	●	●		●		●		●	
Armenia	1992	●	●	●	●	●	●	●	●		Dominican Republic	1945	●	●	●	●	○	●	○	●	
Australia	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Ecuador	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Austria	1955	●	●	●	●	●	●	●	●		Egypt	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Azerbaijan	1992	●	●	●	●	●	●	●	●	●	El Salvador	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Bahamas	1973			●	●		●	●	●		Equatorial Guinea	1968	●	●	●	●	●	●		●	
Bahrain	1971	●	●	●	●	●	●	●			Eritrea	1993	●	●	●	●		●			
Bangladesh	1974	●	●	●	●	●	●	●		○	Estonia	1991	●	●	●	●	●	●	●	●	
Barbados	1966	●	●	●	●		●	●			Ethiopia	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	
Belarus	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Fiji	1970			●	●		●	●	●	
Belgium	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Finland	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	
Belize	1981	○	●	●	●	●	●	●	●	●	France	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	
Benin	1960	●	●	●	●	●	●		●	○	Gabon	1960	●	●	●	●	●	●	●	●	○
Bhutan	1971			○	●		●				Gambia	1965	●	●	●	●	○	●	●	●	
Bolivia	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Georgia	1992	●	●	●	●	●	●	●	●	
Bosnia and Herzegovina	1992	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Germany	1973	●	●	●	●	●	●	●	●	
Botswana	1966		●	●	●	●	●	●	●		Ghana	1957	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Brazil	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Greece	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	
Brunei Darussalam	1984				●		●				Grenada	1974	●	●	○	●		●			
Bulgaria	1955	●	●	●	●	●	●	●	●		Guatemala	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Burkina Faso	1960	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Guinea	1958	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Burma/Myanmar	1948				●		●	●			Guinea-Bissau	1974	●	○	○	●	○	●		●	○
Burundi	1962	●	●	●	●	●	●	●	●		Guyana	1966	●	●	●	●	●	●			○
Cambodia	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	○	Haiti	1945		●	●	●		●	●	●	
Cameroon	1960	●	●	●	●	●	●		●		Holly See				●		●		●		
Canada	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Honduras	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Cape Verde	1975	●	●	●	●	●	●		●	●	Hungary	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	
Central African Republic	1960	●	●	●	●		●		●		Iceland	1946	●	●	●	●	●	●	●	●	
Chad	1960	●	●	●	●	●	●		●		India	1945	●	●	●	●	○	●	●		
Chile	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Indonesia	1950	●	●	●	●	●	●			○
China	1945	●	○	●	●	●	●	●	●	●	Iran	1945	●	●	●			●	●	●	
Colombia	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Iraq	1945	●	●	●	●		●	●	●	
Comoros	1975			●	●	○	●	●		○	Ireland	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	
Congo, DR	1960	●	●	●	●	●	●	●	●		Israel	1949	●	●	●	●	●	●	●	●	
Congo, Rep.	1960	●	●	●	●	●	●		●		Italy	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	
Cook Islands					●		●				Jamaica	1962	●	●	●	●		●	●	●	
Costa Rica	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Japan	1956	●	●	●	●	●	●		●	
Côte d'Ivoire	1960	●	●	●	●	●	●	●	●		Jordan	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	

	Membro NU dal	A	B	C	D	E	F	G	H	I		Membro NU dal	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Kazakhstan	1992	●	●	●	●	●	●	●	●		Qatar	1971			●		●	●				
Kenya	1963	●	●	●	●	●	●	●	●		Romania	1955	●	●	●	●	●	●	●	●		
Kiribati	1999				●		●				Russian Federation	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		
Korea, DPR	1991	●	●		●		●	●			Rwanda	1962	●	●	●	●	●	●	●	●		
Korea, Rep.	1991	●	●	●	●	●	●	●	●		Samoa	1976	●	●		●		●		●		
Kuwait	1963	●	●	●	●	●	●	●			San Marino	1992	●	●	●	●	●	●				
Kyrgyzstan	1992	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Sao Tome and Principe	1975	○	○	○	●	○	●		●	○	
Lao, PDR	1955	●	○	●	●		●	●			Saud Arabia	1945			●	●	●	●	●			
Latvia	1991	●	●	●	●	●	●	●	●		Senegal	1960	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Lebanon	1945	●	●	●	●	●	●	●			Serbia	2000	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○
Lesotho	1966	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Seychelles	1976	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Liberia	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	○	Sierra Leone	1961	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○
Libya	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Singapore	1965				●		●	●			
Liechtenstein	1990	●	●	●	●	●	●	●	●		Slovakia	1993	●	●	●	●	●	●	●	●		
Lithuania	1991	●	●	●	●	●	●	●	●		Slovenia	1992	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Luxembourg	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Solomon Islands	1978	●		●	●		●		●		
Macedonia	1993	●	●	●	●	●	●	●	●		Somalia	1960	●	●	●		●	○		●		
Madagascar	1960	●	●	●	●	●	●	●	●		South Africa	1945	○	●	●	●	●	●	●	●	●	
Malawi	1964	●	●	●	●	●	●		●		Spain	1955	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Malaysia	1957				●		●	●			Sri Lanka	1955	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Maldives	1965	●	●	●	●	●	●	●			St Kitts and Nevis	1983			●	●		●		●		
Mali	1960	●	●	●	●	●	●	●	●	●	St Lucia	1979			●	●		●				
Malta	1964	●	●	●	●	●	●	●			St Vincent and Grenadines	1980	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Marshall Islands	1991				●		●				Sudan	1956	●	●	●		○	●	●	●		
Mauritania	1961	●	●	●	●	●	●		●	●	Suriname	1975	●	●	●	●		●		●		
Mauritius	1968	●	●	●	●	●	●				Swaziland	1968	●	●	●	●	●	●		●		
Mexico	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Sweden	1946	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Micronesia	1991				●		●				Switzerland	2002	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Moldova	1992	●	●	●	●	●	●	●	●		Syria	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		●
Monaco	1993	●	●	●	●	●	●	●	●		Tajikistan	1992	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Mongolia	1961	●	●	●	●	●	●	●			Tanzania	1961	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Montenegro	2006	●	●	●	●	●	●	●	●	○	Thailand	1946	●	●	●	●	●	●	●	●		
Morocco	1956	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Timor-Leste	2002	●	●	●	●	●	●	●		●	●
Mozambique	1975		●	●	●	●	●	●	●		Togo	1960	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○
Namibia	1990	●	●	●	●	●	●	●	●		Tonga	1999			●			●	●			
Nauru	1999		○	○		○	●				Trinidad and Tobago	1962	●	●	●	●		●	●	●		
Nepal	1955	●	●	●	●	●	●	●			Tunisia	1956	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Netherlands	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Turkey	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
New Zealand	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Turkmenistan	1992	●	●	●	●	●	●		●		
Nicaragua	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Tuvalu	2000				●		●		●		
Niger	1960	●	●	●	●	●	●	●	●		Uganda	1962	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Nigeria	1960	●	●	●	●	●	●	●	●		Ukraine	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Norway	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		United Arab Emirates	1971			●	●		●	●			
Oman	1971			●	●		●				United Kingdom	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Pakistan	1947	●	○	●	●	○	●	●			United States of America	1945	○	●	●	○	●	○	●	●		
Palau	1994						●				Uruguay	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Panama	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Uzbekistan	1992	●	○	●	●	●	●	●			
Papua New Guinea	1975	●	●	●	●		●	●	●		Vanuatu	1981		○		●		●				
Paraguay	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	○	Venezuela	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Peru	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Vietnam	1977	●	●	●	●	●	●	●	●		
Philippines	1945	●	●	●	●	●	●	●	●	●	Yemen	1947	●	●	●	●	●	●	●	●	●	
Poland	1945	●	●	●	●	●	●	●	●		Zambia	1964	●	●	●	●	●	●	●	●		
Portugal	1955	●	●	●	●	●	●	●	●		Zimbabwe	1980	●	●	●	●		●	●	●		

Fonte: Office of the High Commissioner on Human Rights (www2.ohchr.org).

● Ratificazione, adesione, approvazione, notifica o successione, accettazione, consenso da dare, firma definitiva  
○ Firma ancora non seguita da ratifica

# Come leggere le tabelle del Social Watch

## PARITÀ DI GENERE

### I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

#### Genere e istruzione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

**Legenda**

**7** SITUAZIONE ATTUALE (colore dell'area)

- Situazione migliore
- Al di sopra della media
- Situazione peggiore
- Dati insufficienti

**PROGRESSO** (colore della freccia)

- Progresso significativo
- Lieve regressione
- Stagnazione
- Regressione
- Forte regressione

**1** SITUAZIONE ATTUALE (colore)

**2** EVOLUZIONE (colore)

**3** POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (BCI)

**4** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ALFABETIZZAZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI (donne/uomini)

**5** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SUPERIORI (donne/uomini)

**6** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)

**8** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)

**9** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)

PAESI (Valore BCI 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (BCI)	DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ALFABETIZZAZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI (donne/uomini)	DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SUPERIORI (donne/uomini)	DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)	DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)
Alghazban (52)	—	0,29	—	0,28	—
Albania (94)	56	0,90	0,90	1,00	1,00
Algeria (94)	52	0,90	1,00	1,00	1,00
Andorra (—)	—	0,97	1,10	1,10	1,06
Angola (82)	53	0,85	—	0,69	—
Argentina (—)	—	1,00	0,90	0,90	3,11
Argentina (98)	72	1,00	1,00	1,00	1,42
Armenia (96)	—	0,99	1,00	1,00	1,22
Aruba (—)	—	1,00	1,10	1,10	1,58
Australia (99)	76	1,01	1,02	1,02	1,20
Austria (94)	73	1,02	1,02	1,02	1,21
Azerbaijan (85)	62	0,99	0,97	0,96	0,94
Bahamas (99)	80	1,03	1,02	1,02	1,18
Bahrain (99)	46	0,94	1,00	1,00	2,41
Bangladesh (57)	51	0,76	1,04	1,04	1,02
Barbados (97)	77	1,00	1,01	1,01	2,46
Belarus (99)	66	1,00	1,02	1,02	1,38
Belgium (99)	73	1,00	1,01	1,01	1,23
Belize (93)	64	1,00	1,01	1,01	1,42
Benin (86)	41	0,48	0,81	0,48	0,25
Bermuda (—)	—	—	—	1,18	—
Bhutan (78)	—	1,00	1,00	0,53	—
Bolivia (89)	66	0,87	1,01	0,99	—
Bosnia and Herzegovina (—)	—	0,95	—	—	—
Botswana (82)	66	1,02	1,00	1,00	1,00
Brazil (82)	89	1,00	1,01	1,10	1,32
Brunei Darussalam (100)	63	0,95	1,01	1,00	2,02
Bulgaria (99)	74	0,99	0,98	0,98	1,35
Burkina Faso (84)	52	0,53	0,80	0,71	0,46
Burma/Myanmar (76)	—	0,92	1,02	0,99	1,77
Burundi (98)	62	0,78	0,91	0,91	0,38
Cambodia (86)	60	0,76	0,99	0,84	0,47
Cameroun (70)	49	—	—	0,66	—
Canada (99)	76	1,00	1,00	1,38	1,38
Cape Verde (93)	51	0,71	0,98	1,09	1,04
Cayman Islands (—)	—	0,90	0,90	0,92	0,19
Central African Republic (85)	42	0,52	—	—	—
Chad (42)	41	0,31	0,70	0,37	0,14
Chile (100)	62	1,00	0,98	0,98	—
China (99)	89	0,91	—	0,88	—
Colombia (99)	75	1,00	1,00	1,11	1,08
Columbia (79)	—	0,85	0,77	—	—
Comor, DR (89)	—	0,67	—	—	—

## PARITÀ DI GENERE

### I debiti del XX secolo e le vergogne del XXI

#### Genere e istruzione

Tabella completa: [www.socialwatch.org/statistics2008](http://www.socialwatch.org/statistics2008)

**Legenda**

**7** SITUAZIONE ATTUALE (colore dell'area)

- Situazione migliore
- Al di sopra della media
- Situazione peggiore
- Dati insufficienti

**PROGRESSO** (colore della freccia)

- Progresso significativo
- Lieve regressione
- Stagnazione
- Regressione
- Forte regressione

**1** SITUAZIONE ATTUALE (colore)

**2** EVOLUZIONE (colore)

**3** POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (BCI)

**4** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ALFABETIZZAZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI (donne/uomini)

**5** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SUPERIORI (donne/uomini)

**6** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)

**8** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)

**9** DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)

PAESI (Valore BCI 0-100)	POSIZIONAMENTO IN BASE ALL'INDICE DI PARITÀ DI GENERE (BCI)	DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ALFABETIZZAZIONE ALLE SCUOLE ELEMENTARI (donne/uomini)	DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SUPERIORI (donne/uomini)	DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)	DIVANNO NEI VALORI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE ALLE SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI (donne/uomini)
Cayman Islands (—)	51	1,01	1,01	1,06	—
Sierra Leone (81)	41	0,52	—	—	0,40
Singapore (91)	66	0,87	1,00	1,02	—
Slovakia (97)	74	1,00	1,01	1,01	1,29
Slovenia (99)	71	1,00	1,00	1,01	1,41
Solomon Islands (82)	—	—	0,97	0,87	—
South Africa (89)	70	0,90	1,00	1,11	1,21
Spain (99)	77	0,97	1,00	1,03	1,22
St. Lucia (98)	50	0,97	1,01	—	—
St. Kitts and Nevis (95)	—	1,06	0,99	—	—
St. Lucia (98)	71	0,98	1,00	1,29	2,62
St. Vincent and Grenadines (93)	61	0,82	0,96	1,23	—
Sudan (76)	41	0,73	0,83	—	0,82
Suriname (96)	58	0,95	1,04	1,39	1,62
Swaziland (77)	50	0,97	1,01	1,13	1,06
Sweden (100)	89	1,00	1,00	1,00	1,55
Switzerland (97)	63	0,99	1,00	0,98	0,87
Syria (94)	—	0,84	0,95	0,94	—
Tajikistan (85)	52	1,00	0,96	0,85	0,37
Tanzania (73)	58	0,80	0,99	0,91	0,48
Thailand (96)	70	0,95	0,99	1,11	1,07
Timor-Leste (80)	55	0,82	—	—	1,28
Togo (71)	39	0,56	0,86	0,48	0,30
Tonga (95)	—	1,00	0,96	1,23	1,68
Trinidad and Tobago (99)	70	1,00	1,00	1,04	1,28
Turkey (95)	48	0,73	0,91	1,10	1,40
Turkey (95)	48	0,73	0,91	1,10	1,40
Turkmenistan (—)	—	0,99	—	—	0,74
Turks and Caicos Islands (—)	—	—	1,07	0,98	—
Uganda (99)	64	0,75	0,99	0,82	—
Ukraine (99)	74	0,89	1,00	1,01	1,23
United Arab Emirates (99)	51	0,99	1,02	1,81	—
United Kingdom (99)	75	1,00	1,00	1,03	1,39
Uruguay (99)	75	1,01	1,00	1,00	2,02
Uzbekistan (—)	57	0,89	—	—	0,89
Vanuatu (87)	56	0,99	0,87	0,87	0,89
Venezuela (95)	68	0,99	1,00	1,15	1,08
Yemen (96)	71	0,93	0,94	0,96	0,71
Virgin Islands (UK) (—)	—	0,99	1,00	1,10	2,28
West Bank and Gaza (—)	48	0,91	1,00	1,06	1,04
Yemen (81)	29	0,30	0,73	0,46	0,37
Zambia (73)	55	0,78	1,02	0,80	0,48
Zimbabwe (86)	57	0,88	1,02	1,00	0,82

**INDICAZIONI**

1. Dati iniziali o punto di partenza: dati di riferimento al 1990 (anno preso come punto di partenza nell'agenda degli impegni assunti a livello internazionale per cui si stabilirono obiettivi quantitativi misurabili nei diversi aspetti dello sviluppo sociale) o ad anni il più possibile vicini.

2. Note tecniche: La costruzione dell'Indice delle Capacità di Base per Paese nell'articolo "Indice delle Capacità di Base 2008" di questo rapporto. I Paesi col livello più alto di BCI vengono posizionati come primi nella lista.

3. Note metodologiche: Tabelle tematiche"). Le diverse categorie sono contraddistinte da colori differenti (cfr. punto 7). Le categorie sono: situazione migliore; al di sopra della media; al di sotto della media; situazione peggiore.

4. Note metodologiche: Tabelle tematiche"). Le categorie sono espresse attraverso simboli (cfr. punto 7) e sono: forte regressione, regressione, stagnazione, lieve progresso, progresso significativo.

5. Note metodologiche: Tabelle tematiche"). Le categorie sono espresse attraverso simboli (cfr. punto 7) e sono: forte regressione, regressione, stagnazione, lieve progresso, progresso significativo.

6. Note metodologiche: Tabelle tematiche"). Le categorie sono espresse attraverso simboli (cfr. punto 7) e sono: forte regressione, regressione, stagnazione, lieve progresso, progresso significativo.

7. Note metodologiche: Tabelle tematiche"). Le categorie sono espresse attraverso simboli (cfr. punto 7) e sono: forte regressione, regressione, stagnazione, lieve progresso, progresso significativo.

8. Note metodologiche: Tabelle tematiche"). Le categorie sono espresse attraverso simboli (cfr. punto 7) e sono: forte regressione, regressione, stagnazione, lieve progresso, progresso significativo.

9. Note metodologiche: Tabelle tematiche"). Le categorie sono espresse attraverso simboli (cfr. punto 7) e sono: forte regressione, regressione, stagnazione, lieve progresso, progresso significativo.

Le tabelle tematiche per area mostrano i dati statistici disponibili per ogni indicatore.

- 1. Situazione attuale all'interno dell'area:** Illustra la situazione attuale dei Paesi nella dimensione di analisi corrispondente tramite la somma di dati che misurano l'andamento di un Paese rispetto ad una serie di indicatori per i quali ci sono informazioni disponibili (vedi "Note metodologiche. Tabelle tematiche"). Le diverse categorie sono contraddistinte da colori differenti (cfr. punto 7). Le categorie sono: situazione migliore; al di sopra della media; al di sotto della media; situazione peggiore.
- 2. Progressi nell'area:** Mostra l'evoluzione della situazione di un Paese come media dell'evoluzione degli indicatori per i quali ci sono sufficienti informazioni (vedi "Note metodologiche. Tabelle tematiche"). Le categorie sono espresse attraverso simboli (cfr. punto 7) e sono: forte regressione, regressione, stagnazione, lieve progresso, progresso significativo.

- 3. Valore dell'Indice delle Capacità di Base (BCI):** Mostra il valore dell'Indice delle Capacità di Base per Paese. Con questo strumento ideato da Social Watch si valuta lo stato di un Paese in base alle sue condizioni di sviluppo (per ulteriori informazioni vedere il riquadro: "Note tecniche: La costruzione dell'Indice delle Capacità di Base per Paese" nell'articolo "Indice delle Capacità di Base 2008" di questo rapporto). I Paesi col livello più alto di BCI vengono posizionati come primi nella lista.
- 4. Indicatore:** Ciascuna area tematica ha degli indicatori atti a valutare la dimensione di analisi in questione e per i quali sono disponibili informazioni su un gran numero di Paesi. Ciò rende possibile visualizzare la situazione dei vari Paesi, e al contempo permette di confrontare le distanze tra loro. La definizione di ciascun indicatore si può trovare alla destra o nella parte finale della tabella corrispondente (cfr. punto 8).
- 5. Situazione attuale:** Questa colonna illustra gli ultimi dati disponibili per ogni

- nazione in base alle fonti consultate, e ci permette di valutare e confrontare le situazioni attuali dei vari Paesi del mondo. Poiché in molti casi i dati disponibili non sono recenti, è importante prendere in considerazione il periodo cui le informazioni si riferiscono.
- 6. Evoluzione:** Confrontando i dati iniziali e quelli attuali si calcola il tasso di progresso o regresso di ogni Paese, con riferimento all'evoluzione di tutti i Paesi in questo indicatore (vedere "Note Metodologiche: Tabelle tematiche"). Il risultato viene espresso graficamente, facilitando così la lettura e la valutazione dell'andamento del tale indicatore durante questo periodo. Le categorie sono: forte regressione, regressione, stagnazione, lieve progresso, progresso significativo.

- 7. Riferimenti:** Mostra le categorie di SITUAZIONE ATTUALE di un Paese nella regione e di RECENTE EVOLUZIONE per ogni indicatore e per l'intera regione. Queste variabili sono state ideate da Social Watch per facilitare la valutazione dei Paesi di ogni regione basandosi sulle informazioni a disposizione (vedere riquadro: "Note Metodologiche: Tavole Tematiche").
- 8. Definizioni, note e fonti:** La definizione di ciascun indicatore e delle fonti che sono state utilizzate vengono fornite sul lato destro o alla fine della tabella corrispondente. Le informazioni utilizzate per ciascun indicatore sono ottenute da organizzazioni riconosciute a livello internazionale, che si occupano di sistemare le statistiche prodotte da ogni Paese. Si è scelto di aggiungere delle note con delle informazioni per la lettura delle tabelle.

# Note metodologiche: tabelle tematiche





## La misurazione della situazione attuale dei Paesi e del loro tasso di cambiamento

La situazione in cui si trova un Paese, a seconda dell'indicatore che si prende in considerazione, è data dall'ultimo valore disponibile per quell'indicatore.

Ad ogni Paese viene assegnato un valore da 1 a 4 (1 indica la situazione peggiore, 4 quella migliore): in base alla distribuzione dei valori di ciascun indicatore<sup>1</sup>, si dà poi una media di questi valori per tutti gli indicatori di quella regione. Così facendo si ottiene una classifica auto-referenziale, che non tiene in conto la distanza dagli obiettivi o da livelli specifici definiti a tavolino.

Questa classifica è stata fatta solo sui Paesi su cui c'erano dati sufficienti su almeno la metà degli indicatori che costituivano ogni area tematica generale.

Per non indurre a considerare erroneamente i dati come valori esatti, i valori medi sono stati riclassificati<sup>2</sup> creando quattro categorie di Paesi.

Paesi nella situazione migliore	
Paesi al di sopra della media	
Paesi al di sotto della media	
Paesi nella situazione peggiore	

Vengono inclusi nelle tabelle anche i Paesi per i quali non ci sono dati a sufficienza per poterli classificare (Paesi con dati insufficienti a riassumere l'area).

## Recente evoluzione

Per ogni Paese, l'evoluzione di ciascun indicatore è calcolata dal 1990 (o dall'anno più vicino al '90 a partire dal quale si hanno dati) all'anno per il quale si hanno dati più recenti.

Per valutare l'evoluzione di ognuno degli indicatori sono stati presi in considerazione due aspetti: i livelli iniziali<sup>3</sup> e finali, e il tasso di cambiamento del progresso o della regressione.

Il tasso di cambiamento di ogni Paese viene ottenuto considerando la variazione nei valori dell'indicatore sul periodo di tempo all'interno del quale sono state fatte le rilevazioni. Il rapporto tra la variazione nell'indicatore e il periodo di tempo riflette il tasso di cambiamento dell'argomento in questione.

Nel caso di dati riguardanti un periodo specifico (1990-1994) piuttosto che un anno specifico, per calcolare il tasso di cambiamento il criterio adottato è stato quello di utilizzare i dati per il valore medio dell'intervallo (in questo caso il 1992).

Anche i valori del tasso di cambiamento sono stati riclassificati in sezioni, usando una scala di riferimento da 1 a 5. Nelle tavole è possibile vederli in una colonna sulla destra del valore attuale dell'indicatore. Per rendere il tutto di più facile lettura si sono utilizzati una serie di simboli per illustrare i cambiamenti (i valori numerici darebbero l'impressione che l'informazione è esatta).

Le categorie create dalla suddetta riclassificazione sono le seguenti:

	<i>Progresso significativo</i>
	<i>Lieve progresso</i>
	<i>Stagnazione</i>
	<i>Lieve regressione</i>
	<i>Forte regressione</i>

**Progresso significativo** si applica a tutti quei Paesi che progrediscono a tassi al di sopra della media dei Paesi che fanno dei progressi.

**Lieve progresso** si applica a tutti quei Paesi che progrediscono a tassi al di sotto della media dei Paesi che fanno dei progressi.

**Stagnazione** si riferisce a quei Paesi dove non si sono registrati cambiamenti significativi nei periodi in questione.

**Lieve regressione** si applica a tutti i Paesi che stanno regredendo a tassi al di sotto della media dei Paesi che attraversano una regressione (quindi regrediscono più lentamente).

**Forte regressione** si applica a tutti quei Paesi che regrediscono a tassi al di sopra della media dei Paesi che attraversano una regressione (quindi regrediscono più velocemente).

Inoltre viene fornita una media dei progressi e dei regressi per ogni campo ove siano disponibili dati sulle evoluzioni recenti. La media appare nella colonna "Evoluzioni recenti" riferita a ciascuna area, e i valori vengono riclassificati per ottenere le suddette cinque categorie<sup>4</sup>.

<sup>1</sup> Per questo la variabile è stata normalizzata (sottraendo la media e dividendola per lo scarto medio), e poi sono state calcolate la media dei valori positivi e quella dei valori negativi per l'indicatore normalizzato. Queste quattro categorie sono state stabilite in base ai valori al di sopra e al di sotto dei valori positivi medi per l'indicatore normalizzato, e a quelli al di sopra e al di sotto dei valori negativi medi per l'indicatore normalizzato.

<sup>2</sup> La gamma possibile per la media dell'area è stata divisa in quattro gruppi: gruppo 1 (tra 4 e 3.26); gruppo 2 (tra 3.25 e 2.6); gruppo 3 (tra 2.6 e 1.76); gruppo 4 (da 1.75 a 1).

<sup>3</sup> Per i valori iniziali vedere la versione completa delle tabelle su: [www.social-watch.org/statistics2008](http://www.social-watch.org/statistics2008).

<sup>4</sup> I cinque gruppi sono stati divisi come segue: regressione significativa (da 1 a 1.8); lieve regressione (da 1.81 a 2.59); stagnazione (da 2.6 a 3.39); lieve progresso (da 3.4 a 4.19); progresso significativo (da 4.2 a 5).